

Bilancio_2021

Bilancio al 31/12/2021

Relazione sulla gestione

Relazione Società di Revisione contabile

Relazione Collegio Sindacale

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: UNICA RETI SPA

Sede: VIA RUBICONE DESTRA, 1 TRATTO 1950
SAVIGNANO SUL RUBICONE FC

Capitale sociale: 70.373.150,00

Capitale sociale interamente versato: sì

Codice CCIAA: FC

Partita IVA: 03249890405

Codice fiscale: 03249890405

Numero REA: 292316

Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI

Settore di attività prevalente (ATECO): 682002

Società in liquidazione: no

Società con socio unico: no

Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no

Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Appartenenza a un gruppo: sì

Denominazione della società capogruppo: LIVIA TELLUS ROMAGNA HOLDING SPA

Paese della capogruppo:

Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Bilancio al 31/12/2021

Stato Patrimoniale Ordinario

	31/12/2021	31/12/2020
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
6) immobilizzazioni in corso e acconti	461.828	221.468
7) altre	5.225	10.450
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>467.053</i>	<i>231.918</i>
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	1.776.805	1.776.416

	31/12/2021	31/12/2020
2) impianti e macchinario	221.086.277	222.832.439
3) attrezzature industriali e commerciali	1.662	-
4) altri beni	102.031	82.958
5) immobilizzazioni in corso e acconti	6.852.660	3.945.563
Totale immobilizzazioni materiali	229.819.435	228.637.376
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) partecipazioni in	-	-
d-bis) altre imprese	954.651	953.651
Totale partecipazioni	954.651	953.651
3) altri titoli	5.124.028	5.109.838
Totale immobilizzazioni finanziarie	6.078.679	6.063.489
Totale immobilizzazioni (B)	236.365.167	234.932.783
C) Attivo circolante		
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	3.590.434	3.947.815
esigibili entro l'esercizio successivo	2.494.512	2.594.029
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.095.922	1.353.786
5-bis) crediti tributari	100.522	96.370
esigibili entro l'esercizio successivo	45.889	33.095
esigibili oltre l'esercizio successivo	54.633	63.275
5-ter) imposte anticipate	29.661	26.231
5-quater) verso altri	105.029	5.834
esigibili entro l'esercizio successivo	105.029	5.834
Totale crediti	3.825.646	4.076.250
IV - Disponibilit� liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	413.598	198.379
3) danaro e valori in cassa	505	316
Totale disponibilit� liquide	414.103	198.695
Totale attivo circolante (C)	4.239.749	4.274.945
D) Ratei e risconti	1.101	13.102
Totale attivo	240.606.017	239.220.830
Passivo		
A) Patrimonio netto	212.610.103	213.652.066
I - Capitale	70.373.150	70.373.150

	31/12/2021	31/12/2020
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	125.657.017	125.657.017
III - Riserve di rivalutazione	393.562	393.562
IV - Riserva legale	6.158.565	5.997.751
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	3.618.125	4.862.658
Varie altre riserve	3.257.187	3.257.186
Totale altre riserve	6.875.312	8.119.844
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(49.154)	(105.539)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	3.201.651	3.216.281
Totale patrimonio netto	212.610.103	213.652.066
B) Fondi per rischi e oneri		
3) strumenti finanziari derivati passivi	49.154	105.539
Totale fondi per rischi ed oneri	49.154	105.539
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	64.248	57.389
D) Debiti		
4) debiti verso banche	6.285.664	7.923.973
esigibili entro l'esercizio successivo	2.913.611	2.556.679
esigibili oltre l'esercizio successivo	3.372.053	5.367.294
6) acconti	105.594	-
esigibili entro l'esercizio successivo	105.594	-
7) debiti verso fornitori	16.794.989	14.627.920
esigibili entro l'esercizio successivo	3.770.335	1.603.266
esigibili oltre l'esercizio successivo	13.024.654	13.024.654
12) debiti tributari	55.688	242.282
esigibili entro l'esercizio successivo	55.688	242.282
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	12.840	8.659
esigibili entro l'esercizio successivo	12.840	8.659
14) altri debiti	3.847.827	1.940.950
esigibili entro l'esercizio successivo	2.280.309	140.664
esigibili oltre l'esercizio successivo	1.567.518	1.800.286
Totale debiti	27.102.602	24.743.784
E) Ratei e risconti	779.910	662.052
Totale passivo	240.606.017	239.220.830

Conto Economico Ordinario

	31/12/2021	31/12/2020
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	9.068.717	8.935.721
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	44.037	30.727
altri	195.457	56.837
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>239.494</i>	<i>87.564</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>9.308.211</i>	<i>9.023.285</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.138	5.957
7) per servizi	375.754	352.471
8) per godimento di beni di terzi	16.413	8.828
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	109.756	107.983
b) oneri sociali	35.744	32.857
c) trattamento di fine rapporto	9.387	7.655
e) altri costi	305	-
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>155.192</i>	<i>148.495</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	5.225	5.256
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.899.403	3.845.018
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>3.904.628</i>	<i>3.850.274</i>
14) oneri diversi di gestione	248.364	200.925
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>4.701.489</i>	<i>4.566.950</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	4.606.722	4.456.335
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni	-	-
altri	34.672	53.155
<i>Totale proventi da partecipazioni</i>	<i>34.672</i>	<i>53.155</i>
16) altri proventi finanziari	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	41.246	82.558
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	29.049	40.930

	31/12/2021	31/12/2020
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	29.049	40.930
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	70.295	123.488
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	277.553	274.566
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	277.553	274.566
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	(172.586)	(97.923)
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	4.434.136	4.358.412
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	1.235.915	1.144.700
imposte differite e anticipate	(3.430)	(2.569)
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	1.232.485	1.142.131
21) Utile (perdita) dell'esercizio	3.201.651	3.216.281

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 31/12/2021	Importo al 31/12/2020
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	3.201.651	3.216.281
Imposte sul reddito	1.232.485	1.142.131
Interessi passivi/(attivi)	207.258	151.078
(Dividendi)	(34.672)	(53.155)
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>4.606.722</i>	<i>4.456.335</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.904.627	3.850.274
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	7.286	5.556
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>3.911.913</i>	<i>3.855.830</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>8.518.635</i>	<i>8.312.165</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	357.381	116.937
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	2.167.069	(304.749)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	12.001	(2.491)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	117.858	103.676
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	1.723.281	(1.881.675)
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>4.377.590</i>	<i>(1.968.302)</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>12.896.225</i>	<i>6.343.863</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(207.258)	(151.078)
(Imposte sul reddito pagate)	(1.232.485)	(1.142.131)
Dividendi incassati	34.672	53.155
Altri incassi/(pagamenti)	(426)	(135)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>(1.405.497)</i>	<i>(1.240.189)</i>
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	11.490.728	5.103.674
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(8.396.411)	(3.431.714)

	Importo al 31/12/2021	Importo al 31/12/2020
Disinvestimenti	3.314.950	
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(250.360)	(199.568)
Disinvestimenti	10.000	
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(2.127.246)	(2.582.558)
Disinvestimenti	2.112.056	2.385
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(5.337.011)	(6.211.455)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	356.932	(475.232)
Accensione finanziamenti		543.951
(Rimborso finanziamenti)	(1.995.241)	
Mezzi propri		
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(4.300.000)	(2.200.000)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(5.938.309)	(2.131.281)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	215.408	(3.239.062)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	198.379	3.437.509
Danaro e valori in cassa	316	248
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	198.695	3.437.757
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	413.598	198.379
Danaro e valori in cassa	505	316
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	414.103	198.695

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/12/2021.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio.

La società UNICA RETI SPA è esonerata dalla redazione del Bilancio Consolidato in quanto, unitamente alle società controllate, non ha superato per due anni consecutivi due dei tre limiti dimensionali previsti dall'art. 27, comma 1 del D.Lgs. 127/91.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, comma 3 del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

Commento

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Ai sensi dell'art. 2423-bis, comma 1, punto 1-bis del codice civile, la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

La valutazione degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del codice civile.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Commento

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Commento

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423-bis comma 2 del codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Commento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Criteri di valutazione applicati

Commento

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 1 del codice civile si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, non detiene crediti o debiti in valuta estera.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Costi di impianto e di ampliamento	5 anni in quote costanti
Brevetti e utilizzazione opere ingegno	5 anni in quote costanti
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	5 anni in quote costanti
Altre immobilizzazioni immateriali	20 anni in quote costanti

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1, n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali.

Beni immateriali

I beni immateriali sono rilevati al costo di acquisto comprendente anche i costi accessori e sono ammortizzati entro il limite legale o contrattuale previsto per gli stessi.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Le immobilizzazioni immateriali in corso di costruzione, iscritte nella voce B.I.6, sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene o la realizzazione del progetto e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione dello stesso. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al valore risultante dalle perizie di conferimento ed al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile. Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di svalutazione.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati ad eccezione dei beni in affitto di ramo d'Azienda relativi agli asset del ciclo idrico integrato e della distribuzione gas. Per i cespiti non rientranti nell'affitto di ramo d'azienda, tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

La determina 580/19 del 27/12/2019 di ARERA, integrata e modificata dalla deliberazione 23 giugno 2020, 235/2020/R/IDR, relativa all'approvazione del nuovo metodo tariffario del servizio idrico (metodo tariffario MTI-3 relativo al periodo 2020-2023), ha definito nuove vite utili per i cespiti a partire dal 2020. Il principio contabile Oic16 prevede che ogni qual volta sia modificata la residua possibilità di utilizzazione del cespite, il piano di ammortamento deve essere cambiato in modo che il valore contabile dell'immobilizzazione, al momento di tale cambiamento, venga ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite.

Il principio contabile OIC 29 prevede che la modifica del piano di ammortamento per avvenuti mutamenti, costituisce un cambiamento di stime contabili, che non costituisce correzione di errori o cambiamenti di principi contabili.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquote % 2020	Aliquote % 2021
Fabbricati industriali	3%	3%
Stazioni attrezzate ed isole ecologiche	5%	5%
Reti idriche	2,5%	2,5%
Reti fognarie	2% (su nuovi cespiti) 1,75% (sui cespiti al 2020)	2% (su nuovi cespiti) 1,75% (sui cespiti al 2020)
Reti gas	2%	2%

Impianti di sollevamento/serbatoi	2,5% (su nuovi cespiti) 1,18% (sui cespiti al 2020)	2,5% (su nuovi cespiti) 1,18% (sui cespiti al 2020)
Depuratori	5%	5%
Macchine elettroniche d'ufficio	20%	20%
Macchine ordinarie d'ufficio	12%	12%
Altri beni	10%	10%
Telefoni cellulari	10%	10%

Le eventuali dismissioni di cespiti (cessioni, rottamazioni, ecc.) avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo. L'eventuale differenza tra valore contabile e valore di dismissione è stato rilevato a conto economico.

Per le immobilizzazioni acquisite nel corso dell'esercizio le suddette aliquote sono state ridotte alla metà in quanto la quota di ammortamento così ottenuta non si discosta significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto all'uso.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 Marzo 1983, n.72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni materiali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Per i beni ammortizzabili il cui costo unitario non è superiore ad € 516, la cui possibilità di utilizzazione in condizioni di massima efficienza non si spinge oltre l'esercizio, in considerazione della loro rapida usura e delle elevate probabilità di danneggiamento, il piano di ammortamento è stato prudenzialmente calcolato prevedendo un'unica quota di ammortamento pari al costo del cespite.

Stante le previsioni contenute nei contratti di affitto di ramo d'azienda conclusi nell'esercizio 2003 con la società Hera S.p.A. in veste di affittuaria dei cespiti del servizio idrico integrato e dei cespiti del servizio di distribuzione gas (per la gestione dei quali il contratto d'affitto è poi stato trasferito ad INRETE Distribuzione Energia SpA), non sono stati imputati al bilancio della società le quote di ammortamento relative a beni di proprietà ricompresi nei rami d'azienda dati in affitto, essendo contrattualmente previsto che le stesse debbano confluire nel bilancio della società affittuaria.

I costi di manutenzione e riparazione sono imputati al conto economico nell'esercizio nel quale vengono sostenuti se di natura ordinaria, ovvero capitalizzati se di natura incrementativa, ed ammortizzati in funzione della relativa vita utile economico-tecnica.

Terreni e fabbricati

I fabbricati, costituiti sia da immobili sociali (sede degli uffici) sia da immobili a disposizione su altri territori di competenza, adibiti a depositi/magazzini, sono regolarmente assoggettati ad ammortamento.

La società ha distintamente contabilizzato la parte di terreno sottostante ai fabbricati di proprietà e per la stessa non si è operato alcun ammortamento in quanto si tratta di beni per i quali non è previsto un esaurimento della utilità futura.

Altri terreni acquisiti in forma di diritto di superficie relativi ad aree di pertinenza di impianti del ciclo idrico, non sono stati assoggettati ad ammortamento, dal momento che tali cespiti non subiscono significative riduzioni di valore per effetto dell'uso.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali iscritti nella voce B.II.5 sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi. Di conseguenza gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Nella stessa voce sono iscritte le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione, le quali sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti tra le immobilizzazioni in corso fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

Immobilizzazioni finanziarie**Partecipazioni**

Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc.).

Altri titoli

Nel corso dell'anno 2006 si sono acquistate 3 medaglie d'oro, commemorative della ex Azienda Consorziale Gas-Acquedotto di Forlì poi trasformata in CIS SpA, fusa nel 2001 in UNICA RETI SpA, valutate € 1.875.

Per tali oggetti, essendo stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il criterio del costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori.

Nel 2020 le ulteriori giacenze di conto corrente sono state investite in un conto vincolato di tesoreria per diversificare le forme di deposito della liquidità eccedente rispetto alle esigenze a breve termine, oltre alle polizze di capitalizzazione con capitale garantito e alcune con rendimento minimo garantito, che erano state sottoscritte nel 2019.

Nel corso del 2021 vi è stato un ulteriore investimento in conto vincolato di tesoreria, smobilizzato a fine esercizio.

Si evidenzia che sui titoli non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite di valore.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art. 2426 comma 2 del codice civile, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate con i seguenti criteri:

- denaro, al valore nominale;

- depositi bancari e assegni in cassa, al presumibile valore di realizzo. Nel caso specifico, il valore di realizzo coincide con il valore nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

I risconti relativi a canoni telefonici e di locazione sono stati calcolati secondo il criterio del “tempo economico” dal momento che le prestazioni contrattuali ricevute non hanno un contenuto economico costante nel tempo e quindi la ripartizione del costo (e dunque l’attribuzione all’esercizio in corso della quota parte di competenza) è effettuata in rapporto alle condizioni di svolgimento della gestione come precisato nel principio contabile OIC 18.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione “per natura” dei costi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426, comma 2 del codice civile, tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi.

Altre informazioni

Commento

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

La società, ai sensi dell'art.2427 n. 6-ter del codice civile, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa, attivo

Introduzione

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Immobilizzazioni

Immobilizzazioni immateriali

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Introduzione

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad € 5.225, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad € 467.053.

Nella tabella sono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali

	Costi di impianto e ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo	280.351	900	1.905	221.468	104.500	609.124
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	280.351	900	1.905	-	94.050	377.206
Valore di bilancio	-	-	-	221.468	10.450	231.918
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	-	-	-	250.360	-	250.360

	Costi di impianto e ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	-	10.000	-	10.000
Ammortamento dell'esercizio	-	-	-	-	5.225	5.225
Totale variazioni	-	-	-	240.360	(5.225)	235.135
Valore di fine esercizio						
Costo	280.351	900	1.905	461.828	104.500	849.484
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	280.351	900	1.905	-	99.275	382.431
Valore di bilancio	-	-	-	461.828	5.225	467.053

Commento

I costi di impianto ed ampliamento i quali sono stati iscritti nell'attivo dopo aver ottenuto il consenso del Collegio Sindacale e vengono ammortizzati in 5 anni; dal 2012 risultano completamente ammortizzati.

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono costituiti da software acquistato a titolo di proprietà.

Il software applicativo è stato acquistato in licenza d'uso a tempo determinato.

Le immobilizzazioni immateriali in corso sono relative ai costi di studio e di progettazione per l'attività denominata "SMART LAND Forlì – Cesena 30.0" che mira alla riqualificazione e digitalizzazione partendo dalla rete di Illuminazione Pubblica nell'ambito di tutti i Comuni della Provincia di Forlì-Cesena; il progetto pilota relativo a 5 Comuni, è stato oggetto di gara per l'affidamento del servizio, svolta nel corso del 2021. La consegna lavori avverrà a fine aprile 2022, ed i costi sostenuti saranno in parte attribuiti al gestore del servizio, così come definito dalla normativa in essere e dagli atti di gara, mentre per la parte rimanente saranno ammortizzati per la durata della concessione.

Le altre immobilizzazioni immateriali, costituite da oneri accessori su finanziamenti, vengono ammortizzati sulla base della durata dei finanziamenti medesimi.

Immobilizzazioni materiali

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Introduzione

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad € 334.328.166; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad € 104.508.731.

Nella tabella che segue sono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	3.118.118	322.044.205	560	138.259	3.945.563	329.246.705
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.341.702	99.211.766	560	55.301	-	100.609.329
Valore di bilancio	1.776.416	222.832.439	-	82.958	3.945.563	228.637.376
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	81.498	2.078.458	1.749	34.099	4.971.656	7.167.460
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	13.050	6.800	-	1.590	2.064.559	2.085.999
Ammortamento dell'esercizio	68.059	3.817.821	87	13.436	-	3.899.403
Totale variazioni	389	(1.746.163)	1.662	19.073	2.907.097	1.182.058
Valore di fine esercizio						
Costo	3.186.566	324.115.863	2.309	170.768	6.852.660	334.328.166
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	1.409.761	103.029.586	647	68.737	-	104.508.731
Valore di bilancio	1.776.805	221.086.277	1.662	102.031	6.852.660	229.819.435

Commento

L'incremento più rilevante nel 2021 delle immobilizzazioni materiali, è dovuto alla messa in funzione degli interventi del servizio idrico, previsti dal P.O.I. approvato dal Consiglio Locale di ATERSIR e finanziati da Unica Reti con la procedura della "motivata istanza" in base all'accordo quadro sottoscritto nel 2016 tra ATERSIR/HERA/UNICA RETI.

Questa prima tranche di investimenti, entrati in funzione nel corso del 2021 per complessivi 1.459.846, fa parte del I° accordo attuativo.

Nel 2021 sono inoltre entrati in esercizio, le nuove reti gas in sostituzione di quelle realizzate in materiale non più conforme alle norme tecniche di settore, finanziati da Unica Reti in base all'accordo sottoscritto nel 2020 con il gestore INRETE Distribuzione Energia. Il valore degli interventi realizzati e collaudati nel 2021 ammontano ad euro 604.712.

Nel corso dell'esercizio è stato acquistato un terreno adiacente alla sede aziendale per euro € 68.448, in previsione di uno sviluppo delle attività da gestire sull'area.

Nel corso del 2021 si è poi proceduto al completamento del nuovo impianto di videosorveglianza della sede e delle aree di accesso esterne, per un costo complessivo di 6.800 €.

Nell'ambito del progetto denominato "Verde Aqua – Docendo Discimus" per la sensibilizzazione sui temi dell'acqua pubblica e del *plastic free*, sono stati acquistati erogatori d'acqua microfiltrata per l'installazione presso scuole, biblioteche

e sedi municipali, presenti nel territorio dei 30 Comuni Soci (diretti ed indiretti), al fine di incentivare il consumo dell'acqua di rete ed eliminare la plastica monouso (con la fornitura di borracce in metallo). Gli erogatori di maggiori dimensioni sono stati iscritti tra i cespiti, nella voce "mobili e arredi", per un totale complessivo di euro 26.785.

Sono infine stati acquistati nel corso del 2021, attrezzature ed altoparlanti per la sala riunioni e nuovi monitor, webcam e pc, per un totale complessivo di 7.473 €.

Nella voce "Immobilizzazioni materiali in corso e acconti" sono compresi gli acconti sugli investimenti in opere del servizio idrico integrato, finanziate con la modalità della motivata istanza, prevista da ATERSIR ai sensi dell'art.19.2 deliberazione ARERA n.664/2015 al fine del riconoscimento nella tariffa del gestore HERA, ricompresi nel I° e nel II° accordo attuativo. Al valore complessivo di euro 1.961.482 contabilizzati nel 2019 e 2020, si sono aggiunti nuovi interventi, non ancora ultimati ed entrati in funzione per euro 2.913.987. Sono inoltre stati stornati dai lavori in corso, in quanto entrati in funzione, impianti dell'idrico per complessivi euro 1.459.846.

Sono poi stati contabilizzati investimenti relativi alla sostituzione di reti gas realizzate negli anni '70 ed oggi ritenute non più conformi alla normativa vigente, dal punto di vista tecnico. L'intervento è realizzato in base ad un accordo con il gestore della rete, sottoscritto nel maggio 2020. L'importo dei lavori realizzati ammonta complessivamente ad euro 4.988.081 di cui 3.445.454 ricompresi tra i lavori in corso in quanto non ancora ultimati. La valorizzazione delle reti gas, entrate in funzione nel 2021, ammonta ad euro 604.712.

Considerata la natura di Unica Reti SpA quale società patrimoniale costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato e del gas, un peso rilevante tra le immobilizzazioni materiali è quello costituito dai cespiti storici di proprietà delle precedenti Aziende Municipalizzate o conferiti dai Comuni Soci negli anni 2003 – 2006.

Tali impianti, iscritti in proprietà nei libri cespiti di Unica Reti, sono poi stati messi a disposizione del gestore del servizio idrico integrato e del servizio di distribuzione gas, in base agli affidamenti disposti dall'Autorità regionale di settore ATO (ora ATERSIR) o dalle concessioni di servizio trentennali sottoscritte dai Comuni a fine anni '80.

Come si ricordava in precedenza, nel 2003 è stato sottoscritto con Hera SpA un contratto di affitto di ramo d'azienda, in base al quale le quote di ammortamento dei cespiti inseriti in tale contratto, confluiscono nel bilancio della società affittuaria.

I conferimenti di reti ed impianti idrici e fognari, effettuati dai Comuni Soci negli anni 2003-2006 sono invece ammortizzati da Unica Reti SpA.

Nella tabella seguente si evidenzia l'entità dei cespiti in affitto e quelli oggetto di ammortamento e anche per il 2021 si conferma il conteggio degli ammortamenti, in base all'aggiornamento da parte di ARERA di nuove vite utili per i cespiti del servizio idrico integrato, come approvato con determina 580/19 del 27/12/2019 dell'Autorità, integrata e modificata dalla deliberazione 23 giugno 2020, 235/2020/R/IDR, relativa all'approvazione del nuovo metodo tariffario del servizio idrico (metodo tariffario MTI-3 relativo al periodo 2020-2023), che ha definito nuove vite utili per i cespiti a partire dal 2020:

Situazione cespiti	2020	2021
Totale cespiti ceduti in affitto ramo Azienda ad Hera	170.582.419	170.582.419
Totale cespiti lordi ammortizzati da Unica Reti	154.718.723	157.107.666
Totale immobilizzazioni materiali lorde	325.301.143	327.690.085
Totale F.do ammortamento	- 100.609.333	-104.821.782
Valore Residuo	224.691.809	222.868.304
Ammortamento annuo	- 3.845.018	- 3.899.403
Aliquota ammortamento media	-2,49%	-2,48%
% ammortamento complessivo cespiti	-65,03%	-66,72%

Operazioni di locazione finanziaria

Introduzione

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

Immobilizzazioni finanziarie

Introduzione

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite generalmente da titoli, da partecipazioni e da crediti che l'azienda detiene a titolo di investimento durevole e non a fine speculativo di breve periodo.

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

Analisi dei movimenti di partecipazioni, altri titoli, strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

	Partecipazioni in altre imprese	Totale partecipazioni	Altri titoli
Valore di inizio esercizio			
Costo	953.651	953.651	5.109.838
Valore di bilancio	953.651	953.651	5.109.838
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	1.000	1.000	2.126.247
Decrementi per alienazioni o dismissioni (del valore di bilancio)	-	-	2.112.057
Totale variazioni	1.000	1.000	14.190
Valore di fine esercizio			
Costo	954.651	954.651	5.124.028
Valore di bilancio	954.651	954.651	5.124.028

Commento

Nella voce "Partecipazioni" sono ricomprese le quote azionarie detenute nel Capitale Sociale di Hera SpA (pari allo 0,0000018% del Capitale Sociale) e di Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. (pari allo 0,363729% del Capitale Sociale).

La voce partecipazioni è relativa per € 3.063 a n. 2.750 azioni della società Hera Spa iscritte al prezzo di costo e per € 950.588 a n. 2.644 azioni della società Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. iscritte al prezzo di costo corrispondente al valore netto contabile dei beni conferiti a tale società nel corso dell'esercizio 2004 nell'ambito dell'operazione di aumento di capitale finalizzata all'acquisizione delle "Fonti idriche".

Nel 2021 si è aderito alla Fondazione Alberitalia, in qualità di membro Partecipante con il versamento della quota di adesione di euro 10.000,00 di cui euro 1.000,00 versati a titolo di incremento del patrimonio della Fondazione e la restante parte a titolo di donazione liberale. La Fondazione ha sede a Santa Sofia, nasce per rispondere all'appello a contrastare la crisi climatica piantando un albero per ogni cittadino italiano. La Fondazione darà vita ad azioni concrete su tutto il territorio italiano per far sì che piantare e gestire alberi e boschi non sia solo una moda del momento, ma un sistema efficace di contrasto alla crisi climatica e, allo stesso tempo, capace di migliorare la qualità della vita alle generazioni presenti e future. La Fondazione Alberitalia vede tra i Soci fondatori Romagna Acque Società delle Fonti, Slow Food Italia, Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia Forestale. Tra i Soci Sostenitori si annovera la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì.

Ai sensi dell'art. 2361, comma 2, si segnala che le partecipazioni assunte in altre imprese non comportano una responsabilità illimitata per le obbligazioni delle medesime.

Nella voce "Altri titoli" è iscritto il valore di 3 medaglie d'oro, commemorative della ex Azienda Consorziale Gas-Acquedotto di Forlì valutate € 1.875 ed il valore di tre polizze assicurative sottoscritte nel corso del 2019 a cui si è aggiunto nel corso del 2020 il deposito delle ulteriori giacenze di conto corrente che sono state investite in un conto vincolato di tesoreria per diversificare le forme di gestione della liquidità eccedente rispetto alle esigenze a breve termine.

Nel corso del 2019 sono state sottoscritte polizze di capitalizzazione con capitale garantito e in alcuni casi anche con rendimento minimo garantito, collocati nella voce "Altri titoli" delle Immobilizzazioni Finanziarie in quanto, l'Organo Amministrativo ha manifestato la volontà di mantenerli per almeno un triennio per non ridurre il rendimento con penali di riscatto anticipato, seppur trattasi di titoli liberamente negoziabili, che in caso di necessità potranno essere prontamente liquidati. Si evidenzia che gli importi indicati rappresentano il valore di sottoscrizione incrementato dei relativi interessi attivi maturati che sono già stati rilevati per competenza dal conto economico.

Nel corso del 2020, viste le previsioni finanziarie per il biennio 2020-2021, le giacenze di cassa eccedenti rispetto alle esigenze per il finanziamento delle operazioni ordinarie e straordinarie programmate, sono state destinate ad una gestione vincolata di tesoreria per un ulteriore importo di 2,5 milioni di euro che consentirà di avere un rendimento superiore a quanto riconosciuto sui conti correnti, pur mantenendo un livello di rischio pressoché nullo, e offrendo la possibilità di accedere ad un fido a tasso zero, per analogo periodo, per un importo massimo del 95% delle somme depositate sulla tesoreria vincolata.

Nel corso del 2021 la società ha destinato ulteriori 2.085.000 Euro ad una gestione vincolata di tesoreria, per poi dismettere lo stesso investimento a fine esercizio.

Al 31/12/2021 la componente "Altri titoli" ammonta a euro 5.124.028 e rispetto al valore nominale sottoscritto, pari ad euro 5.000.000 si rileva un incremento di euro 122.153 da ricondurre alla capitalizzazione degli interessi, al netto delle commissioni di gestione, da inizio sottoscrizione, con un rendimento netto medio dello 0,28%.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Introduzione

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio non sono state iscritte ad un valore superiore al loro "fair value".

Attivo circolante

Introduzione

Gli elementi dell'attivo circolante sono valutati secondo quanto previsto dai numeri da 8 a 11-bis dell'articolo 2426 del codice civile. I criteri utilizzati sono indicati nei paragrafi delle rispettive voci di bilancio.

Crediti iscritti nell'attivo circolante**Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante***Introduzione*

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	3.947.815	(357.381)	3.590.434	2.494.512	1.095.922
Crediti tributari	96.370	4.152	100.522	45.889	54.633
Imposte anticipate	26.231	3.430	29.661	-	-
Crediti verso altri	5.834	99.195	105.029	105.029	-
Totale	4.076.250	(250.604)	3.825.646	2.645.430	1.150.555

Commento

I crediti verso clienti di cui alla voce C II 1 dell'attivo circolante sono costituiti dai seguenti importi:

- € 2.455.000 nei confronti di INRETE Distribuzione S.p.A. per fatture da emettere a saldo dei canoni di affitto ramo d'Azienda gas e relative addizionali;
- € 27.587 nei confronti di Hera S.p.A. per fatture emesse e da emettere per recupero spese e per la locazione di uffici. Il dettaglio verso Hera è così composto: € 21.941 per recupero spese per agibilità impianti depurazione, € 5.646 per fatture emesse per la locazione uffici;
- € 1.095.922 nei confronti di Alea Ambiente, gestore del servizio ambiente nel bacino forlivese, per fatture emesse a seguito della cessione immediata dei cassonetti acquistati dal gestore uscente in base all'accordo sottoscritto e supervisionato da ATERSIR nel 2018 e garantito dal socio Livia Tellus Romagna Holding SpA. In base agli accordi raggiunti, i cassonetti sono stati ceduti allo stesso valore di acquisto (pari ad Euro 2.062.912, oltre ad IVA). Alea Ambiente eseguirà il pagamento dilazionato in 8 anni incrementato del tasso dell'1,8%.
- € 7.397 dal credito nei confronti di "Cooperativa Il Solco" per fatture emesse relative del canone di locazione capannoni dell'ultimo trimestre 2021;
- € 4.528 dal credito nei confronti di Adriatica Acque SRL per fattura emessa e da emettere relativa al canone di locazione uffici.

I crediti tributari sono costituiti da:

- ritenute subite per € 1.689;
- credito d'imposta ART BONUS ai sensi del D.L. 83/2014, convertito con modificazioni nella legge 29 luglio 2014, n. 106, per € 98.833 relativo a liberalità a sostegno della cultura. Tale credito, che comprende la quota 2019-2020 e 2021, potrà essere utilizzato in compensazione, nei limiti di un terzo della quota maturata, a decorrere dal 1° giorno del periodo d'imposta successivo a quello di effettuazione delle erogazioni liberali. L'ammontare residuo potrà essere utilizzato nel corso dei periodi d'imposta successivi.

La determinazione dei crediti per imposte anticipate viene specificata nel criterio di valutazione relativo alle imposte sul risultato dell'esercizio.

I crediti verso altri riguardano:

- per € 17.147 pagamenti anticipati a fornitori vari;
- per € 80.000 il risconto del diritto di superficie trentennale concesso al Solco Soc. Coop. che ha sede adiacente a quella di Unica Reti;
- la parte rimanente sono crediti per depositi cauzionali su utenze elettriche e crediti minori verso terzi e accantonamenti al Fondo integrativo Pegaso per dipendenti.

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

Commento

Non si fornisce la ripartizione per area geografica poiché l'informazione non è significativa

Disponibilità liquide

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	198.379	215.219	413.598
danaro e valori in cassa	316	189	505
Totale	198.695	215.408	414.103

Commento

Le disponibilità liquide nei conti correnti bancari nel corso del 2021 sono in leggera crescita rispetto allo scorso esercizio, quando era avvenuto il trasferimento delle giacenze eccedenti gli ordinari flussi di cassa tra pagamenti e incassi ordinari, sul deposito aperto per la gestione di tesoreria vincolata. La scelta dell'Organo Amministrativo è stata assunta allo scopo di garantire un rendimento maggiore rispetto a quanto tali somme avrebbero fruttato se mantenute in deposito sui conti correnti, ma sempre con l'obiettivo primario di individuare prodotti a rischio pressoché nullo.

Oltre a quanto depositato nella gestione di tesoreria, parte delle disponibilità presenti nel corso del 2021, sono state utilizzate per la liquidazione degli investimenti nel servizio idrico integrato e del gas e per la realizzazione dei progetti in corso.

La riduzione della liquidità non pone problematiche in merito all'onorabilità dei debiti futuri in quanto la Società, ha depositi in titoli (polizze e tesoreria vincolata) per oltre 5,1 milioni di euro. Inoltre a fronte della gestione vincolata della tesoreria per un importo di 2,5 milioni di euro avvenuta nel corso del 2020, ha ottenuto la possibilità di accedere ad un fido a tasso zero, per analogo periodo, per un importo massimo del 95% delle somme depositate sulla tesoreria vincolata.

Ratei e risconti attivi

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti attivi.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti attivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti attivi	13.102	(12.001)	1.101
Totale ratei e risconti attivi	13.102	(12.001)	1.101

Commento

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	Risconti attivi	1.101
	Totale	1.101

Oneri finanziari capitalizzati**Introduzione**

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, comma 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto**Introduzione**

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Patrimonio netto**Introduzione**

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Variazioni nelle voci di patrimonio netto**Introduzione**

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Attribuzione di dividendi	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Incrementi	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	70.373.150	-	-	-	-	-	70.373.150
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	125.657.017	-	-	-	-	-	125.657.017
Riserve di rivalutazione	393.562	-	-	-	-	-	393.562
Riserva legale	5.997.751	-	160.814	-	-	-	6.158.565
Riserva straordinaria	4.862.658	-	155.467	-	1.400.000	-	3.618.125
Varie altre riserve	3.257.186	-	-	1	-	-	3.257.187
Totale altre riserve	8.119.844	-	155.467	1	1.400.000	-	6.875.312
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(105.539)	-	-	56.385	-	-	(49.154)
Utile (perdita) dell'esercizio	3.216.281	(2.900.000)	(316.281)	-	-	3.201.651	3.201.651
Totale	213.652.066	(2.900.000)	-	56.386	1.400.000	3.201.651	212.610.103

Dettaglio delle varie altre riserve

Descrizione	Importo
F.do Contrb.in c/cap.non tass.	2.610.160
F.do Contr. in c/cap.tass	647.026
Riserva diff. arrotond. unita' di Euro	1
Totale	3.257.187

Commento

Al 31/12/2021 il Patrimonio Netto è composto come di seguito dettagliato.

Il Capitale Sociale è costituito da azioni interamente versate, dal valore nominale di 1 euro ciascuna.

La riserva da sovrapprezzo accoglie fra l'altro:

- la riserva da sovrapprezzo di emissione indisponibile pari ad € 10.462.548, deriva dall'eccedenza tra il valore del ramo d'azienda conferito dal Comune di Cesena in AMGA S.p.A. e l'aumento del capitale sociale da questo ultimo sottoscritto; l'indisponibilità per i soci di tale riserva deriva dalla stessa delibera di conferimento;

- la riserva di sovrapprezzo di emissione disponibile pari ad € 741.560, deriva dalla differenza tra il valore dei beni conferiti in AURA S.p.A. ed il valore nominale delle azioni emesse a fronte di tale conferimento;
- la riserva da rideterminazione del patrimonio, fu costituita a fronte dell'incremento del netto patrimoniale avvenuto nel 1994 in seguito all'adeguamento del Consorzio ACAG (poi CIS S.p.A.) alle nuove norme introdotte dall'art. 60 della legge n. 142/90. L'entità di tale riserva, residua in € 17.796.073 dopo l'utilizzo effettuato nell'esercizio 2001 nel processo di fusione CIS S.p.A./AMGA S.p.A./AURA S.p.A.;
- le riserve da sovrapprezzo azioni formatesi in seguito alle operazioni di aumento di Capitale con conferimento in natura, portate a compimento dall'anno 2003 in avanti, pari ad € 96.452.520;
- la riserve da sovrapprezzo azioni formatesi in seguito all'operazione di aumento di Capitale con conferimento in natura perfezionatasi nel 2006 per € 204.316.

Le riserve di rivalutazione di cui alla voce A III derivano:

- quanto ad € 61.269 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 74/1952;
- quanto ad € 70.681 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 576/1975;
- quanto ad € 243.092 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 72/1983;
- quanto ad € 18.520 dalla rivalutazione monetaria dei cespiti operata ex Legge n. 413/1991.

Le immobilizzazioni di cui alle sopra descritte riserve di rivalutazione, sono iscritte a bilancio ai valori di perizia, al netto dei relativi fondi di ammortamento, come risultanti in seguito alle trasformazioni delle ex aziende municipalizzate in società per azioni, nonché alle successive vicende societarie.

Le altre riserve di cui alla voce A VI derivano:

- quanto ad € 3.257.186 da una riserva denominata "Fondo contributi c/capitale per investimenti" formata nei precedenti esercizi da CIS S.p.A.. Tale fondo per € 2.610.160 è costituito da contributi non tassati ed accantonati in sospensione di imposta e la restante parte, pari ad € 647.026, è stata o sarà tassata nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia;
- quanto ad € 819.631 da una riserva avente natura straordinaria;
- quanto ad € 59.672 dall'utile non distribuito conseguito nell'esercizio 1993;
- quanto ad € 93.478 da una riserva costituita in sede di riparto dell'utile 1995 (esercizio in moratoria fiscale) per finanziare il ripristino delle reti;
- quanto ad € 46.739 da una riserva costituita in sede di riparto dell'utile 1995 (esercizio in moratoria fiscale) per finanziare il rinnovo degli impianti;
- quanto ad € 1.954.411 si tratta in parte di riserve costituite da utili accantonati da AURA S.p.A. negli anni dal 1993 al 1996 e formatisi in esercizi in moratoria fiscale (€ 1.847.682) ed in parte di accantonamenti di utili formatisi negli esercizi 1997 e 1998 assoggettati, pertanto, a prelievo fiscale pieno;
- quanto ad € 468.337 si tratta di una riserva denominata "Fondo finanziamento e sviluppo investimenti" costituita per € 210.109 da AMGA S.p.A. in sede di distribuzione degli utili relativi all'esercizio 1999 (in moratoria fiscale) ed incrementatasi nell'esercizio 2002 con la destinazione alla stessa di una quota pari ad €. 258.228 degli utili conseguiti da UNICA S.p.A. nell'esercizio 2001;
- quanto ad € 1.746 da utili di esercizi precedenti portati a nuovo;
- quanto ad € 18.644 per la parte residua della riserva di € 149.910 accantonata in seguito alla destinazione del residuo utile dell'esercizio 2019 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 22 aprile 2020, ed utilizzata per € 131.266 per la distribuzione straordinaria di riserve, come deliberato dall'Assemblea Soci del 18 maggio 2021;
- quanto ad € 155.467 dalla residua destinazione dell'utile dell'esercizio 2020 ad essa attribuito come deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 18 maggio 2021.

Le altre riserve di cui alla voce A VII si riferiscono in ottemperanza all'OIC 29 e OIC 32 si riferiscono al *fair value* del derivato di copertura.

Disponibilità e utilizzo del patrimonio netto

Introduzione

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle voci di patrimonio netto

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
Capitale	70.373.150	Capitale		-
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	125.657.017	Capitale	A;B;C	115.194.469
Riserve di rivalutazione	393.562	Capitale	A;B	393.562
Riserva legale	6.158.565	Utili	B	6.158.565
Riserva straordinaria	3.618.125	Utili	A;B;C	3.618.125
Varie altre riserve	3.257.187	Capitale	A;B;C	3.257.187
Totale altre riserve	6.875.312	Capitale		6.875.312
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(49.154)	Capitale	E	(49.154)
Totale	209.408.452			128.572.754
Quota non distribuibile				6.502.973
Residua quota distribuibile				122.069.780
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro				

Origine, possibilità di utilizzo e distribuibilità delle varie altre riserve

Descrizione	Importo	Origine/Natura	Possibilità di utilizzazioni
F.do Contrb.in c/cap.non tass.	2.610.160	Capitale	A;B;C
F.do Contr. in c/cap.tass	647.026	Capitale	A;B;C
Riserva diff. arrotond. unita' di Euro	1	Capitale	
Totale	3.257.187		
Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutari; E: altro			

Commento

Nel caso la Società utilizzasse riserve di rivalutazione, attingendo alle risorse riportate nel prospetto relativo alle movimentazioni delle voci del patrimonio netto, in base alle disposizioni vigenti (ex art. 6 L. 72/83 e successive leggi di rivalutazione), non potranno essere distribuiti utili fin tanto che le stesse riserve non siano reintegrate nel loro ammontare o ridotte in misura corrispondente con delibera assembleare.

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Introduzione

Ai sensi dell'art. 2427-bis, comma 1b-quater del codice civile, nel seguente prospetto sono illustrati i movimenti delle riserve di *fair value* avvenuti nell'esercizio.

Analisi delle variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Incremento per variazione di fair value	Valore di fine esercizio
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(105.539)	56.385	(49.154)

Commento

Il D.Lgs. n. 139/2015 di attuazione della Direttiva UE 34/2013 ha introdotto nel bilancio l'obbligo di iscrivere gli strumenti finanziari derivati sottoscritti dalla Società tra le attività o tra le passività dello stato patrimoniale, a seconda che il loro *fair value* alla data di riferimento del bilancio sia positivo o negativo.

Nel 2003, a seguito della rinegoziazione dei mutui in essere, la Società aveva sottoscritto due diverse operazioni finanziarie a copertura del rischio di oscillazione dei tassi.

Tali operazioni erano collegate ai mutui a tassi variabili ottenuti dalla BNL e da Unicredit quest'ultimo estinto nei precedenti esercizi.

Il prodotto sottoscritto (collar swap) è un derivato a copertura del tipo *cash flow hedge* delle variazioni eccessive dei tassi di interesse; con la sottoscrizione di tali contratti le parti (Istituto Bancario e UNICA RETI) si sono obbligate reciprocamente ad eseguire, alle scadenze convenute, dei pagamenti connessi alla variazione dei tassi di mercato rispetto alle previsioni pattuite.

I contratti di collar prevedono, al raggiungimento di valori soglia predefiniti, la corresponsione periodica di un differenziale di interesse calcolato su un capitale nozionale di riferimento.

Già nel Conto Economico viene rilevato il costo legato alla fluttuazione dei tassi, così come il costo dei finanziamenti a tasso variabile.

In pratica l'obiettivo, al momento della loro sottoscrizione, era quello di realizzare un risparmio rispetto al livello del tasso fisso che si sarebbe ottenuto al momento della stipula del mutuo e contemporaneamente garantirsi dal pericolo di una improvvisa ed inattesa crescita dei tassi variabili oltre tale livello.

Pertanto i contratti sottoscritti non hanno natura speculativa, trattandosi di prodotti con funzione assicurativa.

Il valore del *fair value* al 31/12/2020 era negativo euro -105.539 ed al 31/12/2021 si è rilevata la differenza positiva di euro 56.385, per valorizzare il *fair value* al 31/12/2021 pari ad euro -49.154.

Fondi per rischi e oneri

Introduzione

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei fondi per rischi e oneri.

Analisi delle variazioni dei fondi per rischi e oneri

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Strumenti finanziari derivati passivi	105.539	56.385	(56.385)	49.154
Totale	105.539	56.385	(56.385)	49.154

Commento

Con riferimento alla procedura di gara per l'affidamento in concessione con la forma del Partenariato Pubblico Privato (PPP) del servizio di Illuminazione Pubblica e riqualificazione energetica, gestione e manutenzione degli impianti ed installazione di strumenti digitali in ottica smart in 5 Comuni in Provincia di Forlì-Cesena, nell'ambito del Progetto "Smart Land Forlì-Cesena 30.0, aggiudicata in data 05/11/2021, è stato presentato ricorso dall'operatore 2° classificato, al TAR Emilia Romagna. Le due richieste di sospensiva avanzate dal ricorrente sono state respinte dal Giudice amministrativo. L'udienza di merito si svolgerà il prossimo 4 maggio. Nel ricorso presentato dall'operatore, viene richiesto anche un indennizzo a titolo di risarcimento danni per "perdita di utile da parte del ricorrente, per mancata esecuzione del servizio". Ritenendo tale richiesta priva di qualsiasi fondamento tecnico e giuridico, trattandosi di concessioni così strutturate:

- Comune "A": concessione pluriennale scaduta da cinque anni;
- Comune "B": concessione in scadenza al 28/02/2022;

per tali ragioni, trattandosi di servizi pubblici locali da affidare tramite procedura di gara, e non essendo un diritto acquisito del gestore uscente il mantenimento della concessione, non si procederà ad alcun accantonamento rischi e/o spese future.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Introduzione

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del Bilancio.

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

Analisi delle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	57.389	7.285	426	6.859	64.248

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Totale	57.389	7.285	426	6.859	64.248

Commento

Nella voce "variazioni nell'esercizio utilizzo" è valorizzata l'imposta sostitutiva dovuta sull'accantonamento del TFR.

Debiti

Variazioni e scadenza dei debiti

Introduzione

Nella seguente tabella vengono esposte le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei debiti

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	7.923.973	(1.638.309)	6.285.664	2.913.611	3.372.053
Acconti	-	105.594	105.594	105.594	-
Debiti verso fornitori	14.627.920	2.167.069	16.794.989	3.770.335	13.024.654
Debiti tributari	242.282	(186.594)	55.688	55.688	-
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	8.659	4.181	12.840	12.840	-
Altri debiti	1.940.950	1.906.877	3.847.827	2.280.309	1.567.518
Totale	24.743.784	2.358.818	27.102.602	9.138.377	17.964.225

Commento

Debiti verso banche

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Debiti verso banche".

Voce	Debiti per conto corrente	Debiti per finanziamenti a medio termine	Totale
4)	1.609	6.284.055	6.285.664

I debiti verso banche di cui alla voce D 4 sono rappresentati:

* per € 6.825.664 da quote capitali riferite alle annualità dal 2022 fino alla scadenza dei mutui, relative ai singoli piani di ammortamento dei finanziamenti ancora in essere.

* per € 1.617 dal saldo passivo per l'utilizzo della carta di credito aziendale.

Acconti

A seguito della riclassificazione del Piano dei Conti, il debito di € 105.594 per anticipi da clienti relativamente all'IVA su una tantum gas, che nel 2020 era classificato tra gli "Altri debiti", dal 2021 è attribuito alla Classe D.6 "Acconti".

Debiti verso fornitori

L'art. 2426, comma 1, n. 8 c.c. prescrive che i debiti siano rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. L'OIC 19 al nr. 42 specifica che il criterio del costo ammortizzato può non essere applicato se gli effetti sono irrilevanti, e sono generalmente considerati tali se i debiti sono a breve termine (entro 12 mesi).

I debiti verso fornitori sono aumentati rispetto all'esercizio precedente sostanzialmente per fatture da ricevere sugli investimenti del servizio idrico finanziati in motivata istanza, relativi al secondo accordo attuativo, e per fatture da ricevere per i lavori eseguiti nel 2021 di sostituzione reti gas in materiale tecnicamente non più conforme alla normativa vigente.

Permane ancora nell'esercizio 2021 il debito di euro 13.024.653,70 sorto nel 2016 per l'acquisizione delle reti ed impianti gas nei Comuni di Meldola e Forlimpopoli dall'attuale proprietario/gestore. A fronte dell'incremento dell'attivo patrimoniale, si era rilevato un debito verso fornitori il cui pagamento era stato considerato inizialmente a breve termine in quanto entro 12 mesi si sarebbe dovuta svolgere la gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas, che ha invece subito uno slittamento per forti criticità emerse nella normativa di riferimento.

Occorre rammentare che la determinazione del valore degli impianti gas di Meldola e Forlimpopoli è avvenuto seguendo le indicazioni del DM 226/2011 e delle linee guida emanate dal Ministero dello Sviluppo economico, che devono considerarsi "lex specialis". I criteri stabiliti per la determinazione del VIR sono puntuali ed estremamente tecnici e non contemplano oneri diversi (neppure finanziari connessi ad una possibile dilazione dei pagamenti).

Il debito sorto dall'acquisizione delle reti, dal 2017 è stato riclassificato quale debito a medio termine in quanto dovrà essere liquidato in compensazione del valore di conguaglio a carico del gestore a termine dell'attuale concessione, che è in regime di proroga, in attesa della pubblicazione del bando e dello svolgimento della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nell'ATEM Forlì-Cesena.

Da tali considerazioni, l'organo amministrativo ha ritenuto non applicabile il metodo del costo ammortizzato indicato dall'OIC 19.

Debiti tributari

I debiti tributari risultano in calo rispetto all'esercizio precedente, in quanto erano stati versati acconti IRES ed IRAP superiori al dovuto.

Altri debiti

Nella seguente tabella viene presentata la suddivisione della voce "Altri debiti" che risultano in aumento rispetto all'esercizio precedente, in quanto deve essere liquidato il debito verso i Soci per i dividendi e le riserve da distribuire, liquidati nel 2021 al 50%.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>Altri debiti</i>		
	Debiti v/Comune Cesenatico x rip. mutui	1.611.703
	Debiti v/amministratori	5.000
	Sindacati c/ritenute	84
	Debiti v/fondi previdenza complementare	1.409
	Debiti per trattenute c/terzi	282
	Debiti diversi verso terzi	12.415

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
	DEBITO V/ALEA	78.685
	Dipendenti c/retribuzioni differite	13.026
	Comune Bagno di Romagna c/dividendi	15.447
	Comune Borghi c/dividendi	7.995
	Comune Cesena c/dividendi	694.970
	Comune Cesenatico c/dividendi	51.787
	Livia Tellus Romagna Holding spa	1.105.650
	Comune Gambettola c/dividendi	10.619
	Comune Gatteo c/dividendi	29.906
	Comune Longiano c/dividendi	14.163
	Comune Mercato Saraceno c/dividendi	24.743
	Comune Montiano c/dividendi	4.039
	Comune Roncofreddo c/dividendi	7.081
	Comune San Mauro Pascoli c/dividendi	46.177
	Comune Sarsina c/dividendi	19.102
	Comune Savignano c/dividendi	65.271
	Comune Sogliano al Rubicone c/dividendi	16.246
	Comune Verghereto c/dividendi	12.029
	Arrotondamento	(2)
Totale		3.847.827

Le voci più rilevanti degli “Altri debiti” sono imputabili a:

- € 1.611.703 per il debito residuo che la Società ha assunto nei confronti del Comune di Cesenatico all’atto del conferimento dei beni idrici del 2003. Doveva trattarsi inizialmente di un accollo di mutui, ma per effetto della mancata autorizzazione all’accollo da parte della Cassa Depositi e Prestiti il suddetto debito rileva nei confronti del Comune conferente. Nel mese di dicembre 2015 il Comune di Cesenatico ha rinegoziato la scadenza di alcuni dei mutui “trasferiti”, portando la scadenza dal 2030 al 2044;

- € 2.125.223 per debiti verso Azionisti per dividendi e riserve deliberate dall’Assemblea Soci del 18/05/2021, e liquidati in corso d’anno al 50%.

Nel 2020 tra gli “Altri debiti” era iscritto il debito di € 105.594 per anticipi da clienti relativamente all’IVA su una tantum gas. Nella riclassificazione del piano dei conti, tale debito, che permane anche nel 2021, è stato attribuito alla Classe D.6 “Acconti”.

Suddivisione dei debiti per area geografica

Introduzione

Non si fornisce la ripartizione per area geografica poiché l’informazione non è significativa.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Introduzione

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2427, comma 1 n. 6 del codice civile, si attesta che non esistono debiti sociali assistiti da garanzie reali.

Finanziamenti effettuati da soci della società

Introduzione

La società non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

Introduzione

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a due esercizi.

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti passivi.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	56.866	(40.912)	15.954
Risconti passivi	605.186	158.770	763.956
Totale ratei e risconti passivi	662.052	117.858	779.910

Commento

Nel seguente prospetto e' illustrata la composizione delle voci di cui in oggetto, in quanto risultanti iscritte in bilancio.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
<i>RATEI E RISCONTI</i>		
	Ratei passivi	15.954
	Risconti passivi	352.488
	Risconto pass.rinegoz.mutuo Cesenatico	411.469
	Arrotondamento	1-
	Totale	779.910

Commento

La voce “Risconto passivo rinegoziazione mutuo Cesenatico” rileva l’incremento annuo pari alla maggior quota riconosciuta da ATERSIR nel canone idrico liquidato dal gestore del servizio sui mutui del SII e che Unica Reti dovrà rimborsare al Comune di Cesenatico, negli esercizi successivi al 2030, in quanto l’Autorità non ha recepito l’avvenuta rinegoziazione del debito, che ha allungato il periodo di ammortamento dal 2030 al 2044, prolungando pertanto la durata del finanziamento da rimborsare. Nel 2021, per tale casistica, si sono rilevati risconti passivi per euro 65.178.

La voce “Risconti passivi” comprende:

- per € 154.944 contributi in conto impianti ricevuti dalla Regione Emilia Romagna per il risanamento di alcuni corpi idrici del forlivese (contributi PTTA) ed ha una durata superiore ai cinque anni;
- per € 14.733 la somma residua pari a un terzo del credito d’imposta per Art Bonus maturato a seguito delle erogazioni liberali liquidate nell’esercizio 2019, che potranno essere utilizzate in compensazione, nei limiti di un terzo della quota maturata, a decorrere dal 1° giorno del periodo d’imposta successivo a quello di effettuazione delle erogazioni liberali. L’ammontare residuo potrà essere utilizzato nel corso dei periodi d’imposta successivi;
- per € 29.467 la somma residua pari a due terzi del credito d’imposta per Art Bonus che è maturato a seguito delle erogazioni liberali liquidate nel mese di novembre 2020, ma che potranno essere utilizzate in compensazione, nei limiti di un terzo della quota maturata, a decorrere dal 1° giorno del periodo d’imposta successivo a quello di effettuazione delle erogazioni liberali. L’ammontare residuo potrà essere utilizzato nel corso dei periodi d’imposta successivi;
- per € 46.215 la somma corrispondente al credito d’imposta per Art Bonus che è maturato a seguito delle erogazioni liberali liquidate nel mese di novembre/dicembre 2021, ma che potranno essere utilizzate in compensazione, nei limiti di un terzo della quota maturata, a decorrere dal 1° giorno del periodo d’imposta successivo a quello di effettuazione delle erogazioni liberali. L’ammontare residuo potrà essere utilizzato nel corso dei periodi d’imposta successivi;
- per € 99.772 il riscontro del diritto di superficie trentennale riconosciuto a favore della Cooperativa Sociale Onlus “Il Solco” su una porzione di terreno, situata al confine tra le due proprietà. L’atto è stato sottoscritto il 23/12/2021 ed il prezzo concordato ammonta a € 100.000;
- per € 4.152 il riscontro sul credito di imposta ai sensi della Legge 178/2000 sui nuovi beni strumentali del 2020.

I ratei passivi sono relativi a:

- interessi passivi su mutui per euro 15.390;
- costi per il servizio di “pagine gialle on line” per € 21;
- costi assicurativi per euro 543.

Nota integrativa, conto economico

Introduzione

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell’esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall’articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l’appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata.

L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria

UNICA RETI S.p.A. è stata costituita ai sensi dell'art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali. Si tratta pertanto di Società patrimoniale pubblica costituita per l'amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione), e di servizi a supporto delle amministrazioni socie nei settori di competenza della Società, ma non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali.

Valore della produzione

Introduzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività

Introduzione

La Società Unica Reti ha assunto l'attuale forma e scopo in seguito alla scissione dei rami operativi gestionali dei servizi acqua, fognatura, depurazione e gas conferiti in Hera Spa, in data 01.11.2002, ponendo le reti e gli impianti di sua proprietà, alla data di scissione, a disposizione del gestore Hera SpA (poi divenuto INRETE distribuzione SpA per il servizio di distribuzione gas), ricevendone un canone d'affitto.

I ricavi di UNICA RETI S.p.A. derivano, in via prevalente, dall'acquisizione dei canoni stabiliti da ATO (oggi ATERSIR) per il servizio idrico integrato, dal contratto di affitto di ramo d'Azienda gas e sue addizioni, dall'affitto della sede e dei capannoni di proprietà ubicati a Savignano sul Rubicone.

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo le categorie di attività.

Dettagli sui ricavi delle vendite e delle prestazioni suddivisi per categoria di attività

Ricavi delle vendite e delle prestazioni ed altri ricavi	Bilancio al 31/12/2021	Bilancio al 31/12/2020	Scostamento	
			Importo €	%
Affitto d'Azienda ramo gas	7.040.356	6.900.000	140.356	2,0%
Affitto d'Azienda ramo idrico	1.391.422	1.391.422	0	0,0%
Affitto Stazioni Ecologiche	78.685	78.685	0	0,0%
Affitto addizioni gas	465.000	475.000	-10.000	-2,1%

Locazioni Immobili	92.182	89.752	2.430	2,7%
Altre prestazioni	1.072	862	210	24,4%
Totale	9.068.717	8.935.721	132.997	1,5%

Commento

I ricavi complessivi 2021 risultano in aumento rispetto al 2020 (+1,5%).

L'incremento è imputabile principalmente all'aumento del canone per il finanziamento degli interventi di sostituzione reti gas che erano state realizzate negli anni '60-'70 in materiale non più conforme alla normativa tecnica vigente. Il canone è determinato in percentuale sull'investimento realizzato e finanziato nel 2020.

Restano invariati i ricavi dei due principali contratti di affitto di ramo d'azienda gas ed idrico ed il canone di locazione dei centri di raccolta riscattati ad inizio 2018 da Hera SpA e dati in affitto al nuovo gestore del territorio forlivese, ALEA AMBIENTE SpA.

Il canone idrico riconosciuto da ATERSIR per gli esercizi 2020-2021 è rimasto invariato per la parte diretta di competenza di Unica Reti mentre è stata rideterminata la quota riferita ai mutui indiretti del Comune di Cesenatico la cui liquidazione transita per il tramite di Unica Reti, per recepire la minore rata da rimborsare a Cassa Depositi e Prestiti a seguito della scadenza di un mutuo al 31/12/2019. Non è invece stata adeguata alla nuova rata definita a seguito dell'allungamento del periodo di ammortamento (dal 2030 al 2044), la quota relativa al rimborso del mutuo indiretto del Comune di Cesenatico, la cui liquidazione transita per il tramite di Unica Reti. La differenza deriva dalla rinegoziazione del mutuo richiesta ed ottenuta dal Comune di Cesenatico presso la Cassa Depositi e Prestiti che ha comportato un più lungo periodo di ammortamento e quindi la riduzione della rata annua, senza che tale riduzione sia stata recepita da ATERSIR, nonostante la comunicazione inviata da Unica Reti già a fine 2016. Per determinare l'esatta competenza, si è proceduto ad accantonare, come per l'esercizio precedente, la maggior quota stabilita da ATERSIR in apposita posta patrimoniale del passivo. Si è quindi imputato a ricavo di competenza dell'esercizio 2021 un minore importo rispetto a quanto incassato, per complessivi ed euro 65.178.

Altri ricavi e proventi

La voce A 5) "Altri ricavi e proventi" è così composta:

A.5 Altri ricavi e proventi	Valore esercizio attuale	Valore esercizio precedente	Variazioni
Contributi	56.307	53.319	2.988
Ricavi e proventi diversi	165.982	26.373	139.609
Sopravvenienze attive	17.205	7.872	9.333
Totale	239.494	87.564	151.930

La voce "Contributi in c/esercizio" si riferisce alle seguenti imputazioni:

- per € 487 al contributo riconosciuto dal GSE sull'impianto fotovoltaico installato presso la sede aziendale;
- per € 12.270 al risconto di contributi c/impianti ricevuti dalla Regione Emilia Romagna per il risanamento di alcuni corpi idrici del forlivese (contributi PTTA);
- per € 43.551 all'imputazione delle quote del credito d'imposta generata dalle liberalità versate per Art Bonus nel 2018-2019 e 2020 ed utilizzate in compensazione nel 2021.

Nella voce "Ricavi e proventi diversi" sono state contabilizzate le seguenti poste:

- ricavi per recupero spese generali da affittuari e vari per euro 7.032;

- ricavi per recupero spese per la sistemazione del patrimonio, poste in parte a carico del gestore (pari a 21.941 euro);
- ricavi per recupero quota spese del progetto “*Verde Aqua Docendo Discimus*” per la riduzione della plastica monouso nelle scuole per il quale la Regione Emilia Romagna, tramite il bando ATERSIR sui progetti di abbattimento dei rifiuti, ha riconosciuto e liquidato € 130.925. Sullo stesso progetto sono stati versati anche dal Rotary Tre Vally una quota di rimborso spese per € 5.850;
- ricavi per quota competenza 2021 (dal 23 dicembre) del corrispettivo per la concessione del diritto di superficie alla Cooperativa Sociale onlus “Il Solco”.

Per effetto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/2015 le sopravvenienze attive e passive, che in precedenza venivano indicate nell'area straordinaria, ora dovranno essere riclassificati tra i componenti ordinari di reddito del Conto economico, nell'ambito degli altri elementi di costo e di ricavo.

La voce sopravvenienza è relativa allo stralcio di debiti pregressi, iscritti in Bilancio nel 2002, contestati al fornitore sin dal 2005, e più richiesti dallo stesso in pagamento.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per area geografica

Introduzione

La ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per aree geografiche non viene indicata in quanto non ritenuta significativa per la comprensione e il giudizio dei risultati economici.

Costi della produzione

Commento

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

I costi di UNICA RETI SpA sono ripartibili nelle seguenti categorie:

Categorie costi	Bilancio 2021	Bilancio 2020	Scostamento	
			Importo €	%
Materiali di consumo	1.138	5.957	-4.819	-80,9%
Servizi	294.372	277.281	17.090	6,2%
Costi per godimento beni di terzi	16.413	8.828	7.585	85,9%
Personale	155.192	148.495	6.697	4,5%
Organi	81.383	75.189	6.194	8,2%
Ammortamenti	3.904.628	3.850.274	54.354	1,4%
Altri costi	248.364	200.925	47.439	23,6%

Totale	4.701.489	4.566.950	134.539	2,9%
---------------	------------------	------------------	----------------	-------------

Si rileva un incremento medio dei costi operativi del 2,9%. Gli scostamenti più rilevanti in termini assoluti, si riferiscono alle voci “servizi”, “ammortamenti” e “altri costi”.

Nel dettaglio si rileva:

- costi per acquisto materiali in leggero calo; nel 2020 era maggiore la voce per acquisto cancelleria e beni strumentali inferiori a 516,46 euro;
- spese per servizi risultano complessivamente in aumento del 6,2% rispetto a quelle dell'esercizio precedente, per maggiori costi per prestazioni di servizi di gestione liquidità vincolata, per servizi di comunicazione e servizi di ufficio stampa, costi per il completamento del progetto “*Verde Aqva – Docendo Discimus*” relativamente alle installazioni erogatori in parte coperti dal contributo riconosciuto dalla Regione, costi pubblicazione articoli su riviste di settore e stampa locale per tenere comunque informati i Soci e i nostri stakeholders delle iniziative e dei progetti della Società. Si rileva invece una minor attività dello staff di gara gas a causa dello stallo subito dalla procedura;
- costi per godimento beni di terzi, dopo il calo registrato nel 2020, sul quale aveva influito il periodo di emergenza sanitaria con il fermo di molte iniziative, fiere, convegni, nel 2021 il costo è ritornato ai livelli degli esercizi precedenti;
- i costi di personale risultano in aumento per l'adeguamento Istat e per la valorizzazione di un monte ferie residue ancora da godere, più elevato rispetto allo scorso esercizio;
- i costi per Organi Sociali sono stati determinati dall'Assemblea Soci del 18/05/2021 e rispetto a quanto approvato per il mandato precedente, è stato riconosciuto all'Amministratore unico un premio di risultato che al 31/12/2021 è stato pienamente raggiunto. Invariati i costi per il Collegio Sindacale e in leggero calo il costo per la Società di Revisione;
- i costi di ammortamento fanno rilevare un aumento per la capitalizzazione degli investimenti in sostituzione delle reti gas e per gli investimenti dell'idrico, finanziari con la modalità della “motivata istanza”;
- i costi per oneri diversi di gestione hanno avuto un incremento importante, per il sostegno a numerosi progetti (contributi per Art Bonus, costi per borracce ed erogatori modello *school* per il progetto “*Verde Aqva – Docendo Discimus*” per le scuole superiori del Comune di Cesena e per le scuole elementari e medie del Comune di Forlì).

COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi (che in base alla riclassificazione del bilancio civilistico comprendono servizi, consulenze e spese per organi Societari), sono così suddivisi:

Costi per Servizi e Organi Sociali	Bilancio 2021	Bilancio 2020	Scostamento	
			Importo €	%
Prestazioni tecniche, fiscali, legali per gestione ordinaria	51.858	37.420	14.438	38,6%
Prestazioni per gare gas	27.771	44.005	-16.234	-36,9%
Spese tecniche per sistemazione patrimonio	40.545	40.924	-379	-0,9%
Premi assicurativi	11.542	9.013	2.530	28,1%
Servizi amministrativi/spese generali	114.476	88.751	25.725	29,0%
Spese Notarili	1.862	8.144	-6.282	-77,1%

Utenze	14.315	12.077	2.237	18,5%
Manutenzioni	32.002	36.947	-4.945	-13,4%
Organo Amministrativo (Compenso e contributi)	45.920	39.169	6.751	17,2%
Collegio Sindacale (Compenso e contributi)	22.962	23.120	-158	-0,7%
Società di Revisione legale	12.500	12.900	-400	-3,1%
Totale	375.754	352.471	23.283	6,6%

Seppur complessivamente i costi per servizi registrino un aumento del 6,6% rispetto all'esercizio precedente, al loro interno si rilevano andamenti diversificati rispetto alle singole voci di costo.

I costi connessi alla gestione ordinaria rilevano complessivamente un incremento rispetto al consuntivo precedente; comprendono i costi dell'assistenza legale e per i pareri richiesti a supporto di alcune decisioni assunte dall'organo amministrativo, nonché per l'avvio di alcuni nuovi progetti nel corso del 2021.

Rispetto al 2020 si riscontra una ulteriore riduzione dei costi dello staff di gara gas. Le attività di lavoro hanno subito un rallentamento in quanto si è ritenuto di dover sospendere la procedura di gara in attesa di una indicazione del Ministero dello sviluppo economico, a cui ci si è rivolti con numerose comunicazioni per segnalare una criticità importante nel regolamento di gara. Alcune fasi di lavoro sono comunque continuate per l'aggiornamento del database e per analizzare periodicamente gli atti di gara degli ATEM che hanno pubblicato i loro bandi, per tener conto degli sviluppi e delle sentenze sui ricorsi avviati.

Il progetto di sistemazione catastale del patrimonio procede lentamente per i lunghi tempi necessari per trovare gli accordi con i proprietari privati. Nel dettaglio si rileva una sostanziale costanza dei costi tecnici per tale attività rispetto al 2020, legato in particolare alle fasi di ottenimento dell'agibilità sugli impianti di depurazione presidiati, che sono in quota parte stati addebitati al gestore del servizio.

I costi amministrativi, sono la voce che registra il maggior incremento rispetto al 2018, comprendono principalmente le spese sostenute per:

- tenuta contabilità e gestione paghe;
- affiancamento per aggiornamento atti sull'anticorruzione e trasparenza;
- pubblicazioni articoli su stampa specializzata (per criticità del sistema delle gare gas) e su stampa locale per la diffusione delle informazioni collegate al progetto "*Verde Aqva – Docendo Discimus*";
- spese a supporti di progetti avviati in collaborazione con i gestori sugli interventi gas ed idrico;
- spese per attività di supporto, affiancamento e comunicazione nello svolgimento dei progetti gestiti nell'esercizio.

I costi per le utenze, principalmente individuabili in costi per consumi elettrici, sono in aumento in parte per l'aumento dei costi unitari della materia prima, ed in parte per maggiori spazi dati in locazione; i maggiori costi comunque rimborsati dagli affittuari.

Si rilevano inoltre costi per manutenzioni ordinaria delle aree di pertinenza alla sede, in leggero calo rispetto all'esercizio precedente.

I compensi per gli organi sociali, sono stati deliberati dall'Assemblea dei Soci del 18 maggio 2021 sia per l'organo amministrativo che per gli organi di controllo (Collegio Sindacale e Società di Revisione legale).

Per l'Organo Amministrativo, l'Assemblea ha disposto il riconoscimento di un premio di risultato, che sarà annualmente assegnato dalla stessa Assemblea. L'obiettivo attribuito per il 2021, collegato allo svolgimento di tutte le attività di competenza di Unica Reti per il completamento del "Progetto di incorporazione in Romagna Acque di tutti gli asset del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del SII" con riferimento alle reti/impianti dell'idrico di proprietà di Unica Reti, può considerarsi raggiunto essendo state presentate ad ARERA, tramite ATERSIR, tutti gli atti per l'approvazione delle fasi preliminari, necessarie all'adeguamento del meccanismo tariffario per il sostegno dell'intervento.

Rispetto all'esercizio precedente si rileva pertanto il premio di risultato ed i relativi oneri sociali.

Per il dettaglio dei rispettivi costi si rinvia al successivo punto nella sezione “Altre informazioni”.

Risultano sostanzialmente allineati all’andamento storico, gli altri costi operativi.

GODIMENTO BENI DI TERZI

Le voci di costo qui ricomprese sono relative a:

Dettaglio Costi per godimento beni di terzi	Bilancio 2021	Bilancio 2020
Noleggio veicoli	5.348	5.190
Canoni operativi attraversamenti	361	271
Noleggio sale ed attrezzature	10.704	3.368
Totale	16.413	8.829

Si rileva un aumento dei costi per noleggio attrezzature per iniziative svolte.

COSTO DEI DIPENDENTI

Dal 01/01/2007, a seguito del mancato rinnovo del comando di dipendenti dalla Società Hera Forlì-Cesena Srl, Unica Reti SpA ha proceduto all’assunzione diretta, a tempo indeterminato di un dipendente con funzioni amministrative.

A tale figura, dal 1° gennaio 2013 si è affiancata anche una figura tecnica, assunta a tempo indeterminato, inserita nel profilo professionale di “tecnico addetto alla gestione e controllo del patrimonio immobiliare ed impiantistico”, inquadrato al livello 6 del CCNL Federgasacqua 09.03.2007.

La composizione del costo del lavoro nei due esercizi a confronto è la seguente:

Descrizione costo	Bilancio 2021	Bilancio 2020	Scostamento	
			Importo €	%
Salari e stipendi	109.756	107.983	1.773	1,64%
Oneri sociali	35.744	32.857	2.887	8,79%
TFR	9.387	7.655	1.732	22,63%
Altri costi	305		305	
Totale	155.192	148.494	6.697	4,51%

Tali costi sono in aumento rispetto al 2020 per la valorizzazione delle ferie non totalmente godute, e per l’aumento dei degli oneri sociali.

AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata.

Gli ammortamenti rilevati sui beni di proprietà sono evidenziati nello schema seguente:

Sintesi cespiti	Bilancio 2021	Bilancio 2020
Amm.to beni immateriali	5.225	5.256

Amm.to beni materiali	3.899.403	3.845.018
Totale amm.to annuo	3.904.628	3.850.274
Aliquota amm.to media	-2,48%	-2,49%
% amm.to complessivo cespiti	-66,72%	-65,03%

Non risultano nel 2021 accantonamenti a Fondi per rischi ed oneri.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Dettaglio Oneri diversi di gestione	Bilancio 2021	Bilancio 2020
diritti, vidimazioni, concessioni, bolli, ecc.	15.743	19.793
Pubblicazioni, contributi associativi, ecc.	9.272	4.906
IMU e altre imposte	26.046	19.905
Altri oneri di gestione	184.316	139.703
Sopravvenienze passive straordinarie	12.987	16.618
Totale	248.364	200.925

Lo scostamento più rilevante della voce “Oneri diversi di gestione” in termini percentuali e assoluti, si riferisce alle voci:

- altri oneri di gestione;
- altre imposte di registro e di occupazione;
- Sanzioni, penalità e multe.

Nel 2021 nella voce “altri oneri di gestione” sono compresi, tra l’altro:

- liberalità Art Bonus 71 mila euro (dal 2018 sono stati erogati complessivamente 272 mila euro ai Comuni Soci);
- spese per l’acquisto di erogatori modello school da far installare presso le scuole elementari, medie e superiori presenti nei Comuni della Provincia Forlì-Cesena, nonché le borracce per studenti, insegnanti e personale scolastico e per dipendenti delle Amministrazioni comunali, per il progetto “*Verde Aqva – Docendo Discimus*” che promuove la sensibilizzazione sui temi dell’acqua pubblica e del *plastic free*; tali costi sono stati considerati spese di rappresentanza e ammontano a circa 36 mila euro, rilevando un calo consistente rispetto al 2020, dovuto al fatto che il 2021 è il terzo anno di gestione del progetto che ha avuto la concentrazione maggiore dei costi nei primi anni del suo avvio;
- oblazione per ottenimento agibilità su depuratore Cesena, a conclusione della pratica in sanatoria;
- imposte di registro e imposte di occupazione suolo pubblico.

Per effetto delle modifiche introdotte dal D.Lgs. n. 139/2015 le sopravvenienze attive e passive, che in precedenza venivano indicate nell’area straordinaria, ora dovranno essere riclassificati tra i componenti ordinari di reddito del Conto economico, nell’ambito degli altri elementi di costo e di ricavo. L’importo rilevato per il 2021, si riferisce principalmente a spese di competenza dell’esercizio precedente e spese per trasferte documentate da ricevute fiscali.

Proventi e oneri finanziari

Introduzione

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Composizione dei proventi da partecipazione

Introduzione

I dividendi sono rilevati nell'esercizio in cui ne è stata deliberata la distribuzione e sono anche stati incassati entro il 31/12/2021.

Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile diversi dai dividendi.

Oltre ai proventi da partecipazione si rilevano altri proventi finanziari di competenza, meglio dettagliati nella tabella seguente:

Interessi attivi e proventi finanziari diversi	Bilancio 2021	Bilancio 2020	Scostamento	
			Importo €	%
Interessi attivi bancari	6.422	13.661	-7.239	-52,99%
Interessi da titoli di investimento	41.246	82.558	-41.312	-50,04%
Proventi finanziari diversi per dilazioni	22.628	27.269	-4.642	-17,02%
Proventi da partecipazioni in altre imprese	34.672	53.155	-18.484	-34,77%
Totale	104.967	176.643	-71.676	-40,58%

Il valore complessivo degli interessi attivi e dei proventi finanziari, risulta in calo rispetto al 2020, in ogni sua componente.

Si rileva un minor risultato prodotto dagli impieghi delle giacenze nelle polizze vita, in particolare nella gestione di tesoreria vincolata. Tale investimento ha registrato una contrazione significativa. Il rendimento medio nel 2021 del prodotto in portafoglio è stato pari a circa lo 0,28%, con punte del 1,63% medio sulle polizze vita.

I proventi da partecipazioni invece, comprendono i ricavi generati dalla detenzione di azioni nel Capitale Sociale di Hera e di Romagna Acque Società delle Fonti SpA; quest'ultima anche per il 2021 ha approvato oltre alla distribuzione dei dividendi sul Bilancio 2020 (8 centesimi per azione), anche la distribuzione di riserve straordinarie per ulteriori 5 centesimi per azione.

Sono invece sostanzialmente invariati i dividendi percepiti sulle azioni possedute di Hera SpA.

Nei proventi finanziari per dilazione di pagamento sono stati rilevati gli interessi maturati e percepiti sul credito verso Alea Ambiente, sorto per la cessione dei cassonetti precedentemente acquistati dal gestore uscente; il recupero del credito procede regolarmente. A termini della convenzione sottoscritta tra Unica Reti-Alea Ambiente ed Atersir, il corrispettivo per la cessione viene corrisposto in rate trimestrali per la durata di 8 anni e gravate di interessi per dilazione di pagamento conteggiati ad un tasso del 1,8% annuo applicato sul capitale residuo a ciascuna scadenza.

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Introduzione

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

Commento

Interessi ed oneri finanziari verso altri	Bilancio 2021	Bilancio 2020	Scostamento	
			Importo €	%
Interessi vs banche per mutui	140.938	183.113	-42.176	-23,03%
Interessi passivi/comm. vs banche	112	19	93	489,90%
Oneri finanziari diversi	136.504	91.434	45.070	49,29%
Totale	277.553	274.566	2.987	1,09%

Nel 2021, la gestione finanziaria rileva una riduzione di costi rispetto l'esercizio precedente di circa il 4,7%.

In particolare si rileva un importante calo degli interessi passivi sui mutui.

Incide favorevolmente sulla riduzione degli interessi passivi, anche la rinegoziazione avvenuta nel 2018, di alcuni finanziamenti per i quali si è riuscito ad ottenere una riduzione importante dei tassi a debito. Si rileva inoltre una leggera ulteriore contrazione dei tassi medi applicati sui mutui ancora in essere, che per il 30% sono costituiti da mutui a tasso variabile.

La componente di oneri finanziari sul rimborso del mutuo indiretto riferito al Comune di Cesenatico, nel 2021 rileva un aumento, in quanto nell'esercizio precedente si era beneficiato di un rinvio degli interessi previsto dalle disposizioni di sostegno per contenere gli effetti della pandemia.

Si rilevano inoltre minori oneri su derivati (swap) che per il 2021, ammontano ad € 54.999, rientranti nella voce "oneri finanziari diversi", in calo rispetto lo scorso anno, per la riduzione del differenziale sul contratto di collar.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Introduzione

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi né costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Introduzione

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come risultanti dalle dichiarazioni fiscali; le imposte relative ad esercizi precedenti includono le imposte dirette di esercizi precedenti, comprensive di

interessi e sanzioni e sono inoltre riferite alla differenza positiva (o negativa) tra l'ammontare dovuto a seguito della definizione di un contenzioso o di un accertamento rispetto al valore del fondo accantonato in esercizi precedenti. Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

Imposte correnti

Dalla contrapposizione di ricavi e costi appartenenti alle macroclassi del conto economico emerge un risultato ante-imposte positivo per €4.434.136.

Su tale risultato, dopo aver effettuato tutte le rettifiche in aumento ed in diminuzione in applicazione della disciplina fiscale, risultano dovute le seguenti imposte correnti sul reddito:

IMPONIBILE IRES:		%	IMPOSTE CORRENTI
Reddito	4.394.315	24%	1.054.636
IMPONIBILE IRAP:			
Valore produzione netta	4.648.191	3,9%	181.279
Totale IMPOSTE CORRENTI (IRES + IRAP)			1.235.915

Rispetto all'esercizio precedente le imposte risultano in crescita, non solo per la maggior base imponibile ma anche perché nel 2020 si era beneficiato, in merito all'Irap, dell'agevolazione prevista ai sensi dell'art. 24 del DL 19/05/2020 n. 34 "Rilancio", che aveva permesso un risparmio di imposta di euro 59.177.

Imposte differite e anticipate

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

La società ha determinato l'imposizione differita con riferimento all'IRES e all'IRAP.

Le imposte anticipate di competenza sono relative:

- per € 766 all'ammortamento del fabbricato per il quale fiscalmente è stata operata una variazione in aumento pari ad euro 2.748 (effetto fiscale € 766). A tal proposito si precisa che per effetto dell'art. 36, commi 7 e 8, del D.L. n.223/2006, disposizione che si applica a partire dal periodo d'imposta in corso al 4 luglio 2006, nel costo del fabbricato strumentale, è stato escluso, in quanto non ammortizzabile, il costo dell'area occupata dalla costruzione (avvenuta applicando la percentuale del 20% al costo complessivo dell'immobile risultante dal bilancio 2005, assunto al netto delle spese incrementative e delle rivalutazioni). L'indicata situazione ha determinato il sorgere di un disallineamento tra valori civilistici e valori fiscali che è stata gestita attraverso la rilevazione della connessa fiscalità anticipata. L'utilizzo delle predette imposte anticipate avverrà al momento della cessione del fabbricato, momento in cui la plusvalenza fiscale sarà inferiore all'ammontare della plusvalenza contabile;
- per € 2.664 all'ammortamento delle reti gas per le quali è stata operata una variazione in aumento di € 9.549 (effetto fiscale € 2.664). Tale variazione in aumento è dovuta alla diversa aliquota di ammortamento fiscalmente deducibile 1,6% rispetto a quella civilistica pari al 2% (art. 102 – bis Testo Unico del 22/12/1986 n. 917).

Commento

Le imposte di competenza dell'esercizio pari ad € 1.232.485, risultano così formate:

imposte correnti, per un totale di € 1.235.915

imposte anticipate sul reddito dell'esercizio di € - 3.430.

A seguito dell'imputazione a bilancio delle imposte di competenza sul reddito, risulta una utile di € 3.201.651.

Nota integrativa, rendiconto finanziario

Commento

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Nota integrativa, altre informazioni

Introduzione

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Quadri	Impiegati	Totale dipendenti
Numero medio	1	1	2

Commento

La composizione del personale è invariata rispetto all'esercizio precedente

Al personale dipendente è applicato il CCNL Federgasacqua. Per l'analisi dei costi di personale si veda quanto precedentemente esposto.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Introduzione

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427, n. 16 del codice civile, precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'Organo Amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Compensi	Importo esercizio corrente
Amministratori:	
Compenso e oneri	45.920
Sindaci:	
Compenso e oneri	22.963

Commento

In occasione dell'approvazione del Bilancio 2020, l'Assemblea Soci del 18 maggio 2021 ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2021-2023.

Per l'Organo Amministrativo della Società è stata confermata la forma dell'Organo monocratico con la riconferma dell'Amministratore Unico, dando adempimento a quanto disposto dall'art. 11, c.2 del DLgs 175/2016 s.m.i. (TUSP):

Nominativo	Incarico
Bellavista Stefano	Amministratore Unico

Anche il Collegio Sindacale è stato rinnovato. L'Organo attualmente in carica è così composto:

Nominativo	Incarico
Dott.ssa Michelacci Elisabetta	Presidente
Dott.ssa Renzi Tamara	Sindaco effettivo
Dott. Zanfini Andrea	Sindaco effettivo
Dott.ssa Toni Elisa	Sindaco supplente
Dott.ssa Vicini Silvia	Sindaco supplente

Il D.Lgs 175/2016 (cosiddetto Madia sulle Partecipate) ha introdotto alcune novità relative all'organo di controllo prevedendo che nelle società per azioni a controllo pubblico la revisione legale dei conti non possa essere affidata al Collegio Sindacale.

Nell'Assemblea del 18 Maggio 2021 si è pertanto proceduto anche alla nomina della Società di revisione legale. Per il triennio 2021-2023, l'incarico, su indicazione del Collegio Sindacale, che ha espletato tutte le procedure per l'individuazione del candidato, è stato affidato alla Società Ria Grant Thornton S.p.A.

L'Assemblea ha inoltre stabilito i seguenti compensi:

Per l'Amministratore Unico è stato confermato un compenso annuo lordo di euro 31.000,00 previsto per il mandato precedente ed un premio di risultato per ciascun anno di mandato, pari ad euro 5.000,00 annui lordi, collegato ad obiettivi che annualmente l'Assemblea assegnerà.

Per il 2021, in analogia con quanto attribuito al Presidente di Romagna Acque Società delle Fonti, l'obiettivo assegnato è lo svolgimento di tutte le attività di competenza di Unica Reti per il completamento del "PROGETTO DI INCORPORAZIONE IN ROMAGNA ACQUE DI TUTTI GLI ASSET DEL CICLO IDRICO DELLA ROMAGNA NON ISCRITTI NEL PATRIMONIO DEL GESTORE DEL SII" con riferimento alle reti/impianti dell'idrico di proprietà di Unica Reti.

Anche per il Collegio Sindacale sono stati confermati i compensi del mandato precedente:

Incarico	Compenso annuo lordo (euro)
Presidente	10.000,00
Ciascun Sindaco effettivo	6.000,00

oltre IVA e cassa previdenza.

Gli onorari sopra indicati sono omnicomprensivi di tutte le componenti legate allo svolgimento dell'incarico, con la sola esclusione del contributo integrativo 4% e del rimborso delle spese di viaggio.

Il Dettaglio del costo relativo agli organi Sociali è il seguente:

Organo Amministrativo:	Bilancio 2021	Bilancio 2020
Compenso	31.000	31.000
Premio risultato	5.000	0
Oneri	9.920	8.169
Rimborsi spese km	-	-
Totale costo Organo Amministrativo	45.920	39.169
Collegio:		
Compensi	22.000	22.000
Oneri	818	487
Rimborsi spese	145	634
Totale costo Collegio Sindacale	23.963	23.120

Gli importi sopra riportati sono comprensivi di compensi, oneri fiscali e rimborsi spese/trasferte.

Compensi al revisore legale o società di revisione

Introduzione

Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs 175/2016, la revisione legale dei conti deve essere affidata ad apposito organo esterno e non più al Collegio Sindacale. Inoltre l'art. 13 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, prevede che l'Assemblea conferisca l'incarico, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Per gli esercizi 2021-2022-2023 l'incarico è stato affidato alla Società Ria Grant Thornton SpA con delibera dell'Assemblea dei Soci del 18/05/2021.

Per l'incarico di revisione legale dei conti è stato deliberato un corrispettivo annuo di Euro 11.500,00 oltre ad IVA e spese vive fino ad un massimo di euro 1.000,00.

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti al revisore legale dei conti, relativi al periodo dalla nomina alla chiusura dell'esercizio.

Ammontare dei corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione

	Revisione legale dei conti annuali	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	11.500	11.500

Commento

A tali voci si aggiungono le spese per trasferte per euro 1.000.

Categorie di azioni emesse dalla società

Introduzione

Nel seguente prospetto è indicato il numero e il valore nominale delle azioni della società, nonché le eventuali movimentazioni verificatesi durante l'esercizio.

Analisi delle categorie di azioni emesse dalla società

	Consistenza iniziale, numero	Consistenza iniziale, valor nominale	Consistenza finale, numero
azioni ordinarie	70.373.150	70.373.150	70.373.150

Titoli emessi dalla società

Introduzione

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Introduzione

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6 del codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Introduzione

Si riportano le informazioni previste dall'art. 2427 n. 9 del codice civile.

Commento

Di seguito viene esposto il dettaglio degli impegni verso terzi per beni in uso, non risultanti dallo stato patrimoniale, il cui valore complessivo ammonta ad € € 19.408.494, invariato rispetto al precedente esercizio, così costituiti:

Beni di terzi in uso, per l'aggiornamento delle addizioni ai contratti d'uso delle addizioni reti del ciclo idrico integrato e della distribuzione gas, sottoscritti negli anni precedenti con alcuni Comuni soci. L'importo complessivo attribuito a tali impianti è di € € 19.408.374;

Beni di terzi in comodato per € 120.

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Commento

Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

Finanziamenti destinati ad uno specifico affare

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Commento

Ai fini di quanto disposto dalla normativa vigente, nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Commento

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Commento

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, si segnalano i seguenti fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio che incideranno in maniera più o meno rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico:

Affidamento gara “Smart Land Forlì-Cesena 30.0”: in data 17/02/2022 si è proceduto alla sottoscrizione del contratto di concessione (nella forma del Partenariato Pubblico Privato (PPP), per la progettazione, costruzione e gestione del servizio di illuminazione pubblica e riqualificazione energetica, gestione e manutenzione degli impianti ed installazione di strumenti digitali in ottica smart in 5 Comuni della provincia di Forlì-Cesena (Bagno di Romagna, Civitella di Romagna, Gatteo, Mercato Saraceno, Modigliana) nell'ambito del progetto “Smart Land Forlì– Cesena 30.0” ai sensi dell'articolo 180 e seguenti del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e successive modificazioni. L'avvio dell'affidamento del servizio è previsto per fine aprile p.v. Come ricordato in precedenza, sulla procedura svolta, è stato presentato ricorso dall'operatore 2° classificato, al TAR Emilia Romagna. Le due richieste di sospensiva avanzate dal ricorrente sono state respinte dal Giudice amministrativo. L'udienza di merito si svolgerà il prossimo 4 maggio. Nel ricorso presentato dall'operatore, viene richiesto anche un indennizzo a titolo di risarcimento danni per “perdita di utile da parte del ricorrente, per mancata esecuzione del servizio”. Ritenendo tale richiesta priva di qualsiasi fondamento tecnico e giuridico, trattandosi di concessioni così strutturate:

- Comune “A”: concessione pluriennale scaduta dal 31/03/2017;
- Comune “B”: concessione in scadenza al 28/02/2022;

per tali ragioni, trattandosi di servizi pubblici locali da affidare tramite procedura di gara, e non essendo un diritto acquisito del gestore uscente il mantenimento della concessione, non si procederà ad alcun accantonamento rischi e/o spese future.

“L'Acqua è un dono”: è un nuovo progetto che integra un'azione di sensibilizzazione verso l'utilizzo dell'acqua pubblica di rete e i temi del “*plastic free*” con un'azione di solidarietà, di attenzione civica e sociale verso i Paesi in via di sviluppo. Obiettivo del progetto è, quindi, quello di favorire l'accesso all'acqua potabile alle persone che vivono in zone particolarmente soggette a carenza idrica, raccogliendo 30.000 euro per interventi volti alla produzione di acqua pulita e sicura. Il progetto è realizzato con la collaborazione del Comitato per la lotta contro la fame nel mondo OdV, un'Organizzazione nata a Forlì nel 1963 anche grazie al successivo contributo della missionaria Annalena Tonelli e che da anni si occupa di lotta alla povertà locale e nel mondo, di sensibilizzare ai problemi della pace e della solidarietà e di intervenire in casi di emergenze nazionali e internazionali. Il progetto prevede, inoltre, il coinvolgimento delle Aziende e degli istituti di credito del territorio, delle 180 scuole della provincia di Forlì-Cesena tra elementari, medie e superiori e dei cittadini fruitori delle “Case dell'acqua”. Attraverso il dono solidale cerchiamo di fare avere Acqua potabile a chi ancora non ne dispone liberamente, interpretando nel nome dei 30 Comuni di Forlì-Cesena **l'Obiettivo 6 di Agenda ONU 2030: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie, in particolare il sottobiettivo 6.a “Espandere entro il 2030 la cooperazione internazionale e il supporto per creare attività e programmi legati all'acqua e agli impianti igienici nei paesi in via di sviluppo, compresa la raccolta d'acqua, la desalinizzazione, l'efficienza idrica, il trattamento delle acque reflue e le tecnologie di riciclaggio e reimpiego”**. Questi interventi, anche quando di carattere solidale, ci permettono comunque di potere comunicare positivamente con la cittadinanza trasmettendo un messaggio di attenzione e cura per l'Acqua pubblica.

Sviluppo dell'area di pertinenza della sede aziendale: Partendo dall'analisi catastale ed urbanistica che la Società ha compiuto al fine di riqualificare in ottica di sostenibilità ambientale l'area di pertinenza della Sede sociale, di Via Rubicone Destra a Savignano sul Rubicone, è stato avviato un progetto per definire un puntuale intervento sul comparto che possa trasformare l'area, sia in funzione delle indicazioni espresse da Agenda 2030, sia per il potenziale sviluppo di nuovi ulteriori servizi pubblici per l'ambiente. Lo studio parte dall'esigenza di valorizzare le attività già insediate nelle aree adiacenti la sede, intendendo ridefinire le aree destinate all'attività ecologica in open air. Nell'ultimo anno sono stati acquisite le proprietà di nuove porzioni di terreni confinanti, per potere sviluppare e riorganizzare l'attività degli orti urbani (ne saranno consegnati circa 70 entro il mese di aprile 2022), per potere prevedere zone attrezzate per lezioni open air per gli studenti delle scuole sui temi legati alla sostenibilità ambientale e a beneficio della cittadinanza che vorrà godere di spazi verdi destinati a bosco urbano, per il proprio tempo libero. Il progetto del “Parco Urbano” sarà presentato in occasione delle iniziative in programma per la giornata mondiale della terra (aprile 2022);

Piano delle acque e di prima pioggia dei Comuni della Provincia FC: su indicazione dell'Assemblea soci del 15/12/2021 si è avviata la fase di predisposizione di uno studio per individuare lo stato del sistema delle acque meteoriche nel bacino territoriale di Forlì-Cesena, finalizzato anche alla omogeneizzazione delle attività a livello regionale. Si partirà da un censimento per la verifica dello stato di fatto in ciascun Comune.

Conflitto Russia-Ucraina: Il corrente esercizio ci vedrà impegnati in importanti attività che consentiranno alla Società di raggiungere obiettivi rilevanti per la gestione futura degli asset.

Sulla evoluzione della gestione potrebbe però influire il nuovo scenario internazionale di tensione geopolitica. Dalla fine del mese di febbraio 2022 la guerra dichiarata e intrapresa dalla Russia nei confronti dell'Ucraina sta provocando profonde ripercussioni al tessuto macroeconomico, oltre a quello nazionale.

I danni a livello produttivo, economico e finanziario che vanno via via definendosi, stanno mettendo a dura prova grandi e piccole imprese, oltre che singoli individui.

La Società Unica Reti S.p.A. non ha interessenze e non svolge affari con i territori coinvolti dal conflitto.

La principale e diretta conseguenza scaturente dal conflitto in atto, riguarda l'aumento dei costi dell'energia, che però non provocherà effetti rilevanti nei conti della società. Vi potrebbero essere inoltre modifiche negli importi degli investimenti programmati comparto idrico e gas.

Risulta attualmente difficile esprimere considerazioni quantitative circa gli impatti e le ricadute sul piano economico e finanziario della società.

In questa situazione di incertezza, l'Amministratore unico continuerà a monitorare con estrema attenzione l'evoluzione degli avvenimenti e sarà sua cura continuare a gestire questa situazione con il massimo impegno e professionalità.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Introduzione

I seguenti Soci redigeranno il bilancio consolidato:

- Livia Tellus Romagna Holding Spa con sede in Forlì Corso Diaz n. 21- P.IVA 03943760409 che redige su base volontaria;
- Comune di Cesena con sede in Cesena Piazza del Popolo n. 10 - P.IVA 00143280402, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Cesenatico con sede in Cesenatico Via Moretti n. 5 - P.IVA 00220600407, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Gambettola con sede in Gambettola Piazza II° Risorgimento n. 6 - P.IVA 00607230406, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Savignano sul Rubicone con sede in Savignano sul Rubicone Piazza Borghesi n. 9 - P.IVA 00664470408, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Gatteo con sede in Gatteo Piazza A.Vesi n. 6 - P.IVA 00651210403, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di San Mauro Pascoli con sede in San Mauro Pascoli Piazza Mazzini n. 3 - P.IVA 00658990403, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Longiano con sede in Longiano Piazza Tre Martiri n. 8 - P.IVA 01532600408, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Roncofreddo con sede in Roncofreddo Via Cesare Battisti n. 93 - P.IVA 01027040409, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011;
- Comune di Mercato Saraceno con sede in Mercato Saraceno Piazza Mazzini n. 50 - P.IVA 00738210400, che redige in base alle disposizioni del D.Lgs 118/2011.

Il bilancio consolidato è disponibile presso le loro rispettive sedi sociali

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Commento

In osservanza di quanto richiesto dall'art. 2427-bis del codice civile, nel rispetto del principio della rappresentazione veritiera e corretta degli impegni aziendali, si forniscono di seguito le opportune informazioni circa il “*fair value*”, l'entità e la natura degli strumenti finanziari derivati detenuti.

natura categoria	Istituto bancario o finanziario	data effetto	data scadenza	nozionale €	<i>fair value</i> €
SWAP	B.N.L.	28/10/2003	31/12/2023	7.000.000	-49.154

Per le operazioni elencate il *fair value* è espresso secondo la stima fornita da ciascuno degli istituti di credito indicati. Ulteriori informazioni sono espone nella sezione relativa alle variazioni del Patrimonio Netto (Analisi delle variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Introduzione

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma 4 del codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Commento

In relazione al disposto di cui all'art. 1, comma 125-bis, della legge 124/2017, in merito all'obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell'esercizio a titolo di sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria di qualunque genere, dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125-bis del medesimo articolo, la Società attesta che sono stati ricevuti i seguenti contributi, da parte di ATERSIR relativamente al progetto “*Verde Aqua – Docendo Discimus*”:

Denominazione	C.F./P.IVA del soggetto erogante	Ammontare contributo €	Titolo Progetto
Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR)	91342750378	25.511	<i>Verde Aqua – Docendo Discimus</i> per le scuole presenti sui territori di Comuni collinari dell'Unione dei Comune della Romagna Forlivese;

Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR)	91342750378	30.000	<i>Verde Aqva – Docendo Discimus</i> per le scuole presenti sui territori dei comuni dell'Unione Rubicone Mare
Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR)	91342750378	43.344	<i>Verde Aqva – Docendo Discimus</i> per le scuole presenti nel territorio del Comune di Cesena
Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR)	91342750378	32.070	<i>Verde Aqva – Docendo Discimus</i> per le scuole presenti nel territorio del Comune di Forlì
Totale		130.925	

Non sono stati conferiti ai propri dipendenti incarichi retribuiti o erogati vantaggi di ogni genere.

Gli obblighi di pubblicità a carico di soggetti che intrattengono rapporti economici con le pubbliche amministrazioni o altri soggetti pubblici, previsti dalla normativa citata, prevedono inoltre la pubblicazione sui propri siti o portali digitali, entro il 28.02 di ogni anno, delle informazioni inerenti i contributi, le sovvenzioni, gli incarichi retribuiti ed i vantaggi di ogni genere ricevuti nell'anno precedente dagli enti della pubblica amministrazione. Le imprese hanno l'obbligo di esporre i relativi importi nella nota integrativa al bilancio, qualora gli importi ricevuti siano cumulativamente per ciascun Ente pari o superiori a 10.000 euro.

Solo al fine di fornire la massima pubblicità alle operazioni intercorse con le pubbliche Amministrazioni Socie, si precisa che Unica Reti ha provveduto ad erogare i seguenti contributi:

Informazioni di cui all'articolo 1, commi 125-129, L. 124/2017 - ANNO 2021				
Denominazione	C.F./P.IVA del soggetto ricevente	Somma versata	data versamento	Causale
Comune di Tredozio	00695070409	2.500	31/07/2021	Liberalità per ART BONUS
Comune di Montiano	81000990408	8.000	19/08/2021	Liberalità per ART BONUS
Comune di Cesenatico	00220600407	6.100	31/07/2021	Liberalità per ART BONUS
Comune di Premilcuore	80002530402	16.500	31/07/2021	Liberalità per ART BONUS
Comune di Modigliana	80002730408	10.000	31/07/2021	Liberalità per ART BONUS
Comune di Roncofreddo	81006880405	15.000	31/07/2021	Liberalità per ART BONUS
Comune di Sarsina	81000770404	3.000	24/11/2021	Liberalità per ART BONUS
Comune di Savignano sul Rubicone	81000190405	4.000	31/07/2021	Liberalità per ART BONUS
Comune di Gatteo	81001970409	6.000	31/07/2021	Liberalità per ART BONUS
Comune di Bertinoro	80002170407	462	27/12/2021	Lib. per ctr Rotary Tre Vally
Comune di Castrocaro T. - Terra del Sole	80001950403	616	27/12/2021	Lib.per ctr Rotary Tre Vally
Comune di Civitella di Romagna	80002330407	462	27/12/2021	Lib. per ctr Rotary Tre Vally
Comune di Dovadola	80009550403	308	27/12/2021	Lib. per ctr Rotary Tre Vally
Comune di Forlimpopoli	80005790409	616	27/12/2021	Lib. per ctr Rotary Tre Vally
Comune di Meldola	80007150404	154	27/12/2021	Lib. per ctr Rotary Tre Vally

Comune di Portico di Romagna - S. Benedetto	00408940401	462	27/12/2021	Lib. per ctr Rotary Tre Vally
Comune di Predappio	80008750400	1078	27/12/2021	Lib. per ctr Rotary Tre Vally
Comune di Premilcuore	80002530402	462	27/12/2021	Lib.per ctr Rotary Tre Vally
Comune di Rocca San Casciano	80013400405	154	27/12/2021	Lib.per ctr Rotary Tre Vally
Comune di Santa Sofia	80008900401	770	27/12/2021	Lib. per ctr Rotary Tre Vally
ASSOCIAZIONE AMICI DI CASA INSIEME	90042930405	1.500	18/11/2021	Lib.per Matarona alzheimer
SPAZI INDECISI Ass.ne di promozione sociale	92076150405	2.500	19/10/2021	Lib.tà per Centro Spinadello
Fondazione Alberitalia		9.000	10/12/2021	Lib. x partecip. a Fondazione
Comune di Bagno di Romagna Giro d'Italia	81000330407	5.000	22/09/2021	Liberalità per Giro d'Italia
L'obbligo Totale		94.644		

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Commento

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'Organo Amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio:

- euro 160.083 alla riserva legale;
- euro 3.000.000 a dividendo soci;
- euro 41.568 alla riserva straordinaria.

Nota integrativa, parte finale

Commento

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/12/2021 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'Organo Amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili

UNICA RETI S.p.A. – Savignano sul Rubicone, 21/03/2022

UNICA RETI S.p.A.

Via Rubicone dx I° tratto, 1950 47039 Savignano sul Rubicone (FC)
Iscritta al Registro Imprese di FORLÌ - C.F. e n. iscrizione 03249890405
Iscritta al R.E.A. di FORLÌ al n. 292316
Capitale Sociale Euro 70.373.150,00 interamente versato
P.IVA n. 03249890405

RELAZIONE SULLA GESTIONE
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021

Signori azionisti,

la presente relazione sulla gestione dell'esercizio 2021 è stata redatta dall'Amministratore Unico ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile.

A tal fine verranno esposti, ove significativi, gli indicatori contabili più rappresentativi per ritrarre le condizioni economiche, patrimoniali e finanziarie della Società.

Effetti dell'emergenza sanitaria COVID-19 sulla continuità aziendale

Dalla fine del mese di febbraio 2020 l'Italia si è trovata ad affrontare una emergenza sanitaria che ha assunto in breve tempo una dimensione mondiale. Per la tipologia di attività svolta dalla Società, tale evento non ha impattato sulla valutazione delle attività e delle passività. La struttura ed il patrimonio immobiliare e finanziario della Società sono consolidati e la gestione è proseguita nell'ottica della continuità aziendale. Grazie alla campagna di vaccinazioni ed alle regole più stringenti adottate dal Governo, con l'estensione del green pass rafforzato per l'accesso alla maggior parte dei luoghi, la fase più critica sembra passata, anche se non si può considerare sconfitto il virus e la possibilità di una nuova possibile intensificazione della diffusione del virus nelle sue diverse varianti è ancora molto forte.

Nel corso del 2021 l'effetto più evidente del COVID-19 su UNICA RETI, per le restrizioni emanate dal Governo dal mese di gennaio e fino ad aprile 2021, è stato lo slittamento dei vari progetti che erano in programma nelle scuole.

L'epidemia ha mostrato in maniera chiara come il rischio da infezione in occasione di incontri di lavoro sia concreto, anche se con indici di contagio diversi rispetto ai differenti contesti lavorativi. La Società ha adottato quindi un "Protocollo di sicurezza aziendale anticontagio Covid-19" con l'obiettivo di individuare idonee misure per la prevenzione del rischio e per il contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro, garantendo livelli adeguati di tutela della salute e di sicurezza dei lavoratori.

Sin dall'inizio della pandemia in azienda sono state adottate misure di distanziamento sociale e reso obbligatorio l'utilizzo di specifici DPI, forniti dalla Società. Regole specifiche sono poi state adottate per l'ingresso in sede di persone terze.

e se allo stato attuale non è possibile quantificare gli impatti sull'andamento economico/finanziario che potranno generarsi nel corso dei prossimi mesi a causa degli effetti del COVID-19 in particolare sui nostri clienti, con ricadute negative sulle loro entrate e che potrebbero in parte ripercuotersi sulle disponibilità finanziarie della Società.

Nell'ambito delle misure adottate dal Governo per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da coronavirus, è stato autorizzato il ricorso allo *smart working* per i due dipendenti in organico anche se nel corso del 2021 non è stata utilizzata questa modalità da parte del personale.

COMPOSIZIONE SOCIALE

A seguito della costituzione dell'Unione dei Comuni della Romagna forlivese ed il trasferimento delle loro partecipazioni azionarie detenute nelle Società partecipate, in Livia Tellus Romagna Holding S.p.A., avvenuto in data 14/07/2015, il Capitale Sociale di UNICA RETI S.p.A. al 31/12/2021 è così ripartito tra i Soci:

N. Progressivo	Azionisti	N° AZIONI	%
1	Comune di Bagno di Rom. S.P.in Bagno	505.596	0,71845
2	Comune di Borghi	261.702	0,37188
3	Comune di Cesena	22.747.548	32,32419
4	Comune di Cesenatico	1.695.072	2,40869
5	Comune di Gambettola	1.158.561	1,64631
6	Comune di Gatteo	978.862	1,39096
7	LIVIA TELLUS ROMAGNA HOLDING SpA	36.189.797	51,42557
8	Comune di Longiano	463.573	0,65874
9	Comune di Mercato Saraceno	809.878	1,15083
10	Comune di Montiano	132.187	0,18784
11	Comune di Roncofreddo	231.775	0,32935
12	Comune di San Mauro Pascoli	1.511.454	2,14777
13	Comune di Sarsina	625.234	0,88846
14	Comune di Savignano	2.136.429	3,03586
15	Comune di Sogliano al Rubicone	531.764	0,75563
16	Comune di Verghereto	393.718	0,55947
TOTALE		70.373.150	100,00%

Anche nel corso del 2021 i Soci hanno concordato in maniera unitaria e poi singolarmente comunicato alla loro partecipata Unica Reti, gli indirizzi gestionali e ciò avverrà anche per l'esercizio 2022.

In sede di incontri periodici di Coordinamento delle Società partecipate da Livia Tellus, si è provveduto ad aggiornare la Holding sull'andamento della Società e sull'avanzamento dei singoli obiettivi attribuiti.

Non vi è stata prevalenza di un Socio rispetto agli altri nelle direttive rivolte all'Organo amministrativo della controllata.

Si precisa tra l'altro, che l'organo amministrativo di Unica Reti S.p.A. è stato nominato nel mese di maggio 2021 dall'Assemblea dei Soci in base alle indicazioni espresse dal Comitato di coordinamento Soci, espressione di patti parasociali sottoscritti tra i Soci in merito alla *governance* della Società. In concreto, quindi, è venuto a mancare l'esercizio di una attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del Codice Civile.

ORGANI SOCIALI

In occasione dell'approvazione del Bilancio 2020, l'Assemblea Soci del 18 maggio 2021 ha provveduto al rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2021-2023.

Per l'Organo Amministrativo della Società è stata confermata la forma dell'Organo monocratico con la riconferma dell'Amministratore Unico, dando adempimento a quanto disposto dall'art. 11, c.2 del DLgs 175/2016 s.m.i. (TUSP):

Nominativo	Incarico
Bellavista Stefano	Amministratore Unico

Anche il Collegio Sindacale è stato rinnovato. L'Organo attualmente in carica è così composto:

Nominativo	Incarico
Dott.ssa Michelacci Elisabetta	Presidente
Dott.ssa Renzi Tamara	Sindaco effettivo
Dott. Zanfini Andrea	Sindaco effettivo
Dott.ssa Toni Elisa	Sindaco supplente
Dott.ssa Vicini Silvia	Sindaco supplente

Il D.Lgs 175/2016 (cosiddetto Madia sulle Partecipate) ha introdotto alcune novità relative all'organo di controllo prevedendo che nelle società per azioni a controllo pubblico la revisione legale dei conti non possa

essere affidata al Collegio Sindacale.

Nell'Assemblea del 18 Maggio 2021 si è pertanto proceduto anche alla nomina della Società di revisione legale. Per il triennio 2021-2023, l'incarico, su indicazione del Collegio Sindacale, che ha espletato tutte le procedure per l'individuazione del candidato, è stato affidato alla Società Ria Grant Thornton S.p.A.

Per il dettaglio dei costi degli organi di amministrazione e controllo, si rinvia alla Sezione relativa ai "Costi".

AGGIORNAMENTO CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo di riferimento per il settore dei servizi pubblici negli ultimi anni è stato in continua evoluzione, con la produzione di norme statali e regionali non sempre univoche e che generano frequentemente pronunce giurisprudenziali interpretative, di orientamento diverso.

Ciò rende spesso complessa ed articolata l'analisi e l'inquadramento delle attività della Società, anche in rapporto all'evoluzione normativa degli Enti Locali e delle loro partecipate.

Il settore dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, negli ultimi venti anni è stato oggetto di un complesso sistema di riforme, nell'ottica di una liberalizzazione dei mercati, imposta dalla Comunità Europea. Ciò ha però fatto slittare i tempi inizialmente previsti per la scadenza delle concessioni dei servizi pubblici affidate senza gara.

Precisato che UNICA RETI S.p.A. non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali, la sua connotazione di società patrimoniale a capitale interamente pubblico, proprietaria di beni afferenti tali servizi implica una necessaria attenzione all'evolversi della normativa di riferimento.

Il decreto legislativo n. 175/2016 (cosiddetto Decreto Madia sulle Partecipate), recante "*Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica*" – successivamente emendato con il Decreto correttivo di cui al DLgs. 100/2017 – è stato emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge delega n. 124/2015, c.d. Legge Madia, e consente ex art. 4 alle Pubbliche Amministrazioni di detenere la partecipazione in società che svolgano attività di:

- a) servizi di interesse generale;
- b) progettazione e realizzazione di opere pubbliche sulla base di un accordo programma;
- c) realizzazione e gestione di opere pubbliche e organizzazione e gestione di servizi di interesse generale in partenariato pubblico/privato;
- d) autoproduzione di beni e servizi strumentali;
- e) servizi di committenza.

Accanto a queste principali tipologie di attività, sono inoltre ammesse finalità quali la valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione e la produzione di energia da fonti rinnovabili, che trovano regolazione specifica nell'ambito dello stesso art.4 TU.

Con la riforma la Pubblica Amministrazione è stata così sottoposta ad un regime di regolazione dell'accesso alle iniziative societarie in campo economico, che dovranno rispondere a criteri predefiniti a livello legislativo.

Il TU ha così confermato la tendenza alla circoscrizione della legittima detenzione di partecipazioni societarie per la Pubblica Amministrazione, che da una parte deve giustificare con motivazioni analitiche la costituzione di società o l'acquisto di partecipazioni societarie, dall'altra deve procedere periodicamente alla ricognizione delle partecipazioni in essere con finalità di razionalizzazione (Art.20 Razionalizzazione periodica, art. 24 Revisione straordinaria delle partecipazioni).

Il T.U. contiene una serie di precetti normativi che impongono inoltre di adattare gli Statuti delle società a controllo pubblico, delle società *in-house* e delle Società miste pubblico-private, ai nuovi dettami del T.U. stesso.

Nel dare adempimento alle prescrizioni del T.U. sulle Società a partecipazione pubblica, bisogna prima di tutto definire l'inquadramento giuridico di UNICA RETI S.p.A.

Questo perché la riforma delle società a partecipazione pubblica si rivolge a tutte le società partecipate da soggetti pubblici, ma opera su più livelli, ponendo accanto a disposizioni di carattere generale anche prescrizioni specifiche destinate solo ad alcune categorie di società.

In sostanza nel T.U. di cui al DLgs.175/2016 nell'ambito del *genus* delle società a partecipazione pubblica si individuano diverse figure:

- Società a controllo pubblico (in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano il controllo ex art. 2359 C.C.);
- Società a partecipazione pubblica (società a controllo pubblico e le altre società partecipate direttamente da amministrazioni pubbliche o da società a controllo pubblico);
- Società a partecipazione minoritaria pubblica;
- Società *in house* (soggette al controllo analogo)
- Società quotate.

UNICA RETI S.p.A ai sensi del T.U. di cui al DLgs. 175/2016 è individuabile quale società a controllo pubblico, destinata a rimanere a totale partecipazione pubblica.

Tale inquadramento deriva principalmente da due elementi:

- La società è partecipata da Comuni e dalla società Livia Tellus Romagna Holding S.p.A, a totale capitale pubblico, i cui soci sono i 15 Comuni dell'area forlivese;
- non emergono elementi per il suo inquadramento tra i soggetti affidatari *in house*.

La norma prevede che le Società a controllo pubblico, già costituite alla data di entrata in vigore del D.Lgs. 175/2016, adeguino i propri statuti alle nuove disposizioni. Tra i principali aggiornamenti che hanno un impatto sulla composizione dell'organo amministrativo si rammentano i seguenti:

- l'organo amministrativo delle società a controllo pubblico è costituito di norma da un Amministratore Unico ma per specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa permane la possibilità di nomina di un CdA composto di 3 o 5 membri;
- i dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti non possono più essere nominati amministratori della Società.

A seguito del Decreto correttivo di cui al DLgs.16 Giugno 2017, n.100 si è disposto che alla scelta tra Amministratore Unico e Consiglio di Amministrazione da 3 a 5 membri provvede l'Assemblea della Società, con delibera da trasmettere alla Corte dei Conti e alla struttura ministeriale di monitoraggio, ex art.15 TU.

Nel 2017 la Società ha modificato il proprio Statuto per recepire le disposizioni del Decreto Madia ed aggiornare l'oggetto Sociale che prevede l'esercizio in via diretta, anche mediante locazione od affitto d'azienda, delle seguenti attività:

- a) la titolarità, l'acquisizione e l'amministrazione di reti ed impianti afferenti ai servizi del ciclo idrico integrato (ivi comprese le reti fognarie e gli impianti di depurazione dei reflui), del gas, dell'energia elettrica, dell'illuminazione pubblica, dello *smart metering* e dell'ambiente (mezzi ed impianti, fissi e mobili, per la raccolta, il trasporto, il riciclo, il recupero e lo smaltimento di rifiuti solidi urbani e di rifiuti assimilati) nonché le attività di supporto alle funzioni di indirizzo e programmazione di tali servizi;
- b) l'espletamento delle procedure di evidenza pubblica per l'individuazione del/dei soggetti gestori dei servizi di cui alla precedente lettera a), ove consentito dalle normative generali e di settore;
- c) la gestione dei rapporti con i soggetti aggiudicatari delle procedure di evidenza pubblica di cui al precedente punto b), anche se non bandite direttamente, ed in particolare l'espletamento delle attività di controllo e vigilanza sul rispetto degli impegni assunti da tali soggetti gestori nei contratti di servizio e/o in altri documenti di gara;
- d) servizi di consulenza tecnica, amministrativa, gestionale, progettazioni, studi di fattibilità, direzione lavori, che siano funzionali e compatibili con le attività sopra elencate e fondati sul profilo delle competenze aziendali.

SETTORE DELLA DISTRIBUZIONE GAS

Il susseguirsi delle numerose disposizioni di settore, è il frutto dell'espressione di due differenti logiche: da una parte la spinta liberalizzatrice di derivazione comunitaria e dall'altra la necessità di rafforzamento delle gestioni in essere, per renderle competitive al momento dell'apertura del mercato.

Mentre quindi da una parte sono state poste le basi per l'avvio del regime concorrenziale (Decreto Legislativo n. 164/2000 cosiddetto Decreto Letta), dall'altra si è intervenuti per concedere periodi di prolungamento delle gestioni in essere, allungando il regime transitorio a fronte dell'acquisizione da parte del gestore di requisiti di stabilità, in termini di maggiori utenze servite, di entità di gas erogato o di operazioni straordinarie sull'assetto proprietario delle società di gestione.

In particolare, con il DM 226/2011 e s.m.i. si è previsto che:

- l'affidamento del servizio di distribuzione sia effettuato dai Comuni esclusivamente in forma "associata" per ambiti territoriali minimi (ATEM) e con gara unica;
- la concessione avrà la durata di 12 anni;
- la Stazione Appaltante dovrà essere il comune capoluogo di Provincia o altro comune capofila (in caso di ATEM senza capoluogo di provincia) scelto dai comuni facenti parte dell'ATEM o la società di patrimonio delle reti, ove presente;
- alla Stazione Appaltante sono delegate la redazione degli atti di gara (bando, disciplinare di gara, ecc.), la gestione e l'aggiudicazione della stessa;
- il Bando di gara tipo e il disciplinare tipo predisposti dal MSE sono allegati al Regolamento. Resta comunque flessibilità alla Stazione Appaltante per scostamenti dal bando di gara tipo per esigenze specifiche dell'ambito

Nel DM e nei suoi allegati, sono previsti:

- ✓ requisiti per la partecipazione alle gare;
- ✓ criteri di aggiudicazione del servizio e per la costituzione delle Commissioni di gara;
- ✓ criteri di valutazione degli impianti e per il rimborso al gestore uscente;
- ✓ contributi agli Enti locali concedenti;
- ✓ collegamenti con il sistema tariffario.

L'ambito di riferimento del nostro territorio (come previsto dall'allegato 1 richiamato dal DM 19/01/2011, pubblicato su G. U. n. 252 del 28/10/2011) comprende 23 Comuni su 30 costituenti la Provincia di Forlì-Cesena.

Restano esclusi dal bacino previsto per la Provincia di Forlì Cesena i 7 Comuni costituenti la Comunità Montana dell'Alto Savio che il DM ha ricompreso nell'ambito della Provincia di Rimini.

I ventitré Comuni costituenti l'ATEM della Provincia Forlì-Cesena hanno poi riconfermato in capo ad UNICA RETI S.p.A. il ruolo di Stazione Appaltante, ai sensi delle disposizioni contenute nel D.M. 226/2011 ribadendo i contenuti già espressi nelle convenzioni ex art. 30 del TUEL deliberate e sottoscritte da 29 Comuni Soci, nel corso del 2009/2010.

I Comuni dell'ATEM di Forlì Cesena hanno condiviso, all'unanimità, i seguenti punti:

- 1) confermare, anche in conformità al quadro regolatorio vigente, la "Convenzione per la disciplina dell'esercizio delle funzioni afferenti al servizio pubblico di distribuzione del gas naturale" già approvata e sottoscritta con atto notarile;
- 2) confermare espressamente in capo ad UNICA RETI S.p.A il ruolo di "stazione appaltante" ed in particolare le funzioni relative:
 - ❖ al reperimento diretto delle informazioni propedeutiche alla gara presso il gestore;
 - ❖ alla preparazione e pubblicazione del Bando e del Disciplinare e degli altri documenti di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas sul territorio dell'ATEM di Forlì Cesena;
 - ❖ allo svolgimento e aggiudicazione della predetta gara;

- ❖ al ruolo di controparte del contratto di servizio con il nuovo gestore per la distribuzione gas sul territorio dell'ATEM di Forlì Cesena.
- 3) rimandare la nomina del Comitato di monitoraggio di cui all'art. 2, c. 5 D.M. n. 226/2011 ad un successivo momento, da individuarsi comunque entro il termine che verrà individuato per il subentro del gestore che risulterà aggiudicatario del servizio di distribuzione del gas sul territorio dell'ATEM di Forlì Cesena.

Con l'attribuzione del ruolo di Stazione Appaltante, si è disposto in particolare che:

- Unica Reti S.p.A. dovrà operare in luogo e per conto dei Comuni per la durata della convenzione (pari alla durata della società);
- ad Unica Reti S.p.A., in qualità di rappresentante unitaria degli EE.LL., sono attribuite tutte le funzioni inerenti il pubblico servizio di distribuzione del gas.

Tali funzioni sono relative:

- a) alla gestione dei rapporti con gli attuali gestori, inclusa la rideterminazione dei contenuti dei vigenti contratti e concessioni;
- b) alla programmazione ed indirizzo del servizio pubblico di distribuzione e delle relative modalità di svolgimento;
- c) all'esperimento delle procedure di gara ad evidenza pubblica, per l'affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale;
- d) alla stipulazione del contratto di servizio pubblico di distribuzione del gas naturale;
- e) alla vigilanza ed al controllo sulle modalità di erogazione e svolgimento del servizio pubblico affidato al gestore;
- f) alla definizione delle scadenze delle concessioni ovvero degli affidamenti in essere, come previsto dalla normativa sul cosiddetto periodo transitorio;
- g) alla determinazione delle somme che l'attuale gestore abbia titolo ad ottenere, in relazione ai rapporti concessori in essere, a fronte dei beni realizzati durante la concessione;
- h) all'accertamento ed alla dichiarazione della cessazione del vincolo di destinazione al servizio pubblico di distribuzione del gas per quei beni che risultassero definitivamente inutilizzati e non più funzionali a detto servizio;
- i) alla determinazione dello stato di consistenza delle reti e degli impianti funzionali al servizio *de quo*, alla acquisizione delle reti e degli impianti ad oggi non ancora di proprietà pubblica e alla gestione di tutto l'eventuale contenzioso.

L'entrata in vigore di tutti i decreti, ha consentito alla Società di attivare tutte le procedure per la definizione del bando di gara (raccolta di tutti i documenti ed esame dei contratti, delle convenzioni e di tutti gli atti ante e post affidamento diretto agli attuali gestori, formazione dello stato di consistenza e valutazione tecnica degli impianti, determinazione del valore finanziario degli impianti...), seguite dal gruppo di lavoro appositamente costituito.

Comunque fino al termine normativamente definito per lo svolgimento della gara e l'affidamento del servizio al nuovo gestore, gli attuali gestori dovranno proseguire il servizio di distribuzione del gas secondo le concessioni esistenti.

Negli anni si sono susseguite numerose disposizioni che hanno prorogato le scadenze fissate per la pubblicazione dei bandi negli ATEM dei diversi raggruppamenti.

Ad oggi, la Società, ha concluso tutti gli adempimenti preliminari previsti dalla normativa speciale di settore e propedeutici alla pubblicazione del bando:

- 1) trasmissione all'Autorità della comunicazione relativa a scostamenti tra VIR (valore industriale di rimborso) e RAB (valore regolatorio degli asset) superiori al 10%, come previsto dall'articolo 15, comma

- 5, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n.164, come modificato in ultimo dall'articolo 1, comma 16, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145;
- 2) trasmissione all'Autorità in forma criptata, degli atti di gara, delle note giustificative per gli scostamenti introdotti rispetto ai documenti tipo, delle linee guida Programmatiche d'Ambito con le condizioni minime di sviluppo e del documento guida;
 - 3) ricezione delle osservazioni dell'Autorità alla documentazione di gara, emanate ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 2 del DM 226/2011;
 - 4) deliberazione da parte dell'Organo Amministrativo per l'approvazione definitiva degli atti di gara a seguito di alcune integrazioni apportate agli stessi in risposta alle osservazioni dell'Autorità.

Sarebbe stata pertanto in grado di pubblicare il bando entro la scadenza stabilita dalla legge 25.2.2016 n. 21 di conversione del decreto-legge 30.12.2015 n. 210, conosciuto come "Milleproroghe" (11 aprile 2017).

La scelta dell'Organo Amministrativo è invece stata quella di non procedere con la pubblicazione in quanto il "quadro normativo" non è stato correttamente adeguato a principi di equità.

Le criticità contenute nell'art.8 del DM 226/2011 e s.m.i., e da oltre 6 anni evidenziate alle autorità competenti da Unica Reti, possono essere così riassunte:

- ✓ Il Comma 3) non fa riferimento al riconoscimento della QA sui beni di proprietà degli Enti locali e delle Società patrimoniali, nonostante la tariffa la comprenda. L'attuale impostazione normativa prevede infatti che tale Q.A., venga riconosciuta per i beni di proprietà delle Società private e delle Utility, ma non per gli stessi beni se di proprietà pubblica. Tale importo sarà pertanto trattenuto indebitamente dal gestore. Nell'ATEM FC ciò porta ad un danno economico per la Società pari a 72 milioni di euro nei 12 anni di concessione;
- ✓ Il Comma 4) non riconosce il corrispettivo se la proprietà è di Società Patrimoniali; inoltre il range oscilla da 0% al 10% a discrezione del gestore offerente (nelle gare aggiudicate è stato inferiore all'1%). Il mancato riconoscimento del corrispettivo agli Enti concedenti, qualora la proprietà sia di una Società patrimoniale, per l'ATEM FC porta ad un danno per gli Enti concedenti pari a 15 milioni di euro nei 12 anni di concessione, considerando gli attuali tassi di remunerazione e nell'ipotesi di una percentuale offerta del 10%. Il canone attuale percepito dagli Enti locali, dell'ATEM FC ammonta a 1,6 milioni/anno, non sarà più riconosciuto;
- ✓ Resta ancora non chiarito con il MISE l'aspetto relativo alla definizione del rapporto contrattuale tra il proprietario degli asset della distribuzione gas, in particolare nel caso si tratti di una Società di capitali, ed il gestore che si aggiudicherà la gara; la mancata conclusione da parte del Ministero dell'iter di approvazione delle modifiche al contratto di servizio-tipo, mostra elementi di forte criticità, in quanto dalla mancanza di un rapporto definito potrebbe derivare il mancato riconoscimento degli ammortamenti di tali asset, ai proprietari degli stessi e la definizione delle modalità di restituzione dei beni di proprietà e del trattamento degli asset realizzati nel periodo di affidamento.

Tali criticità potrebbero determinare:

- un deprezzamento del valore degli asset della società patrimoniale;
- un riconoscimento degli ammortamenti alla concessionaria per costi non interamente sostenuti.

Sin dal 2014 la Società sta chiedendo che sia riconosciuta anche alle Società delle Reti (e agli EE.LL.) la Quota Ammortamenti (Q.A.) della tariffa gas, sui beni di proprietà pubblica. Già dal 2014 il MISE, su nostra istanza, riconobbe che era necessario accogliere la nostra richiesta e si attivò affinché la norma fosse adeguata.

Da oltre 7 anni la Società sta chiedendo che questa mancanza normativa venga correttamente riformata a favore di una equa attribuzione della copertura dei costi, a chi effettivamente questi costi li sostiene, ma senza avere riscontri in merito.

Occorre anche precisare che attualmente gli ammortamenti sui beni di proprietà pubblica vengono riconosciuti ad Unica Reti S.p.A., in forza di specifico contratto di affitto di ramo aziendale stipulato a suo tempo con il gestore vigente.

Per tutta questa serie di ragioni, al fine di non determinare un grave danno economico ad Unica Reti, si è deciso di non procedere alla pubblicazione del bando di gara per il nostro ATEM nonostante il bando sia pronto da diversi anni. Questo ritardo purtroppo genera ripercussioni negative sia all'atteso processo d'innovazione e ammodernamento tecnologico della rete gas del nostro territorio, sia al sistema territoriale delle imprese di lavori pubblici che non vedranno partire gli attesi nuovi investimenti in opere.

Era stata ottenuta dalla Regione Emilia Romagna, in ottemperanza delle disposizioni dell'art. 3, comma 2-ter, del DL 210/2015, convertito in legge n. 21/2016, formale proroga di ulteriori sei mesi per la pubblicazione del bando, considerate le gravi incongruenze normative a danno degli Enti Locali e Società patrimoniali, relativamente al mancato riconoscimento della "Quota Ammortamenti tariffari" sui beni pubblici di distribuzione gas di loro proprietà.

La normativa prevede infatti che, superati i termini assegnati alle stazioni appaltanti per la pubblicazione dei bandi di gara «la Regione competente sull'ambito assegna ulteriori sei mesi per adempiere, decorsi i quali avvia la procedura di gara attraverso la nomina di un commissario ad acta, ai sensi dell'articolo 14, comma 7, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164». Inoltre, «decorsi 2 mesi dalla scadenza di tale termine senza che la Regione competente abbia proceduto alla nomina del commissario ad acta, il Ministero dello sviluppo economico, sentita la Regione, interviene per dare avvio alla gara nominando un commissario ad acta».

Da molti anni ormai è trascorso anche l'ulteriore tempo per il commissariamento da parte della Regione Emilia Romagna.

Ora dovrebbe essere lo stesso MISE a procedere alla nomina di un commissario ad acta per pubblicare il bando ed avviare la gara.

Considerato che, nonostante le nostre numerose richieste di riconoscimento della quota ammortamento sui cespiti di proprietà e degli ulteriori interventi per sanare le criticità a danno delle Società patrimoniali e dei loro Enti Locali partecipanti, la situazione è rimasta invariata e che la pubblicazione del bando senza poter prevedere tale riconoscimento creerebbe un danno economico rilevante alla Società, si è confermata ancora una volta, la volontà di non procedere alla pubblicazione del bando di gara.

Si auspica inoltre un intervento di ANCI regionale e nazionale, perché supporti e non ostacoli la nostra richiesta presso il MISE.

Non si può non evidenziare che il mancato adeguamento normativo da parte del MISE, ha determinato il protrarsi a tempo indeterminato della gara dell'ATEM Forlì-Cesena e di molti altri ATEM, considerato che a marzo 2022 su 175 ATEM a livello nazionale, risultano avviate 35 procedure di gara da parte delle rispettive Stazioni Appaltanti ed aggiudicate solo 3 gare. Anche l'Autorità Garante della Concorrenza nella comunicazione trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri, contenente proposte di riforma concorrenziale ai fini della predisposizione del disegno di legge per la concorrenza 2021, ha segnalato l'esigenza di modificare la normativa sulle gare gas per cercare di superare le criticità che hanno creato un tale rallentamento delle gare. L'AGCM fa rilevare che delle 35 gare avviate, solo cinque sono state definitivamente aggiudicate (ma due sono state impugnate al TAR), altre tredici sono state revocate, annullate o sospese e solo le restanti diciassette sono attualmente in corso, anche se solo alla fase preliminare.

Il ritardo nell'avvio di tante gare, in attesa che il legislatore ponga riparo al *vulnus* che contiene la normativa di riferimento, determinerà presto una ulteriore criticità connessa agli obiettivi di transizione energetica in previsione del traguardo di Agenda 2030.

Con la pubblicazione della delibera 614/2021 Arera ha delineato la metodologia di calcolo ed aggiornamento della remunerazione del capitale investito per le attività di trasmissione/trasporto, distribuzione e misura di energia elettrica e gas (c.d. WACC regolato). La revisione del WACC regolato ha impatto sul rendimento atteso del capitale per le società attive nell'attività di distribuzione del gas con possibile impatto da valutare anche sulla Società patrimoniale.

SETTORE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Per quanto riguarda il settore del servizio idrico integrato, le Autorità di riferimento sono due.

A livello regionale l'esercizio associato delle funzioni pubbliche è affidato all'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per il Servizio Idrico e Rifiuti (A.T.ER.SIR) cui partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della Regione. Al fine di valorizzare le differenziazioni territoriali, l'Agenzia opera su due livelli cui competono funzioni distinte di governo. Le funzioni del primo livello sono esercitate con riferimento all'intero ambito territoriale ottimale. Le funzioni del secondo livello sono esercitate con riferimento al territorio provinciale.

Quando nel 2011 la Regione ha provveduto al riordino del settore, sarebbe stato importante che il legislatore regionale avesse riconosciuto un ruolo alle Società degli Asset esistenti in Regione, che certamente avrebbero potuto fornire un prezioso contributo per la migliore riorganizzazione dei servizi, con particolare attenzione alla fase dei controlli sul patrimonio, in relazione alla corretta esecuzione delle nuove opere che dovranno in futuro pervenire alla sfera patrimoniale di tali Società.

A livello nazionale, con il decreto legge 201/11, il cosiddetto 'Salva-Italia', sono state attribuite all'Autorità per l'energia elettrica e il gas (oggi A.R.E.R.A - Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) "le funzioni attinenti alla regolazione e al controllo dei servizi idrici", dalla definizione dei costi ammissibili e dei criteri per la determinazione delle tariffe a copertura di questi costi, alle competenze in tema di qualità del servizio, di verifica dei piani d'ambito e di predisposizione delle convenzioni tipo per l'affidamento del servizio.

A.R.E.R.A ha approvato negli ultimi anni un insieme di provvedimenti di regolazione per il servizio idrico integrato, che in parte hanno interessato anche le Società Patrimoniali in quanto proprietarie delle infrastrutture affidate al gestore.

Nella definizione dei modelli tariffari 2014/2015 e 2016/2019 l'Autorità ha stabilito che proprietari terzi diversi dal Gestore potessero intervenire nel finanziamento di opere del servizio idrico a seguito di una "motivata istanza" sulla base di considerazioni di efficienza ed efficacia rispetto al raggiungimento di obiettivi specifici sul territorio definiti dall'Agenzia d'ambito (ATERSIR) la quale aveva previsto che, al fine di conseguire un sostanziale vantaggio per l'utenza sfruttando la capacità di cassa delle società delle reti, le stesse potessero finanziare opere del servizio idrico integrato a fronte di un riconoscimento tariffario.

Per un ottimale impiego delle disponibilità finanziarie, la Società nel 2016 ha sottoscritto un accordo quadro con ATERSIR ed Hera S.p.A. per il finanziamento e la realizzazione di opere relative al servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Forlì-Cesena, consentendo di ampliare gli interventi sul territorio ed impiegare proficuamente le risorse finanziarie disponibili, stimate per il quadriennio 2017 – 2020, inizialmente in 7 milioni di euro, oltre gli investimenti già autorizzati dall'Agenzia ad HERA e Romagna Acque, e a seguito dell'ultimo piano d'ambito, incrementati a oltre 9,9 milioni di euro.

L'accordo-quadro del 2016, poi integrato con un addendum nel 2019 per la definizione puntuale della modalità per la determinazione delle spese tecniche, definisce le condizioni, i termini e le modalità connesse alla realizzazione e gestione da parte di HERA di opere funzionali alla gestione del servizio idrico integrato e finanziate da Unica Reti che ne sarà proprietaria fin dal momento della loro realizzazione.

ATERSIR si impegna a determinare ed a riconoscere, come componente delle tariffe idriche applicabili al territorio di Forlì-Cesena, i corrispettivi di competenza di Unica Reti quale finanziatore e proprietario delle opere al fine di consentire la copertura dei costi del capitale, secondo il principio del *full cost recovery*, nel rispetto delle normative tariffarie come fissate da ARERA, tenuto conto delle rinunce espressamente accettate da Unica Reti, consistenti in una significativa riduzione della componente "oneri fiscali", tariffariamente previsti.

Nel mese di dicembre 2019 è stato sottoscritto il I° accordo attuativo che prevede la prima tranche relativa a 5 interventi, che comporteranno un investimento complessivo di euro circa 2,6 milioni di euro e nel dicembre 2021 è stato sottoscritto il II° accordo attuativo che prevede due interventi per ulteriori 7,3 milioni di euro e la cui realizzazione è già in corso. Quando saranno conclusi e collaudati questi interventi, sarà possibile presentare istanza ad ATERSIR per il riconoscimento tariffario dell'investimento finanziato con la modalità della motivata istanza, che comporterà un adeguamento del canone percepito dal secondo esercizio successivo all'entrata in funzione del cespite.

Per tutti gli altri impianti di proprietà invece allo stato attuale il piano tariffario predisposto da ATERSIR non

prevede il riconoscimento e la copertura totale dei costi del sistema idrico e ciò in contrasto con la normativa nazionale che richiama il principio del full cost recovery.

Permane infatti ancora la problematica connessa al mancato riconoscimento di tutti i costi sostenuti dalla Società Patrimoniale ed in particolare, nel nostro caso specifico, degli ammortamenti sui beni conferiti successivamente alla stipula del contratto di affitto di ramo d'azienda, che non sono ricompresi nel canone riconosciuto da ATERSIR.

In questo momento di revisione complessiva del sistema tariffario del servizio idrico, la Società ha cercato di fare emergere l'esatto peso degli asset impiegati nel SII al fine di vedersi riconosciuta la reale ed integrale copertura di tutti i costi del servizio, come previsto dalla normativa sia europea che nazionale (principio del "full cost recovery").

A livello di bacino romagnolo è inoltre allo studio un progetto di unificazione delle cinque Società degli asset del servizio idrico integrato della Romagna, con conferimento delle reti ed impianti in Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A.

Il percorso, avviato a partire dall'anno 2015, mira a valutare la fattibilità di realizzare attorno a Romagna Acque Società delle Fonti, un polo unico di aggregazione degli asset posseduti dalle società patrimoniali, consolidando la detenzione delle infrastrutture del servizio idrico integrato non di proprietà del gestore. Le società degli asset oggi attive nel territorio romagnolo e potenzialmente interessate dall'operazione di razionalizzazione sono cinque, e risultano società totalmente possedute dagli Enti locali che a loro volta sono già presenti nel capitale sociale di Romagna Acque.

Il senso di tale operazione è da ricercarsi non solo nell'adempimento delle disposizioni della Legge Madia sulla razionalizzazione delle partecipate o per l'importante ricaduta economico/finanziaria per il territorio romagnolo, ma soprattutto per gli interventi straordinari che sarà possibile realizzare con le disponibilità che si verranno a costituire con l'aggregazione tariffaria dei fondi destinati a nuovi investimenti, che saranno riconosciuti dall'Autorità, solo con un processo di fusione/scissione.

Il progetto è coordinato da Romagna Acque che ha avviato due distinte fasi di analisi:

- I° step: analisi economiche/patrimoniali con una prima fase di ricognizione patrimoniale dei cespiti del SII;
- II° step: analisi di verifica di impatto tariffario, per richiedere all'Autorità la copertura dei costi di ammortamento di tutti i cespiti che saranno conferiti, quale condizione necessaria per procedere con il piano di incorporazione.

Attualmente i beni conferiti nel 2003-2005 dai Comuni Soci ad UNICA RETI non vedono riconosciuti in tariffa i relativi ammortamenti per circa 4 milioni di euro/anno. Analoga situazione è presente anche nelle altre Società Patrimoniali. Per tali cespiti, ATERSIR ha predisposto una procedura di motivata istanza con la quale richiedere il riconoscimento in tariffa di un canone il cui utilizzo, da parte delle società patrimoniali che lo ricevono, verrebbe vincolato dall'Agenzia all'integrale finanziamento di opere del Piano degli Investimenti del servizio idrico integrato a fronte del riconoscimento tariffario del solo ammortamento regolatorio, e pertanto azzerando i rispettivi costi di capitale relativi agli oneri finanziari e fiscali.

Gli aspetti tariffari di tale progetto rientrano nella piena ed esclusiva competenza di ATERSIR che dovrà provvedere alla predisposizione e adozione delle manovre tariffarie ed alla relativa trasmissione all'Autorità (ARERA) ai fini dell'approvazione definitiva.

L'Autorità si è dimostrata favorevole rispetto al percorso ed ha suggerito le modalità con le quali prevedere la copertura della quasi totalità dei costi del sistema. Si dovrebbe procedere con la costituzione di un Fondo per nuovi investimenti (Fo.Ni) di pertinenza del gestore, che gli garantirà liquidità per la realizzazione di investimenti e che non comporterà incrementi tariffari per i cittadini dei territori interessati.

A fronte della rilevante disponibilità finanziaria che si verrà a creare e che le patrimoniali dovranno ri-immettere integralmente nel sistema per il finanziamento di opere del servizio idrico, dovrà essere sviluppata una programmazione corposa degli investimenti dal 2024 in avanti, in grado di intercettare tutti gli interventi

risolutivi e/o mitigativi delle principali criticità presenti sul territorio, per far fronte alla quale i Comuni dovranno fare scelte importanti ed aggiornare le programmazioni.

Con Deliberazione del Consiglio d'Ambito Locale Forlì-Cesena n.86 del 21 dicembre 2020 sono state approvate all'unanimità da tutti Comuni dell'ATO 8 Forlì-Cesena, le predisposizioni tariffarie del servizio idrico integrato elaborate in applicazione della deliberazione ARERA n.580/2019/R/IDR del 27 dicembre 2019 e ss.mm.ii., recante il metodo tariffario idrico per il terzo periodo regolatorio (2020-2023) MTI3, per i bacini tariffari di Ravenna e Forlì-Cesena gestiti da HERA S.p.A.

Con il medesimo provvedimento è stata approvata anche la motivata istanza di adeguamento dei canoni delle società patrimoniali di Ravenna Holding, Team e Unica Reti per il biennio 2022-2023 e per le annualità successive al 2023 richiedendo ad ARERA di esprimersi formalmente in merito ai contenuti di tale istanza valutata nel suo complesso ovvero riferita ad un arco temporale di lungo periodo esteso fino al 2052 e non limitatamente al solo biennio 2022-2023.

Il 07/01/2021 il Consiglio di ATERSIR ha quindi presentato ad ARERA una motivata istanza per richiedere il riconoscimento tariffario dei costi connessi ai beni conferiti dai Comuni alle Società patrimoniali e finora esclusi dal riconoscimento della quota di ammortamento alle Società proprietarie degli asset.

Nel mese di marzo 2021 i Comuni del Consiglio Locale d'Ambito Forlì-Cesena hanno inoltre concordato con il gestore le revisioni al P.O.I. (Programma Operativo degli Interventi) 2020/2023 necessaria alla nuova istanza che ATERSIR ha presentato ad ARERA relativa alla proroga della concessione del servizio dell'attuale Gestore per ulteriori 5 anni. La concessione scadrebbe nel 2023 ma non essendoci i tempi tecnici per potere imbastire una puntuale procedura di redazione di bando e disciplinare di gara, tenuto conto che sul territorio Emiliano Romagnolo ATERSIR dovrà programmare prima dell'ATO Forlì-Cesena, le procedure di gara per gli ATO Bologna, Modena e Ravenna in quanto le scadenze sono precedenti all'ATO FC. Considerati i tempi rilevanti per ogni procedura di gara, l'ipotesi della proroga del servizio al 2028 è stata valutata dalla Regione Emilia Romagna come indispensabile, giudicando le procedure di gara incompatibili con la necessità di rispettare i tempi fissati dall'Unione Europea per l'utilizzo delle ingenti risorse messe a disposizione dal PNRR per la realizzazione di investimenti straordinari sulla rete idrica. Sono dunque due le istanze elaborate ed approvate da ATERSIR locale Forlì-Cesena e Regionale:

- Istanza di deroga al modello tariffario;
- Istanza di proroga servizio concessione.

Con Delibera del 14 dicembre 2021 ARERA ha approvato lo schema regolatorio, recante le predisposizioni tariffarie per il periodo 2020-2023, riconoscendo gli elementi innovativi contenuti nell'istanza in deroga discussa dal Consiglio d'Ambito Locale Forlì-Cesena ed accogliendo l'istanza presentata per la proroga di cinque anni, fino al 31/12/2028, dell'affidamento al gestore Hera S.p.A. del servizio idrico integrato alla luce di interventi qualificati, ritenuti necessari e improcrastinabili, concentrati nel periodo 2024/2028.

PROGETTO SMART LAND FORLÌ'-CESENA 30.0:

Si tratta di un progetto d'innovazione territoriale in ottica "smart" a partire dall'efficientamento e dall'integrazione della rete di pubblica illuminazione di 30 Comuni.

Una delle variabili strategiche critiche per lo sviluppo del nostro paese è, da sempre, la capacità di cogliere le esigenze territoriali in termini di infrastrutture e renderle attuabili in tempi rapidi e senza sprechi di risorse. La Comunità europea, tra le varie carenze enfatizzate a carico dell'Italia, raccomanda da tempo ai nostri Governi di adottare misure efficaci in termini di:

- capacità di proposizione progettuale certa, definita e sostenibile;
- impiego certo delle risorse strutturali a disposizione;
- semplificazione degli iter procedurali;
- certezza dei tempi di realizzazione.

Gli organismi aggregativi territoriali svolgono quindi un ruolo fondamentale nel disciplinare Piani Strategici Territoriali Integrati in grado di affrontare, con un respiro di medio lungo termine, tutti i possibili sviluppi

infrastrutturali che caratterizzeranno quel territorio anche e soprattutto in funzione dei recenti accadimenti emergenziali.

Unica Reti può consolidare il suo ruolo di organismo aggregativo territoriale promuovendo e sviluppando un progetto territoriale integrato denominato “SMART LAND Forlì – Cesena 30.0”.

La mission del progetto è consentire ai Comuni soci di usufruire di una rete ad alta efficienza e, al contempo, di assicurare la durata nel tempo del valore patrimoniale anche attraverso la continua ricerca di processi e tecnologie ad alta innovazione in ambito di sviluppo sostenibile; in particolare l’efficientamento energetico delle reti stesse e l’eventuale estensione del controllo ad altre reti territoriali, prime fra tutte la rete di pubblica illuminazione. Unica Reti, intende quindi assistere i propri Soci nel completamento del processo di riqualificazione energetica e, soprattutto, nella digitalizzazione del territorio per creare uno dei primi esempi di rete integrata Smart Land in Italia.

Il progetto relativo alla smarterizzazione del territorio, qualora approvato dai Soci, sarà finanziato in minima parte con equity mentre la parte più rilevante si cercherà di accedere ai fondi del PNRR o ai Fondi regionali per la digitalizzazione del Paese.

Dando seguito alle Delibere assembleari del 9 Dicembre 2019 e del 17 Dicembre 2020, nei primi mesi del 2021 è stato realizzato il progetto definitivo relativo agli interventi di riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione pubblica e di installazione di strumenti digitali in ottica smart nei 5 Comuni rientranti nel Progetto Pilota (Bagno di Romagna, Civitella di Romagna, Gatteo, Mercato Saraceno e Modigliana). Unica Reti interviene in qualità di Stazione Appaltante per lo svolgimento della procedura ristretta per l’affidamento in concessione con la forma del Partenariato Pubblico Privato (PPP) del servizio di Illuminazione Pubblica e riqualificazione energetica, gestione e manutenzione degli impianti ed installazione di strumenti digitali in ottica smart in 5 comuni in provincia di Forlì-Cesena, nell’ambito del Progetto “Smart Land Forlì-Cesena 30.0”, da realizzarsi ai sensi dell’art. 180 del DLgs.50/2016 e con finanziamento tramite terzi (FTT) ai sensi degli artt. 2, comma 1, lett. m) e 15 del D.lgs. n. 115/2008.

ATTIVITA’ SVOLTA

L’esercizio chiuso al 31.12.2021 è stato per la Società un anno di predisposizione di nuovi progetti che si svilupperanno in maniera più articolata nel prossimo biennio, oltre lo svolgimento delle attività definibili storiche, ormai consolidate, che hanno comunque permesso di ottenere in termini di risultato economico e finanziario, un miglioramento significativo rispetto all’esercizio precedente ed alle previsioni di budget.

Unica Reti S.p.A., società ad esclusiva e totale partecipazione pubblica locale, è stata costituita ai sensi dell’art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali con funzione di Società patrimoniale pubblica istituita per l’amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione), ma non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali.

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata e rappresenta uno strumento patrimoniale importante per i Comuni della Provincia di Forlì-Cesena, che per motivazioni storiche ed abitudini culturali ed industriali, hanno già da tempo consolidato una scelta di gestione associata ed unificata dei propri servizi pubblici a rete.

Per queste caratteristiche, la Società degli Asset ha una forte connotazione locale ed un profondo legame con il territorio di competenza, mancando nei fatti un mercato competitivo di riferimento, se non la presenza di realtà simili operanti in altri ambiti provinciali limitrofi, connotati comunque da differenti peculiarità, tipiche degli asset amministrati.

Per tali motivi i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti da Unica Reti S.p.A. non potranno essere comparati con quelli di altre realtà simili, ma saranno analizzati nel loro andamento temporale con la comparazione dei risultati dei diversi esercizi.

Il fatturato della Società nel 2021 rileva un incremento rispetto all’esercizio precedente del 2,97% (+268 mila euro), imputabile a maggiori canoni per i nuovi investimenti finanziati per la sostituzione di un tratto di rete gas realizzata in materiale non più conforme alle normative tecniche di settore, maggiori ricavi per recupero delle spese per agibilità impianti poste a carico del Gestore e per l'utilizzo in compensazione su pagamento delle

imposte 2021 del credito d'imposta per la quota del contributo per l'art bonus art liquidato negli esercizi 2018-2019-2020. L'incremento più significativo della voce "ricavi diversi" riguarda invece gli oltre 131 mila euro liquidati da ATERSIR e derivanti dalla quota erogata sul progetto "*Verde Aqua Docendo Discimus*", con il quale la Società ha partecipato al bando regionale per la realizzazione di progetti che mirano alla riduzione della plastica monouso.

Restano invariati i ricavi dei due principali contratti di affitto di ramo d'azienda gas (il cui importo non è correlato alla remunerazione del CIN) ed idrico ed il canone di locazione dei centri di raccolta (derivanti dalla convenzione ATERSIR/ALEA AMBIENTE/UNICA RETI relativi alla locazione delle aree e dotazioni delle PEA ubicate sul territorio forlivese). Il canone del servizio idrico integrato, è stato ridefinito per competenza rispetto a quanto comunicato da ATERSIR per il biennio 2020-2021, accantonando una quota di circa 65 mila euro quale debito per allungamento del periodo di ammortamento del Mutuo indiretto del Comune di Cesenatico.

Dai contratti di affitto di ramo d'Azienda idrico e gas deriva comunque il 96,4% del fatturato complessivo.

Il risultato di gestione conseguito prima delle imposte è positivo ed è pari ad Euro 4.434.136, in crescita dell'1,7% rispetto all'esercizio precedente.

Pur confermando anche per l'esercizio 2021, il trend positivo degli ultimi anni, che può ritenersi ormai consolidato, con riferimento all'ordinaria gestione delle attività svolte, preme evidenziare che il risultato del 2021 è stato conseguito non solo a fronte di un incremento di alcune voci di ricavi, come sarà più dettagliatamente illustrato nei capitoli successivi, ma risente principalmente del cambiamento di stima delle politiche di ammortamento (costi figurativi) adottate nel 2020 per allinearsi alle indicazioni di ARERA sulla vita utile dei cespiti del servizio idrico integrato, senza che ciò abbia comportato un aumento delle disponibilità liquide.

Le imposte dirette di competenza dell'esercizio rappresentano una posta negativa del conto economico pari ad Euro 1.232.485, in aumento rispetto al 2020 per maggior risultato ante imposte ma soprattutto perché l'esercizio 2020 aveva beneficiato di agevolazioni fiscali concesse per fronteggiare le criticità causate dall'emergenza sanitaria da Covid-19 (l'art. 24 del DL 34/2020 aveva previsto l'annullamento della prima rata dell'acconto Irap 2020, per tutti i soggetti con volume d'affari inferiore a 250 milioni di euro, generando un beneficio di imposta di oltre 59 mila euro).

I ricavi complessivi si assestano a circa 9,3 milioni di euro, mentre il Patrimonio Netto ammonta a circa 212,6 milioni di Euro, registrando un calo rispetto all'esercizio precedente, dovuto alla distribuzione delle riserve straordinarie degli esercizi precedenti, pari ad 1,4 milioni di euro approvata nel 2021 e liquidata in due tranches (50% a dicembre 2021 ed il saldo a febbraio 2022).

Nella tabella che segue si evidenziano i principali risultati di Bilancio:

RISULTATI DI BILANCIO	2017	2018	2019	2020	2021
VALORE DELLA PRODUZIONE	8.978.831	8.858.798	8.881.718	9.023.285	9.308.211
COSTI OPERATIVI	- 674.777	- 800.957	- 896.181	- 716.677	- 796.861
MOL (EBITDA)	8.304.055	8.057.842	7.985.537	8.306.609	8.511.350
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	- 4.191.530	- 4.210.361	- 4.246.560	- 3.850.274	- 3.904.628
RISULTATO ANTE IMPOSTE	3.650.317	3.474.407	3.454.332	4.358.412	4.434.136
RISULTATO ESERCIZIO	2.618.860	2.494.188	2.473.589	3.216.281	3.201.651
PATRIMONIO NETTO	216.251.706	214.328.708	212.572.503	213.652.066	212.610.102

Nel corso del 2021 numerose sono state le attività poste in essere dalla Società nel rispetto dei propri impegni, sia per ottemperare agli obblighi di legge, sia nel rispetto del mandato ricevuto dai Soci.

- ✓ **“SmartLand Forlì - Cesena 30.0”**: il progetto è rivolto ai 30 Comuni soci di Unica Reti (diretti ed indiretti) con l’obiettivo di affrontare il tema delle infrastrutture locali quali asset abilitante per la diffusione e integrazione di servizi smart a valore aggiunto nell’intero territorio. Lo studio di prefattibilità mira a verificare la possibilità di utilizzare la rete della pubblica illuminazione, ora di proprietà dei Comuni del territorio, per sviluppare progetti di efficientamento e di ottimizzazione dell’uso delle reti per la canalizzazione di servizi smart, per poi sviluppare, in caso di assenso dei Comuni, un progetto operativo in funzione del PNRR. Il ruolo di Unica Reti sarebbe a supporto dei Comuni per coordinare in maniera unitaria ed omogenea i possibili progetti che porterebbero nuove risorse a disposizione del territorio, per una futura smart-land Forlì-Cesena. Il progetto, denominato “SmartLand Forlì - Cesena 30.0”, con riferimento ai 30 Comuni della nostra Provincia, ha l’obiettivo concreto di innescare processi di sviluppo sostenibile per rendere più attrattivo ed integrato il nostro territorio, sfruttando, a beneficio dei Comuni Soci, le potenzialità patrimoniali e amministrative di Unica Reti. Inoltre questo nuovo scenario determinerebbe la possibilità a favore degli Enti locali di poter controllare e governare il sistema di innovazione e sviluppo dei servizi smart (videosorveglianza, rilevazione pm10, rilevazione livello dei corsi d’acqua, monitoraggio frane e sentieri, ecc...), creando una dashboard unitaria, capace di raccogliere e gestire i dati in maniera trasparente per le Amministrazioni interessate. L’idea è quella di potere prevedere un’integrazione funzionale dei nostri territori comunali, al fine di potere progettare un importante piano di investimenti in servizi smart e green a beneficio dei 30 Comuni e del territorio, in collaborazione con le strutture regionali, preposte anche alla gestione dei fondi del PNRR. Si vorrebbe avviare un piano integrato di adozione di politiche e di strumenti “smart” con una particolare attenzione ai temi della digitalizzazione in funzione della sicurezza predittiva del territorio attraverso il monitoraggio e l’implementazione della rete sensoristica.

Il lavoro svolto nel corso del 2021 ha consentito di ottenere un primo dato sufficiente per avviare un piano integrato di adozione di politiche e di strumenti “smart” con una particolare attenzione ai temi della digitalizzazione del territorio, del monitoraggio ambientale e di mobilità e dell’implementazione della rete sensoristica per l’assetto idrogeologico.

Il ruolo di Unica Reti, quale società patrimoniale a controllo pubblico, orientata alla conservazione e valorizzazione del patrimonio delle reti infrastrutturali, si adatta perfettamente all’idea di completare la proprietà/disponibilità delle reti aggiungendo il terzo elemento: illuminazione pubblica. Proprio quest’ultima è il fattore critico di successo che consente, attraverso i processi digitali, di “smarterizzare” il territorio consentendo quindi alla Land di essere Smart. Il progetto non riguarda e non prevede la gestione della rete, che rimarrà di competenza dei gestori aggiudicatari del servizio.

Dando seguito alle Delibere assembleari del 9 Dicembre 2019 e del 17 Dicembre 2020, nei primi mesi del 2021 è stato realizzato il progetto definitivo relativo agli interventi di riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione pubblica e di installazione di strumenti digitali in ottica smart nei 5 Comuni rientranti nel Progetto Pilota (Bagno di Romagna, Civitella di Romagna, Gatteo, Mercato Saraceno e Modigliana). Unica Reti interviene in qualità di Stazione Appaltante. In data 28 maggio 2021 è stato pubblicato l’avviso di indizione della gara con procedura ristretta ed in data 13 luglio sono stati pubblicati gli atti di gara (Lettera di invito, progetto definitivo, disciplinare, schema contratto di PPP e allegati). La scadenza delle offerte era fissata per il giorno 13 settembre 2021. In data 5 novembre 2021 è stata aggiudicata l’affidamento in concessione con la forma del Partenariato Pubblico Privato (PPP) del servizio di Illuminazione Pubblica e riqualificazione energetica, gestione e manutenzione degli impianti ed installazione di strumenti digitali in ottica smart in 5 comuni in provincia di Forlì-Cesena, nell’ambito del Progetto “Smart Land Forlì-Cesena 30.0”, da realizzarsi ai sensi dell’art. 180 del DLgs.50/2016 e con finanziamento tramite terzi (FTT) ai sensi degli artt. 2, comma 1, lett. m) e 15 del D.lgs. n. 115/2008. Verso la procedura e l’affidamento del servizio, è stato fatto ricorso al TAR dell’Emilia Romagna, dal concorrente secondo classificato, con richiesta, ripetuta, di sospensiva, respinta per ben due volte, dal giudice amministrativo. L’udienza di merito dovrà svolgersi ad inizio del mese di maggio.

- ✓ **Distribuzione straordinaria riserve di utili:** l'Assemblea Soci del 18/05/2021 ha deliberato la distribuzione straordinaria di ulteriori riserve di utili per 1,4 milioni di euro, motivata dall'opportunità di consentire ai Comuni Soci di garantire sostegno ai rispettivi territori, attesa la grave pandemia che sta perdurando da due anni. La liquidazione è avvenuta in due tranches, unitamente ai dividendi. Ai fini contabili, le riserve utilizzate sono quelle Straordinarie che in Bilancio 2020 ammontano ad euro 4.862.658 e sono utilizzabili per la distribuzione ai Soci. Tali riserve derivano infatti dalla destinazione del residuo utile degli esercizi precedenti. L'importo complessivo da distribuire ai Soci (tra dividendi e riserve) ammonta ad euro 4.300.000, è stato erogato al 50% ad inizio dicembre 2021 e l'ulteriore 50% e la quota delle riserve, sarà liquidata entro il mese di febbraio 2022.
- ✓ **Canone per investimenti gas:** a maggio 2020 è stato sottoscritto l'addendum al contratto di affitto ramo d'azienda gas del 24/02/2003 per regolamentare con il gestore INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA S.p.A. un accordo per una compartecipazione al finanziamento di interventi per la sostituzione della rete gas in Comune di Forlì, realizzata negli anni '60-'70, in materiale non conforme alle norme tecniche di settore. Nel periodo 2020-2022 saranno realizzati dal gestore e finanziati da Unica Reti, interventi per un importo complessivo di 8 milioni di euro. Le nuove condotte saranno iscritte nel patrimonio di Unica Reti e saranno concesse in uso ad INRETE al fine dell'erogazione del servizio pubblico di distribuzione del gas, dietro corresponsione da parte di quest'ultima di uno specifico canone per l'utilizzo, composto da due componenti (quota di ammortamento riconosciuta dalla tariffa gas e quota remunerazione del capitale investito). Inrete si occuperà della gestione della rete e delle attività di manutenzione ordinaria della stessa, con oneri a suo carico, coperti dalla tariffa del servizio.
Al 31/12/2021 sono stati realizzati interventi per euro 4.988.081.
L'accordo prevedeva il riconoscimento di un canone a partire dall'esercizio successivo a quello della realizzazione. Per il 2021 il canone percepito ammonta ad euro 140 mila, incassato a rate semestrali, a maggio, e dicembre. Rispetto alle previsioni di Budget 2021, le opere realizzate sono state inferiori al previsto, per il rallentamento dei lavori causa Covid-19, per cui anche il canone del 2021 è stato inferiore rispetto alle previsioni.
- ✓ **Progetto "Verde Aqva – Docendo Discimus":** Il progetto avviato nel 2019 è a beneficio dei 30 Comuni Soci (diretti e indiretti), ed è rivolto agli studenti delle Scuole elementari, medie e superiori e al pubblico delle Biblioteche, luoghi ove si formano sapere e conoscenza culturale e civica per le nuove generazioni. Il progetto prevede la fornitura gratuita di erogatori d'acqua microfiltrata al fine di eliminare la plastica monouso, accoppiandoli alla fornitura di borracce in metallo. Il progetto inizialmente era previsto per i due esercizi 2019/2020 e mirava al coinvolgimento di circa 180 scuole/biblioteche e circa 50 mila studenti, insegnanti e personale scolastico. Nel 2021 è proseguita la seconda parte del progetto con l'installazione di circa ulteriori 80 erogatori anche nelle scuole dei Comuni più di Forlì e di Cesena. Al progetto hanno aderito tutti i 30 Comuni del territorio provinciale. A due anni dalla partenza del progetto, il primo consuntivo è molto interessante. In questi due anni sono state distribuite 64.500 borracce personalizzate a studenti, docenti e personale ATA ed installati circa 200 erogatori di acqua di rete microfiltrata in scuole e biblioteche, raggiungendo ogni scuola elementare e media della provincia ed in molte scuole superiori. L'entusiasmo dimostrato da Sindaci ed Amministrazioni comunali nei confronti dell'iniziativa ha permesso un'espansione dell'obiettivo iniziale. Sono state così distribuite 3.000 borracce personalizzate a dipendenti comunali ed Amministratori e sono stati installati 50 erogatori di acqua di rete microfiltrata nei Municipi. Inoltre ogni anno vengono distribuite nuove borracce agli alunni delle prime classi elementari. Gli erogatori sono stati concessi in comodato d'uso ai Comuni. A loro carico rimangono i costi di predisposizione degli allacci e i costi di manutenzione periodica degli erogatori installati. La Regione Emilia Romagna ha concesso il proprio patrocinio all'iniziativa ed il progetto ha partecipato al bando emanato da ATERSIR che ha riconosciuto e liquidato contributi a fondo perduto per complessivi 131 mila euro per finanziare l'iniziativa, attingendo al "Fondo d'ambito d'incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti / LFB3". Tra i progetti di riduzione plastica monouso, partecipanti al bando regionale, il progetto *Verde Aqua Docendo Discimus*, è risultato il primo per entità di contributi riconosciuti a livello di ciascun ambito Provinciale. Con tale progetto la Società ha inoltre partecipato alla quarta edizione del premio **PA Sostenibile e Resiliente 2021**, risultando tra i finalisti nella sezione **comunicare la sostenibilità** (progetti e soluzioni che puntano a comunicare, all'interno delle organizzazioni o all'esterno, gli obiettivi di sostenibilità e le azioni messe in atto dall'organizzazione per raggiungerli).

- ✓ **“L’Acqua è un dono”:** è un nuovo progetto che integra un’azione di sensibilizzazione verso l’utilizzo dell’acqua pubblica di rete e i temi del “*plastic free*” con un’azione di solidarietà, di attenzione civica e sociale verso i Paesi in via di sviluppo. Obiettivo del progetto è, quindi, quello di favorire l’accesso all’acqua potabile alle persone che vivono in zone particolarmente soggette a carenza idrica, raccogliendo 30.000 euro per interventi volti alla produzione di acqua pulita e sicura. Il progetto conta anche sulla potenzialità della nuovissima macchina “Shakuru”, presentata l’11 giugno 2021 presso l’impianto di Spinadello a Forlimpopoli, da destinare ad una scuola o a un presidio sanitario dei paesi africani. Tale macchina è a disposizione dei Comuni per la visione presso la sede di Unica Reti, con la possibilità di essere testata. Il progetto verrà perfezionato e realizzato con la collaborazione del Comitato per la lotta contro la fame nel mondo OdV, un’Organizzazione nata a Forlì nel 1963 anche grazie al successivo contributo della missionaria Annalena Tonelli e che da anni si occupa di lotta alla povertà locale e nel mondo, di sensibilizzare ai problemi della pace e della solidarietà e di intervenire in casi di emergenze nazionali e internazionali. Il progetto prevede, inoltre, il coinvolgimento delle Aziende e degli istituti di credito del territorio, delle 180 scuole della provincia di Forlì-Cesena tra elementari, medie e superiori e dei cittadini fruitori delle “Case dell’acqua”. Attraverso il dono solidale cerchiamo di fare avere Acqua potabile a chi ancora non ne dispone liberamente, interpretando nel nome dei 30 Comuni di Forlì-Cesena **l’Obiettivo 6 di Agenda ONU 2030: *Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell’acqua e delle strutture igienico-sanitarie, in particolare il sottobiettivo 6.a “Espandere entro il 2030 la cooperazione internazionale e il supporto per creare attività e programmi legati all’acqua e agli impianti igienici nei paesi in via di sviluppo, compresa la raccolta d’acqua, la desalinizzazione, l’efficienza idrica, il trattamento delle acque reflue e le tecnologie di riciclaggio e reimpiego”***. Questi interventi, anche quando di carattere solidale, ci permettono comunque di potere comunicare positivamente con la cittadinanza trasmettendo un messaggio di attenzione e cura per l’Acqua pubblica.
- ✓ **Sviluppo dell’area di pertinenza della sede aziendale:** al fine di analizzare e inquadrare eventuali possibilità di sviluppo dell’area sita in Via Rubicone Destra a Savignano sul Rubicone (FC) di pertinenza della Sede sociale, nel mese di febbraio 2021 è stato avviato uno studio per individuare un dettagliato inquadramento territoriale e urbanistico, per verificare proposte di sviluppo sul comparto che possano valorizzare la *mission* di Unica Reti, in sinergia con le specificità del territorio ed eventualmente con le attigue attività delle realtà societarie e di cooperazione sociale presenti nell’area. Partendo dall’analisi catastale ed urbanistica che la Società sta conducendo, al fine di riqualificare in ottica di sostenibilità ambientale l’area di pertinenza della Sede sociale, è stato avviato un progetto per definire un puntuale intervento sul comparto che possa trasformare l’area, sia in funzione delle indicazioni espresse da Agenda 2030, sia per il potenziale sviluppo di nuovi ulteriori servizi pubblici per l’ambiente. Lo studio parte dall’esigenza di valorizzare le attività già insediate nelle aree adiacenti la sede, intendendo ridefinire le aree destinate all’attività ecologica in *open air*. Nell’ultimo anno sono state acquisite le proprietà di nuove porzioni di terreni confinanti, per potere sviluppare e riorganizzare l’attività degli orti urbani, per potere prevedere zone attrezzate per lezioni *open air* per gli studenti delle scuole sui temi legati alla sostenibilità ambientale e a beneficio della cittadinanza che vorrà godere di spazi verdi destinati a bosco urbano, per il proprio tempo libero.
- ✓ **Concessione del diritto di superficie a favore de “Il Solco Cooperativa Sociale onlus”:** alla Coop. sociale Il Solco di Savignano sul Rubicone, la cui sede e attività si trovano al confine con la sede e pertinenze di Unica Reti S.p.A., è stata concessa per la durata di 30 anni, un’area di poco più di 6 mila mq per potere ampliare la superficie utile dei propri piazzali al fine di riuscire a garantire, nel rispetto della normativa di settore, lo stoccaggio di mezzi e contenitori per i nuovi servizi ausiliari di igiene ambientale. Il corrispettivo per la concessione del diritto di superficie trentennale è stato definito in circa 100 mila euro.
- ✓ **Aggiornamento Piano Investimenti Idrico 2020 – 2022:** Per un ottimale impiego delle disponibilità finanziarie, la Società nel 2016 ha sottoscritto un accordo quadro con ATERSIR ed Hera S.p.A. per il finanziamento e la realizzazione di opere relative al servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Forlì-Cesena. L’accordo consentirà alla Società, tramite la sottoscrizione di accordi specifici, di partecipare alla realizzazione di investimenti nel ciclo idrico integrato, di ampliare gli interventi sul territorio ed impiegare proficuamente le risorse finanziarie disponibili, in maniera da poter supportare le esigenze di nuovi investimenti richiesti dai Comuni del nostro territorio previsti nel piano d’Ambito e permettere un ottimale impiego delle disponibilità finanziarie della Società, generate dalla gestione ordinaria ed in parte giacenti sui conti correnti.

L'accordo-quadro definisce le condizioni, i termini e le modalità connesse alla realizzazione e gestione da parte di HERA di opere funzionali alla gestione del servizio idrico integrato e finanziate da Unica Reti che ne sarà proprietaria fin dal momento della loro realizzazione. ATERSIR si impegna a determinare ed a riconoscere, come componente delle tariffe idriche applicabili al territorio di Forlì-Cesena, i corrispettivi di competenza di Unica Reti quale finanziatore e proprietario delle opere al fine di consentire la copertura dei costi del capitale, secondo il principio del *full cost recovery*, nel rispetto delle normative tariffarie come fissate da ARERA, tenuto conto delle rinunce espressamente accettate da Unica Reti, consistenti in una significativa riduzione della componente "oneri fiscali", tariffariamente previsti. Le disponibilità finanziarie messe a disposizione da Unica Reti, sono incrementate negli anni in conseguenza degli aggiornamenti del P.O.I. approvato dal Consiglio Locale d'Ambito di ATERSIR, portandoli dai 7 milioni di euro concordati nel novembre 2019, a circa 9,9 milioni di euro con l'ultimo aggiornamento del P.O.I. del 2021, importi che si aggiungono agli investimenti già autorizzati dall'Agenzia ad HERA S.p.A. e Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A.

Nel mese di dicembre 2019 è stato sottoscritto il primo accordo attuativo ai sensi dell'art.19.2 deliberazione ARERA n.664/2015 con ATERSIR ed il Gestore Hera S.p.A., per il finanziamento e la realizzazione di dei primi cinque interventi relativi al servizio idrico integrato nel territorio della provincia di Forlì-Cesena, per un investimento complessivo di circa 2,6 milioni.

Gli investimenti previsti dal primo Accordo Attuativo sono realizzati per circa il 78%.

A fine 2021 è stato sottoscritto il secondo Accordo Attuativo tra ATERSIR/UNICA RETI/HERA.

In particolare UNICA RETI si impegna a finanziare e HERA si impegna a realizzare i seguenti interventi:

A) Depuratore Savignano adeguamento azoto totale;

B) Risanamento scarichi 6-41 - Località Acquapartita (Bagno di Romagna);

La somma degli importi degli interventi oggetto del presente Accordo è di euro 7,310 milioni.

A fine 2021 si sono finanziati complessivamente investimenti del SII in motivata istanza per 4,859 milioni di euro.

✓ **Progetto di incorporazione in Romagna Acque di tutti gli assets del ciclo idrico della Romagna:**

Continuano le attività relative al progetto di incorporazione in Romagna Acque di tutti gli assets del ciclo idrico della Romagna non iscritti nel patrimonio del gestore del servizio idrico integrato, tramite la partecipazione al gruppo di lavoro tecnico costituito da Romagna Acque Società delle Fonti S.p.A. su richiesta dei Soci. Le consulenze necessarie per compiere tali analisi sono state individuate da Romagna Acque, che ne sostiene anche le spese. Il primo step è stato verificare la pre - fattibilità del progetto, tramite l'esame delle 5 Società partecipanti al progetto (Unica Reti S.p.A., ex Team Lugo, Ravenna Holding, Amir S.p.A. di Rimini e SIS S.p.A. di Riccione).

In questa fase si è svolta l'attività ricognitiva dei beni coinvolti nel progetto, si sono verificati i regimi contrattuali che regolamentano l'utilizzo da parte del gestore del SII, sono stati analizzati i valori riconosciuti in tariffa. Con il secondo step del progetto, svolto con il supporto di REF Ricerche Srl di Milano, è stata predisposta un'analisi di fattibilità e si è infine individuata una proposta di integrazione-accorpamento di tutti gli asset idrici del territorio romagnolo in capo a Romagna Acque, a condizione che ci sia il riconoscimento tariffario dei canoni rideterminati rispetto alla situazione attuale ed in particolare dei costi degli ammortamenti sui cespiti di proprietà delle singole Società patrimoniali che oggi non sono ricomprese nella tariffa e che in futuro potrebbero andare ad implementare il Fo.Ni. con creazione di un volano per futuri investimenti a beneficio dell'intero territorio. Con la costituzione di un Fondo per nuovi investimenti (Fo.Ni) di pertinenza del gestore, sarà garantita liquidità per la realizzazione di investimenti senza comportare incrementi tariffari per i cittadini dei territori interessati. A fronte della rilevante disponibilità finanziaria che si verrà a creare e che le patrimoniali dovranno ri-immettere integralmente nel sistema per il finanziamento di opere del servizio idrico, dovrà essere sviluppata una programmazione corposa degli investimenti dal 2024 in avanti, in grado di intercettare tutti gli interventi risolutivi e/o mitigativi delle principali criticità presenti sul territorio, per far fronte alla quale i Comuni dovranno fare scelte importanti ed aggiornare le programmazioni. Nel mese di marzo 2021 i Comuni del Consiglio Locale d'Ambito Forlì-Cesena hanno concordato con il gestore le revisioni al P.O.I. (Programma Operativo degli Interventi) 2020/2023 necessarie alla nuova istanza per la proroga della concessione del servizio dell'attuale Gestore per ulteriori 5 anni, fino al 31/12/2028. La concessione scadrebbe nel 2023 ma non essendoci i tempi tecnici per potere imbastire una puntuale procedura di redazione di bando e disciplinare di gara, tenuto conto che sul territorio Emiliano Romagnolo ATERSIR dovrà programmare prima

dell'ATO Forlì-Cesena, le procedure di gara per gli ATO Bologna, Modena e Ravenna in quanto le scadenze sono precedenti all'ATO FC. Considerati i tempi rilevanti per ogni procedura di gara, l'ipotesi della proroga del servizio al 2028 è stata valutata come indispensabile. Nel corso del 2021 sono dunque due le istanze elaborate e presentate ad ARERA: 1) Istanza di proroga servizio concessione; 2) Istanza di deroga al modello tariffario. Il Consiglio di ATERSIR ha presentato ad ARERA una motivata istanza per richiedere il riconoscimento tariffario dei costi connessi ai beni conferiti dai Comuni alle Società patrimoniali e finora esclusi dal riconoscimento della quota di ammortamento alle Società proprietarie degli asset. Da un punto di vista strettamente tariffario, una delle condizioni propedeutiche all'avvio del predetto progetto di incorporazione degli assets idrici in Romagna Acque risiede nella richiesta di adeguamento dei canoni di pertinenza delle società patrimoniali per la copertura tariffaria dei costi connessi ai beni conferiti dai Comuni. Per tali cespiti, ATERSIR ha predisposto una procedura di motivata istanza con la quale richiedere il riconoscimento in tariffa di un canone il cui utilizzo, da parte delle società patrimoniali che lo ricevono, verrebbe vincolato dall'Agenzia all'integrale finanziamento di opere del Piano degli Investimenti del servizio idrico integrato a fronte del riconoscimento tariffario del solo ammortamento regolatorio, e pertanto azzerando i rispettivi costi di capitale relativi agli oneri finanziari e fiscali. L'Autorità nel dicembre 2021 ha approvato lo schema regolatorio per la predisposizione delle tariffe del periodo 2020-2023.

Stanno inoltre continuando le attività per la stima degli asset da conferire da parte delle Società Patrimoniali a Romagna Acque Società delle Fonti, per la determinazione dei rapporti di concambio. Si prevede la conclusione dell'attività entro fine 2022.

- ✓ **Sistemazione catastale del patrimonio:** nel 2021 sono proseguite le ordinarie attività di aggiornamento e verifica dello stato delle reti ed impianti già di proprietà. Tale attività risulta fondamentale sia in via di principio, sia ai fini di una efficace gestione patrimoniale. Occorre infatti riconoscere il principio che il proprietario dei Beni Pubblici debba potere conoscere dettagliatamente i propri beni. Non può essere trascurato il gap dato dall'asimmetria informativa che talvolta si sconta fra EE.LL. e Società di Gestione dei SPL sui beni utilizzati per la gestione del servizio. Unica Reti S.p.A. ha intrapreso un'attività molto significativa in questo senso, che vorremmo potesse sfociare, nell'arco dei prossimi anni, in un dettagliato censimento tecnico patrimoniale delle reti del gas e del sistema idrico e fognario, comprese le acque meteoriche.

Nell'ambito di tale progetto è inoltre continuata la raccolta e la verifica dei dati per l'aggiornamento delle cosiddette "addizioni", cioè le nuove reti acqua/fogna e gas ancora di proprietà dei Comuni, realizzate principalmente in nuove lottizzazioni, successivamente alla sottoscrizione dei contratti di affitto di ramo d'Azienda.

Ciò in base alla volontà espressa unanimemente dall'Assemblea dei Soci del 23/04/2008, che ha deliberato di riconoscere ad Unica Reti S.p.A., un titolo giuridico che consenta, in base alle disposizioni dei contratti vigenti, di trattare con il gestore attuale la sottoscrizione di un nuovo e separato contratto, per stabilire tutte le condizioni gestionali ed economiche di affidamento di tali impianti.

Nel corso del 2021 sono inoltre proseguiti i lavori per il completamento del progetto di monitoraggio e di sistemazione delle unità immobiliari, presentato ed approvato nel corso dell'assemblea del 22 aprile 2005.

Il progetto iniziale del 2005 prevedeva due fasi:

- la prima relativa alla sistemazione degli immobili già di proprietà della Società presso l'Agenzia del Territorio;
- la seconda relativa alla sistemazione delle aree di proprietà ancora comunale o da acquisire dai privati, per le quali i Comuni stessi dovrebbero attivarsi per concludere le attività di esproprio/acquisizione.

Dopo diversi anni risulta sostanzialmente ultimata la I° fase mentre, si è invece constatato un forte ritardo, rispetto la programmazione iniziale, per quanto riguarda II° fase.

Verificata la presenza di complesse problematiche relativamente a dette attività, l'Assemblea del 27/04/2012 ha approvato, su proposta del CdA, di rivedere i compiti affidati alle Amministrazioni comunali dal progetto iniziale del 2005, prevedendo che dal 2012 sia la Società stessa a provvedere all'acquisto bonario delle aree di

pertinenza del SII ancora di proprietà di privati. Ove non fosse possibile un accordo bonario con la proprietà, si chiederà al Comune di attivare un esproprio a favore di UNICA RETI, con spese a carico della Società. Obiettivo è di procedere alla quasi totale sistemazione immobiliare nell'arco dei prossimi sei anni, con un costo complessivo stimato, di circa 3,4 milioni di euro.

Nel 2021 è stata ultimata l'attività di sistemazione degli impianti di depurazione di proprietà affidati in uso al gestore, per i quali è stato necessario completare l'iter amministrativo per l'ottenimento della conformità edilizia a seguito delle modifiche impiantistiche succedutesi negli ultimi anni.

Nel 2019 si è completata l'attività per il Depuratore di Cesenatico. Nel 2019 e 2020 sono state depositate presso gli uffici municipali competenti la pratica e le relative integrazioni richieste, relative all'impianto di depurazione di Cesena. Nel 2021 è stata ottenuta l'agibilità per l'impianto di depurazione di Forlì. Le spese per questa attività sono rimborsate al 75% dal gestore.

- ✓ **Monitoraggio degli investimenti realizzati dal gestore:** Attività necessaria per l'aggiornamento del valore di conguaglio a fine concessione, ai sensi dei contratti di affitto di ramo d'Azienda ed accordi integrativi, sottoscritti tre le parti.
- ✓ **Liberalità per Art Bonus:** Anche per l'esercizio 2021 la Società, sentiti i Soci di riferimento, ha valutato positivamente le opportunità offerte dalla normativa sull'Art Bonus di cui alle L. 106/2014, L. 208/2015 e L. 175/2017, ai fini della riqualificazione e del potenziamento del patrimonio storico, artistico e culturale del territorio di riferimento della Società. Nel 2018 è stato adottato uno specifico Regolamento che disciplina i criteri e le modalità per le erogazioni in denaro per l'"art bonus". Le erogazioni liberali potranno essere elargite esclusivamente in favore del patrimonio di proprietà pubblica. Sono quindi esclusi dall'"art bonus" e dal credito di imposta agevolato, le erogazioni liberali effettuate in favore di un bene culturale, se questo è di proprietà privata anche senza fini di lucro. In un'ottica più restrittiva rispetto alla norma di riferimento (art. 1 della L. 106/2014), l'organo amministrativo dispone che le attività e le tipologie di soggetti che possono beneficiare di queste assegnazioni sono esclusivamente quelle individuate ai punti successivi:
 - destinatari dei contributi: potranno essere solo i 30 Comuni della Provincia Forlì Cesena (Comuni o loro fondi e archivi, biblioteche, musei ed edifici comunali);
 - attività finanziabili: attività di conservazione e valorizzazione dei beni culturali/beni pubblici di proprietà comunale:
 - interventi di manutenzione, protezione e restauro di beni culturali comunali;
 - interventi per il sostegno degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza comunale (musei, aree e parchi archeologici, archivi, fondi, biblioteche, complessi monumentali);
 - realizzazione di nuove strutture, acquisizione fondi, interventi di restauro e potenziamento di strutture esistenti.

Sono escluse dall'erogazione del contributo per "art bonus" le attività musicali, teatrali e di intrattenimento. Tale iniziativa ha come scopo precipuo la promozione dell'immagine istituzionale della Società nei territori di riferimento. Per il 2021 sono stati selezionati 9 progetti che hanno beneficiato del contributo per complessivi 71,1 mila euro.

- ✓ **"Autosufficienza Energetica":** nel I° semestre 2019 si è avviato il progetto denominato "Autosufficienza Energetica" che mira a rendere UNICA RETI autosufficiente dal punto di vista energetico con impatto zero sui costi operativi (luce e gas). Dopo una completa diagnosi energetica nel 2020 si è potenziato l'impianto fotovoltaico esistente con la realizzazione e la messa in esercizio di un nuovo impianto fotovoltaico per poter raggiungere la completa autonomia nell'utilizzo di energia elettrica per la sede uffici. Lo sviluppo completo del progetto è previsto nell'arco temporale di un quinquennio.
- ✓ **Sottoscrizione finanziamento a breve termine (entro 12 mesi):** In alternativa allo svincolo della Polizza ramo I° sottoscritta nel 2019 tramite BPER con Assicurazione Arca, valutata la disponibilità di finanziamenti a tassi ben più bassi (0,35%) del rendimento ottenuto sulle Polizze vita ramo I° (medio del 1,16% annuo), è stato acceso un finanziamento a breve termine, da rimborsare entro il 2022, anziché provvedere al riscatto anticipato della Polizza. Il minor costo in termini di interessi è stimato in euro 4 mila euro.

ATTIVITA' ANCORA IN ATTESA DI RISCONTRO DA PARTE DEGLI INTERLOCUTORI ISTITUZIONALI:

- ✓ **Gara gas:** la Società ha continuato a lavorare per poter procedere alla pubblicazione degli atti di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nell'ATEM Forlì-Cesena.

Come ricordato, UNICA RETI SpA è già stata investita del ruolo di Stazione Appaltante dai Comuni appartenenti all'ATEM provinciale, definito dagli allegati di cui al D.M. 19 gennaio 2011. Il gruppo di lavoro costituito (composto da personale interno e da uno staff tecnico e legale/amministrativo esterno), ha quindi continuato a lavorare, anche se a ritmi meno sostenuti, per studiare e verificare tutte le azioni possibili per cercare di sbloccare e modificare le disposizioni normative che così come approvate, contengono una criticità sul riconoscimento dei costi agli effettivi sostenitori e l'eventuale svolgimento della gara a tali condizioni creerebbe un danno economico rilevante alla Società.

Già dal mese di ottobre 2016 si sarebbe potuto pubblicare il bando di gara, in anticipo rispetto alla scadenza dell'11 aprile 2017, prevista dal DM 19 gennaio 2011, tenuto conto che AEEGSI (ora ARERA) aveva definitivamente espletato le funzioni di verifica ed esame del set degli atti di gara a metà settembre 2016. Da quel momento avremmo potuto pubblicare e quindi avviare la tanto attesa procedura di gara gas per i 23 Comuni dell'Atem Forlì-Cesena.

La mancata conclusione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico dell'iter di approvazione delle modifiche al contratto di servizio-tipo, mostra elementi di forte criticità, in quanto in mancanza di un atto definito risulterebbe problematico il riconoscimento degli ammortamenti degli asset gas ai proprietari degli stessi.

Per tale motivo ancora oggi non è stato possibile dare corso alla pubblicazione degli atti di gara in quanto il quadro normativo non è stato correttamente adeguato a principi di equità. Sin dal 2014 la Società sta chiedendo a gran voce che sia riconosciuta anche alle Società delle Reti (e agli EE.LL.) la Quota Ammortamenti (Q.A.) della tariffa gas, sui beni di proprietà pubblica. L'attuale impostazione normativa prevede infatti che tale Q.A., venga riconosciuta per i beni di proprietà delle Società private e delle Utility, ma non per gli stessi beni se di proprietà pubblica. Già dal 2014 il MISE, su istanza della Società, riconobbe che era necessario accogliere la nostra richiesta e diede inizio al percorso di adeguamento della norma; in attesa che venga corretto il regolamento di gara, si è ritenuto opportuno un rinvio della pubblicazione del bando.

Da oltre 7 anni Unica Reti sta chiedendo che questo errore normativo venga correttamente riformato a favore di un equo riconoscimento, ma senza avere riscontri in merito. Vale la pena ricordare che per la nostra Società il valore della Quota Ammortamenti spettante sui beni di nostra proprietà pubblica ammonta, per la durata dell'affidamento, ad oltre 72 milioni di euro. Una somma enorme che se non sarà riconosciuta alla nostra società pubblica, resterà indebitamente a beneficio della società che si aggiudicherà la gara gas per l'ATEM Forlì-Cesena. Per queste ragioni, al fine di non determinare un grave danno erariale ad Unica Reti, si è deciso di non procedere alla pubblicazione del bando di gara per il nostro ATEM nonostante l'intero fascicolo sia ormai pronto da diversi anni. Questo ritardo purtroppo genera ripercussioni negative sia all'atteso processo d'innovazione e ammodernamento tecnologico della rete gas del nostro territorio, sia al sistema territoriale delle imprese di lavori pubblici che non vedranno partire gli attesi nuovi investimenti in opere.

Anche la Regione Emilia Romagna è stata coinvolta in tale processo, ed ha evidenziato anch'essa al MISE le criticità generate dalla normativa.

Nel corso degli ultimi anni la Società ha più volte sollecitato al MISE e ad ARERA (ex AEEGSI) gli interventi di natura correttiva del DM, anche attraverso il supporto dei parlamentari locali.

I numerosi solleciti a supporto delle nostre richieste, di parlamentari locali ed istituzioni nazionali (quali ANCI, UPI, MISE e ARERA), non hanno dato alcun riscontro.

Nel corso del 2021 non ci sono stati ulteriori aggiornamenti che abbiano modificato lo scenario di stallo che si è creato. Alla luce di tutto ciò, si è ritenuto opportuno un rinvio della pubblicazione del bando.

Al DL Concorrenza (DDL Concorrenza- A.S. 2469 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021") nel corso dei primi mesi del 2022, sono state presentate in commissione Industria al Senato, alcune proposte di

emendamento, anche riferite al tema “ammortamenti” per il riconoscimento della relativa quota sui beni delle Società patrimoniali degli asset. Vedremo se questa iniziativa avrà un esito positivo.

Non si può non evidenziare comunque che il mancato adeguamento normativo da parte del MISE, ha determinato il protrarsi a tempo indeterminato della gara dell’ATEM Forlì-Cesena e di molti altri ATEM, considerato che su 175 ATEM a livello nazionale, risultano avviate 35 procedure di gara da parte delle rispettive Stazioni Appaltanti ed aggiudicate solo 3 gare. Anche l’Autorità Garante della Concorrenza nella comunicazione trasmessa al Presidente del Consiglio dei Ministri, contenente proposte di riforma concorrenziale ai fini della predisposizione del disegno di legge per la concorrenza 2021, ha segnalato l’esigenza di modificare la normativa sulle gare gas per cercare di superare le criticità che hanno creato un tale rallentamento delle gare. L’AGCM fa rilevare che delle 35 gare avviate, solo cinque sono state definitivamente aggiudicate (ma due sono state impugnate al TAR), altre tredici sono state revocate, annullate o sospese e solo le restanti diciassette sono attualmente in corso, anche se solo alla fase preliminare.

Il ritardo nell’avvio di tante gare, in attesa che il legislatore ponga riparo al *vulnus* che contiene la normativa di riferimento, determinerà presto una ulteriore criticità connessa agli obiettivi di transizione energetica in previsione del traguardo di Agenda 2030.

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Come si ricordava in precedenza, Unica Reti S.p.A. è una Società patrimoniale che si occupa della gestione amministrativa dei propri asset, senza svolgere alcuna attività operativa nella conduzione dei servizi pubblici locali, funzione, quest’ultima, delegata totalmente al gestore delle reti tramite affidamento o concessione da parte degli Enti competenti.

Per tale motivo la situazione economica aziendale si presenta generalmente limitata all’incidenza dei vigenti contratti di affitto di ramo aziendale ed all’ordinaria attività di sistemazione delle unità immobiliari.

Per compiere comunque un’analisi più puntuale dei risultati conseguiti si è proceduto ad una riclassificazione del Conto Economico per margini, come da prospetto di seguito esposto:

DESCRIZIONE	BILANCIO 2017		BILANCIO 2018		BILANCIO 2019		BILANCIO 2020		BILANCIO 2021	
	Val.Ass.	% Ricavi	Val.Ass.	% Ricavi	Val.Ass.	% Ricavi	Val.Ass.	% Ricavi	Val.Ass.	% Ricavi
Canoni idrico e gas	8.769.250	97,7%	8.720.107	98,4%	8.720.107	98,2%	8.845.107	98,0%	8.975.463	96,4%
Locazioni attive	93.310	1,0%	84.842	1,0%	89.449	1,0%	89.752	1,0%	92.182	1,0%
Ricavi straordinari	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Ricavi diversi	116.271	1,3%	53.850	0,6%	72.162	0,8%	88.426	1,0%	240.566	2,6%
VALORE DELLA PRODUZIONE	8.978.831	100,0%	8.858.798	100,0%	8.881.718	100,0%	9.023.285	100,0%	9.308.211	100,0%
COSTI OPERATIVI	674.777	-7,5%	800.957	-9,0%	896.181	-10,1%	716.677	-7,9%	796.861	-8,6%
MOL (EBITDA)	8.304.055	92,5%	8.057.842	91,0%	7.985.537	89,9%	8.306.609	92,1%	8.511.350	91,4%
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	- 4.191.530	-46,7%	- 4.210.361	-47,5%	- 4.246.560	-47,8%	- 3.850.274	-42,7%	- 3.904.628	-41,9%
RISULTATO OPERATIVO (EBIT)	4.112.525	49,5%	3.847.481	47,7%	3.738.977	46,8%	4.456.335	53,6%	4.606.722	54,1%
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	- 462.208	-5,1%	- 373.073	-4,2%	- 284.645	-3,2%	- 97.923	-1,1%	- 172.586	-1,9%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	3.650.317	40,7%	3.474.407	39,2%	3.454.332	38,9%	4.358.412	48,3%	4.434.136	47,6%
IMPOSTE ESERCIZIO	- 1.031.457	-11,5%	- 980.219	-11,1%	- 980.743	-11,0%	- 1.142.131	-12,7%	- 1.232.485	-13,2%
RISULTATO D'ESERCIZIO	2.618.860	29,2%	2.494.188	28,2%	2.473.589	27,9%	3.216.281	35,6%	3.201.651	34,4%

I ricavi 2021 derivano per il 96,4% dai canoni di locazione dei rami d’Azienda idrico e gas, per l’1% dalle locazioni attive di sedi ed altri impianti e per il rimanente 2,6%, da ricavi diversi a recupero di spese generali.

I ricavi complessivi 2021 risultano in crescita rispetto all’analoga voce del 2020 di circa 285 mila € (+3,16%).

Lo scostamento è imputabile principalmente all’incremento del canone per il finanziamento degli interventi di sostituzione reti gas che erano state realizzate negli anni ’60-’70 in materiale non più conforme alla normativa tecnica vigente. Il canone è determinato in percentuale sull’investimento realizzato e finanziato nel 2020.

Hanno inciso sull’incremento dei ricavi anche il recupero delle spese generali poste in parte a carico del gestore

per le pratiche di agibilità dei depuratori di Cesena e di Forlì, nonché, per l'esercizio 2021, dei contributi che la Regione Emilia Romagna, tramite il bando ATERSIR sui progetti di abbattimento dei rifiuti, ha riconosciuto e liquidato, al progetto "*Verde Aqua Docendo Discimus*" per la riduzione della plastica monouso nelle scuole.

Tra i ricavi del servizio gas, oltre al canone per l'affitto del ramo d'azienda, rileva anche la voce collegata alle addizioni di rete, che è stata resa possibile a seguito del preventivo ottenimento, da parte di UNICA RETI S.p.A., del diritto d'uso su tali nuove estensioni concesso dai Comuni coinvolti. L'importo del canone concordato potrà essere incrementato negli anni successivi al 2022 a fronte delle nuove estensioni in lottizzazioni che dovranno essere periodicamente documentate.

Restano invariati invece i ricavi dei due principali contratti di affitto di ramo d'azienda gas ed idrico ed il canone di locazione dei centri di raccolta riscattati ad inizio 2018 da Hera S.p.A. e dati in affitto al nuovo gestore del territorio forlivese, ALEA AMBIENTE S.p.A.

Il canone idrico riconosciuto da ATERSIR per gli esercizi 2020-2021 è rimasto invariato per la parte diretta di competenza di Unica Reti mentre è stata rideterminata la quota riferita ai mutui indiretti del Comune di Cesenatico la cui liquidazione transita per il tramite di Unica Reti, per recepire la minore rata da rimborsare a Cassa Depositi e Prestiti a seguito della scadenza di un mutuo al 31/12/2019. Non è stata invece recepita la variazione derivante dalla rinegoziazione del mutuo richiesta ed ottenuta dal Comune di Cesenatico presso la Cassa Depositi e Prestiti che ha comportato l'allungamento del periodo di ammortamento (dal 2030 al 2044) e quindi la riduzione della rata annua, senza che tale riduzione sia stata recepita da ATERSIR, nonostante la comunicazione inviata da Unica Reti in data 12/10/2016. Per determinare l'esatta competenza, si è proceduto ad accantonare la maggior quota stabilita da ATERSIR in apposita posta patrimoniale del passivo. Si è quindi imputato a ricavo un minore importo rispetto a quanto incassato, per complessivi euro 65.177,80 anche per il 2021.

Per quanto riguarda il canone idrico stabilito da ATERSIR, permane ancora la problematica connessa al mancato riconoscimento di tutti i costi sostenuti dalla Società Patrimoniale ed in particolare, nel nostro caso specifico, degli ammortamenti sui beni conferiti successivamente al contratto di affitto di ramo d'azienda, che non sono ricompresi nel canone riconosciuto da ATERSIR.

Come noto, tutti gli asset dell'idrico di proprietà di UNICA RETI sono stati affidati al gestore, sia quelli inseriti e regolamentati dal contratto di affitto di ramo d'azienda (per un valore contabile di circa 25 milioni di euro), sia quelli conferiti successivamente dai Comuni Soci nel periodo 2003-2006 (per ulteriori 148 milioni di euro di valore iscritto a libro).

A fronte di tali affidamenti, UNICA RETI percepisce un canone complessivo di circa 1,4 milioni di euro, determinato a fronte del solo contratto di affitto di ramo d'Azienda che non tiene conto dei conferimenti dei Comuni negli anni 2003-2005.

Allo stato attuale quindi, non tutti i costi sostenuti dalle Società Patrimoniali sono considerati nella determinazione della tariffa. Tale criticità dovrebbe essere superata con le prossime regole e procedure per l'aggiornamento biennale, previsto dall'articolo 6 della deliberazione 580/2019/R/idr, ai fini della rideterminazione delle tariffe del servizio idrico integrato per le annualità 2022 e 2023.

Il canone generato dal contratto ambiente è rappresentato dalla locazione ad ALEA AMBIENTE dei centri di raccolta presenti nel bacino forlivese, riscattati da Unica Reti nel 2018, acquisendoli dal gestore precedente, e come disposto da ATERSIR, affidati al nuovo gestore affidatario del servizio di raccolta rifiuti. Il canone percepito rimarrà costante nei 15 anni di concessione.

I costi operativi, esclusi gli ammortamenti, rappresentano il 8,6% dei ricavi netti evidenziando un leggero aumento rispetto al 2020 per la ripresa di alcuni progetti che nel corso dell'esercizio precedente, a causa di alcune restrizioni imposte dal Covid, erano stati sospesi o rinviati (in particolare per il progetto "*Verde Aqua – Docendo Discimus*" per la sensibilizzazione sui temi dell'acqua pubblica e del *plastic free*) che hanno comportato un incremento di spese operative, ma come era stato anticipato nella Relazione sulla Gestione del 2019, si trattava di costi per progetti specifici che avrebbero avuto una gestione contenuta nell'arco temporale del prossimo triennio.

Complessivamente i costi operativi rilevano un incremento del 11,2%; il dato non deve comunque creare preoccupazione, essendo generato da progetti specifici e interventi che hanno comportato maggiori ricavi a recupero dei costi sostenuti (ad esempio acquisto borracce ed erogatori modello “School” o per spese di sistemazione degli impianti di depurazione presidiati).

Per il dettaglio delle voci rientranti nella categoria, si rinvia alla tabella di pag. 24.

Tra i costi operativi, le voci di maggior rilievo sono rappresentate da:

- spese per servizi comprensivi dei costi per organi sociali (pari al 4% dei ricavi, al 47,2% del costo operativo specifico ed all’8,0% del costo complessivo), che risultano complessivamente in aumento del 6,2% rispetto a quelle dell’esercizio precedente, per maggiori costi per prestazioni di servizi di gestione liquidità vincolata, per servizi di comunicazione e servizi di ufficio stampa, costi per il completamento del progetto “*Verde Aqva – Docendo Discimus*” relativamente alle installazioni erogatori in parte coperti dal contributo riconosciuto dalla Regione, costi pubblicazione articoli su riviste di settore e stampa locale per tenere comunque informati i Soci e i nostri stakeholders delle iniziative e dei progetti della Società. Si rileva invece una minor attività dello staff di gara gas a causa dello stallo subito dalla procedura;
- spese del personale, che rappresentano percentualmente l’1,7% circa dei ricavi, il 19,5% del costo operativo e il 3,3% rispetto ai costi complessivi aziendali; tali costi risultano in aumento per l’adeguamento Istat e per la valorizzazione di un monte ferie residue ancora da godere, più elevato rispetto allo scorso esercizio.
- gli ammortamenti sono pari al 42% dei ricavi netti ed all’83,1% del costo complessivo, confermando la forte capitalizzazione della Società; anche per il 2021 rileva sul costo contabilizzato l’adeguamento della vita utile per due categorie di cespiti del SII, la cui modifica è stata recepita nel 2020 per allinearsi alle indicazioni di ARERA con riferimento al metodo tariffario MTI-3 relativo al periodo 2020-2023, che ha comportato minori ammortamenti, come per il 2020, per 414mila euro. Il calo del costo complessivo per ammortamenti è in parte attenuato per l’aumento della quota ammortamenti sugli investimenti in sostituzione delle reti gas e per gli investimenti dell’idrico, finanziari con la modalità della “motivata istanza”;
- nel 2021 non sono stati fatti accantonamenti a fondo rischi;
- oneri diversi di gestione, che nel 2021 hanno avuto un incremento importante, per le motivazioni ricordate in precedenza (contributi per Art Bonus, costi per borracce ed erogatori modello *school* per il progetto “*Verde Aqva – Docendo Discimus*” per le scuole superiori del Comune di Cesena e per le scuole elementari e medie del Comune di Forlì). In leggero aumento i contributi riconosciuti per progetti collegati all’ART Bonus. I costi per “Oneri diversi” rappresentano il 2,7% dei ricavi ed il 5,3% dei costi complessivi.

Il dettaglio dei costi operativi, compresi gli ammortamenti, classificati per natura è il seguente:

Dettaglio Costi per natura					
categ. costi	2017	2018	2019	2020	2021
Materiali di consumo	4.390	5.104	7.597	5.957	1.138
Servizi	327.220	260.170	329.995	277.282	375.754
Personale	150.110	146.449	148.863	148.495	16.413
Organi	78.624	73.503	75.539	75.189	155.192
Ammortamenti	4.191.530	4.210.361	4.246.560	3.850.274	3.904.628
Accantonamenti	-	-	-	-	-
Altri costi (godimento di beni di terzi e oneri diversi di gestione)	114.431	315.731	334.188	209.754	248.364
Totale	4.866.306	5.011.318	5.142.741	4.566.950	4.701.489
incremento %	1,2%	3,0%	2,6%	-11,2%	2,9%

L’incidenza percentuale di tali costi è evidenziata nella tabella seguente:

Dettaglio Costi %					
categ. costi	2017	2018	2019	2020	2020
Materiali di consumo	0,09%	0,10%	0,15%	0,13%	0,02%
Servizi e Consulenze	6,72%	5,19%	6,42%	6,07%	7,99%
Personale	3,08%	2,92%	2,89%	3,25%	0,35%
Organi	1,62%	1,47%	1,47%	1,65%	3,30%
Ammortamenti	86,13%	84,02%	82,57%	84,31%	83,05%
Accantonamenti	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Altri costi (godimento di beni di terzi e oneri diversi di gestione)	2,35%	6,30%	6,50%	4,59%	5,28%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%

Il risultato complessivo del MOL (margine operativo lordo) è positivo e pari ad oltre il 91,4% dei ricavi complessivi, mostrando un buon incremento in termini nominali (+205 mila euro) e percentuali (+2,5%), rispetto al risultato del 2020.

Categorie costi	Bilancio al 31/12/2021	Bilancio al 31/12/2020	Scostamento	
			Importo €	%
Materiali di consumo	1.138	5.957	-4.819	-80,9%
Servizi	294.372	277.281	17.090	6,2%
Costi per godimento beni di terzi	16.413	8.828	7.585	85,9%
Personale	155.192	148.495	6.697	4,5%
Organi	81.383	75.189	6.194	8,2%
Ammortamenti	3.904.628	3.850.274	54.354	1,4%
Accantonamenti	-	-	0	0,0%
Altri costi (comprende Art Bonus e Progetto Verde Aqua)	248.364	200.925	47.439	23,6%
Totale	4.701.489	4.566.950	134.539	2,9%

Gli scostamenti più rilevanti in termini assoluti, si riferiscono alle voci “servizi” e “altri costi” per la ripresa di alcuni progetti che nel corso dell’esercizio precedente, a causa di alcune restrizioni imposte dal Covid, erano stati sospesi o rinviati.

La voce “ammortamenti” rileva un incremento rispetto all’esercizio precedente per la capitalizzazione di alcuni importanti investimenti nel settore idrico, finanziati in base all’accordo con ATERSIR ed in Gestore del servizio, con la procedura della “motivata istanza”, nonché per la capitalizzazione di parte degli interventi di sostituzione della rete gas in Comune di Forlì, in base all’aggiornamento del contratto di affitto di ramo d’azienda gas sottoscritto con il Gestore.

Per l’esercizio 2021, si conferma il piano di ammortamento, così come applicato per il Bilancio 2020 quando era no state recepite le indicazioni sulla modifica della vita utile di due categorie di cespiti del servizio idrico integrato (determina 580/19 del 27/12/2019 di ARERA, integrata e modificata dalla deliberazione 23 giugno 2020, 235/2020/R/IDR). L’effetto economico del cambiamento, manifestatosi sul Bilancio 2022 per euro 414 mila, si manterrà anche per gli esercizi futuri, facendo riferimento alla situazione ante 2020.

Considerando poi anche l’incidenza dei componenti di reddito della struttura finanziaria, emerge un rendimento complessivo del capitale proprio, investito nell’attività generale d’impresa, in crescita e pari all’1,91%, mostrando il risultato migliore dell’ultimo quinquennio.

La gestione finanziaria ogni anno evidenzia un risultato negativo, dovuto all’indebitamento a cui la Società è sottoposta e meglio evidenziato nella sezione relativa all’analisi della situazione patrimoniale a cui si rinvia.

Gli interessi passivi che annualmente vengono rilevati sul debito residuo dei mutui diretti in essere (pari a circa

6,3 milioni di euro al 31/12/2021), sono stati determinati con l'applicazione di tassi fissi o variabili a seconda delle condizioni contrattuali stabilite all'atto dell'accensione.

Di seguito viene indicato l'indice relativo all'onerosità del capitale di terzi, che indica il tasso medio che la Società paga ai propri finanziatori per la concessione di credito a medio/lungo termine:

Descrizione	2017	2018	2019	2020	2021
Oneri finanziari su Capitale di Terzi	2,29%	2,01%	1,91%	1,46%	0,94%

Come si può notare dal dato esposto, i tassi applicati, rilevano un costante calo per cui l'indice medio di onerosità del capitale di credito si mantiene sotto l'1,5% e per l'esercizio 2021 si attesta allo 0,94% che risulta essere il più basso rilevato dalla costituzione della Società, con una contrazione di oltre 35% rispetto all'esercizio precedente, mostrando il risultato positivo della rinegoziazione di alcuni mutui in essere e della scadenza di alcuni mutui con Banca OPI.

Dall'esercizio 2019 le maggiori eccedenze finanziarie (per complessivi 5,050 milioni di euro) sono state depositate in tre polizze assicurative a capitale garantito e in un conto vincolato di tesoreria per diversificare le forme di deposito della liquidità eccedente rispetto alle esigenze a breve termine. Tali investimenti consentiranno di avere un rendimento superiore a quanto riconosciuto sui conti correnti, pur mantenendo un livello di rischio pressoché nullo.

Nel 2021 i risultati di tali investimenti hanno registrato una contrazione, in particolare sulla gestione di tesoreria vincolata. Il rendimento medio prodotto è stato comunque positivo e pari a circa lo 0,28%, con punte del 1,63% medio sulle polizze vita.

I proventi da partecipazioni invece, comprendono i ricavi generati dalla detenzione di azioni nel Capitale Sociale di Hera e di Romagna Acque Società delle Fonti SpA; quest'ultima anche per il 2021 ha approvato oltre alla distribuzione dei dividendi sul Bilancio 2020 (8 centesimi per azione), anche la distribuzione di riserve straordinarie per ulteriori 5 centesimi per azione.

Infine, nei proventi finanziari diversi si rilevano per dilazione pagamento sulle fatture emesse per la cessione dei cespiti del servizio raccolta ambientale del territorio forlivese, in base all'accordo sottoscritto tra ATERSIR/ALEA/Unica Reti.

Si rilevano inoltre minori oneri su swap e minori interessi passivi, considerato che rispetto al 2020 sono giunti a scadenza due mutui con Banca OPI sottoscritti nel 2000.

Dettaglio Gestione Finanziaria	Bilancio al 31/12/2021	Bilancio al 31/12/2020	Scostamento	
			Importo €	%
interessi attivi bancari	6.422	13.661	-7.239	-52,99%
Interessi da titoli di investimento	41.246	82.558	-41.312	-50,04%
proventi da partecipazioni in altre imprese	34.672	53.155	-18.484	-34,77%
Proventi finanziari diversi	22.628	27.269	-4.642	-17,02%
interessi passivi bancari	-112	-19	-93	---
interessi passivi su mutui e oneri accessori	-261.657	-274.547	12.890	-4,69%
Totale	-156.801	-97.923	-58.879	60,13%

Il risultato d'esercizio 2021 risulta in leggero aumento rispetto allo scorso anno, principalmente per l'incremento di alcune voci di ricavi come rappresentato nelle pagine precedenti.

Rispetto l'andamento storico, l'incremento dell'utile d'esercizio, è generato dal cambiamento di stima delle politiche di ammortamento a seguito della determina 580/19 del 27/12/19 di ARERA, integrata e modificata dalla deliberazione 23 giugno 2020, 235/2020/R/IDR, che ha inciso sul maggior utile ante imposte per circa 414 mila euro.

Preme sottolineare come questi maggiori utili non abbiano comportato un aumento delle disponibilità liquide, essendo gli ammortamenti costi di natura figurativa. Infine, lo stesso maggiore utile derivante dal cambiamento

di stima produrrà maggiori imposte a carico della società per circa 116 mila euro.

ANALISI DELLA STRUTTURA PATRIMONIALE

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di studiare la capacità della Società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. Detta capacità dipende da due ordini di ragioni:

- la modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine;
- la composizione delle fonti di finanziamento.

La struttura al 31/12/2021 presenta la seguente composizione:

FONTI/IMPIEGHI ESERCIZIO 2021					
ATTIVO			PASSIVO		
	Parziali	Totali		Parziali	Totali
Capitale fisso		232.421.355	Capitale Netto		212.610.102
Immateriali	467.053				
Materiali	229.819.435		Passivo consolidato: Fonti a m/l termine		18.184.837
Finanziarie	2.134.867		Mutui diretti da rimborsare oltre l'esercizio	3.373.670	
			Mutui accollati da rimborsare oltre l'esercizio	1.567.518	
			Altri debiti oltre l'esercizio	218.996	
			Fornitori oltre l'esercizio	13.024.653	
Capitale circolante		8.184.663	Passivo corrente: Fonti a breve termine		9.811.078
Lavori in corso	-		Mutui da rimborsare entro l'esercizio	2.911.994	
Liquidità differite (a breve)	-		Banche c/c passivo	-	
Liquidità immediate (banche, crediti,...)	8.184.663		Fornitori	3.770.336	
			Altri debiti a breve	3.128.748	
Totale Impieghi		240.606.017	Totale Fonti		240.606.017

Si espongono inoltre i principali indici della situazione patrimoniale:

Indice	Descrizione	2017	2018	2019	2020	2021
Composizione percentuale Impieghi:						
- Attivo fisso	Attività Immobilizzate su Totale Investito netto	95,73%	97,09%	96,37%	96,68%	96,60%
- Attivo circolante	Attivo Circolante su Totale Investito netto	4,27%	2,91%	3,63%	3,32%	3,40%
Composizione percentuale Fonti:						
- Passività a breve	Passività a breve su Totale Investito netto	1,54%	1,55%	3,20%	2,18%	4,08%
- Passività a medio/lungo	Passività a medio/lungo su Totale Investito netto	10,66%	9,61%	8,32%	8,51%	7,56%
- Capitale proprio	Patrimonio Netto su Totale Investito netto	87,80%	88,84%	88,48%	89,31%	88,36%
Grado autonomia finanziaria	Patrimonio Netto su Finanziamenti di terzi	7,20	7,96	7,68	8,36	7,59

La struttura patrimoniale è caratterizzata dalla rilevante incidenza del capitale immobilizzato sul totale investito (pari al 96,60%), in leggero calo rispetto all'esercizio precedente, nonostante i nuovi investimenti finanziati nella sostituzione delle reti gas e del ciclo idrico in motivata istanza.

Conseguentemente si rileva una minima crescita dell'attivo circolante per maggiori crediti da incassare nei prossimi 12 mesi e per le maggiori giacenze complessive disponibili, impiegate in minima parte sui conti corrente ed in parte prevalente depositate in polizze di capitalizzazione con capitale garantito e in alcuni casi anche con rendimento minimo garantito e nel deposito di tesoreria vincolata. In Bilancio tali polizze sono state iscritte nella voce "Altri titoli" delle Immobilizzazioni Finanziarie in quanto l'Organo Amministrativo ha manifestato la volontà di mantenerli per almeno un triennio. Trattandosi però di titoli liberamente negoziabili, che in caso di necessità potranno essere prontamente liquidati, ai fini della riclassificazione dello Stato Patrimoniale sono stati considerati nell'attivo circolante.

La forte rilevanza del capitale immobilizzato, rappresenta comunque una caratteristica strutturale del settore in cui la Società opera.

Si denota poi un peso rilevante delle fonti di finanziamento di lungo periodo (Patrimonio netto e passività consolidate) rappresentanti il 95,92% del capitale totale acquisito netto.

Il capitale proprio non copre totalmente l'attivo immobilizzato; la Società ha infatti una importante esposizione debitoria, derivante principalmente dal trasferimento dei mutui delle ex Aziende costituenti UNICA all'atto della costituzione di Hera S.p.A., al fine di massimizzare la partecipazione dei Comuni Soci nella Holding Bolognese.

Si ricorda infatti che quando fu deliberata la scissione dei rami operativi, confluiti in Hera S.p.A., dalla proprietà delle reti ed impianti, rimasti in Unica Reti S.p.A., si decise di lasciare le passività a medio/lungo termine delle Aziende costituenti Unica, in capo alla Società degli Asset.

La quota capitale del debito confluito in Unica Reti S.p.A. ammontava, all'atto della scissione, a circa 70 milioni di Euro.

L'Organo Amministrativo ritiene altresì opportuno far rilevare che il piano di consolidamento e rientro del debito originario verso istituti creditizi prosegue regolarmente, essendo passato da € 64.354.604 al 31.12.2002 ad € 6.284.096 al 31.12.2021, in calo rispetto all'esercizio precedente nonostante la sottoscrizione di un nuovo finanziamento della durata di 12 mesi, dell'importo di 1 milione di euro, attivato per esigenze di cassa a breve scadenza, senza svincolare gli investimenti attivi nelle polizze vita.

Ai debiti verso istituti bancari si affiancano anche mutui accollati per conto di alcuni Comuni Soci, sottoscritti dagli stessi per la realizzazione di impianti poi conferiti tra gli asset, ammontanti al 31/12/2021 ad € 1.611.703. Il ripianamento del debito complessivo ha comportato per il 2021 un esborso annuo di circa 2,9 milioni di euro, a cui aggiungere il pagamento di interessi passivi che per il 2021 sono stati pari a circa 140 mila Euro, il tutto come meglio evidenziato nella tabella seguente:

AMMORTAMENTO MUTUI	2017	2018	2019	2020	2021
Debito residuo al 31/12 Mutui diretti	13.805.834	10.738.176	7.800.755	7.923.478	6.284.096
Debito residuo al 31/12 Mutui indiretti	2.183.350	2.024.279	1.870.910	1.739.060	1.611.703
Totale debiti residui	15.989.184	12.762.455	9.671.665	9.662.538	7.895.799
Quota Capitale rimborsata	2.213.876	3.226.729	3.090.791	3.009.126	2.766.739
Quota Interessi	390.915	279.582	221.645	183.113	140.938
Totale rimborso rate mutui	2.604.791	3.506.311	3.312.435	3.192.239	2.907.677
Δ Ammortamenti - Quote rimborso mutui *	1.586.739	704.050	934.125	658.034	996.951

* Indica la capacità di produrre cash flow oltre alla normale gestione operativa e caratteristica

Le rate dei mutui in essere vengono liquidate semestralmente al 30/06 e al 31/12 di ciascun anno, ad eccezione del mutuo rinegoziato nel 2017 e di quello del 2020 per il quale si sono concordate rate trimestrali e del finanziamento a breve, sottoscritto a novembre 2021, che sarà rimborsato con rate mensili.

Oltre il 69% dei mutui in essere è a tasso variabile, ancorato all'Euribor 3/6 mesi o BEI più spread di circa 1 punto percentuale.

L'impegno assunto da Unica Reti S.p.A. negli ultimi anni ha comportato pertanto un esborso importante di circa 3 Milioni di Euro annui, valore oscillante in funzione dell'andamento dei tassi, comunque in contrazione rispetto le uscite finanziarie degli ultimi due esercizi precedenti.

L'equilibrio patrimoniale e finanziario è quindi frutto di un rispetto costante delle condizioni contrattuali previste all'epoca della costituzione e dell'assunzione degli impegni finanziari.

Interessante è notare la capacità costante di produrre cash flow oltre la normale attività operativa e caratteristica, generata dall'importante quota ammortamento calcolata sulle immobilizzazioni materiali.

ANALISI DELLA STRUTTURA FINANZIARIA

Per compiere comunque un'analisi più puntuale dei risultati conseguiti si è proceduto ad una riclassificazione delle voci dello Stato Patrimoniale, in base alla scadenza, come da prospetto di seguito esposto:

SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA	2017	2018	2019	2020	2021
	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.	Val.Ass.
ATTIVO CIRCOLANTE	10.509.682	7.021.924	8.721.729	7.952.719	8.184.663
PASSIVITA' A BREVE	- 3.800.910	- 3.739.104	- 7.684.619	- 5.213.603	- 9.811.077
SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA	6.708.772	3.282.820	1.037.110	2.739.116	- 1.626.414
CAPITALE NETTO	216.251.706	214.328.708	212.572.502	213.652.065	212.610.101
PASSIVITA' CONSOLIDATE	26.252.595	23.179.422	19.996.431	20.355.161	18.184.837
FONTI DI FINANZIAMENTO A LUNGO	242.504.302	237.508.130	232.568.933	234.007.226	230.794.938
ATTIVO IMMOBILIZZATO NETTO	235.795.532	234.225.311	231.531.822	231.268.112	232.421.355

La situazione finanziaria netta per il 2021 mostra un risultato negativo, in quanto si rilevano maggiori passività correnti, che comprendono il debito verso il gestore per le fatture da ricevere per il 1° acconto sull'investimento in cespiti del servizio idrico del secondo accordo attuativo (€ 2,840 milioni) finanziati in motivata istanza e della seconda tranches degli investimenti gas (€ 774 mila). Tra i debiti a breve è rilevato anche il 50% del debito verso i Soci per il pagamento di 2,1 milioni di euro per distribuzione di riserve e dividendi, liquidati nel mese di febbraio 2022. Tra le passività correnti è ricompreso anche la quota capitale dei mutui da pagare entro l'esercizio successivo (per circa 2,9 milioni di euro). Sono inoltre ricompresi ratei/risconti per 780 mila euro. Quest'ultima voce rileva un incremento importante in quanto è stato contabilizzato il sconto delle maggiori rate previste da ATERSIR e relative al debito da liquidare al Comune di Cesenatico per mutui del servizio idrico integrato e liquidate tramite il relativo canone, in quanto l'Autorità non ha recepito l'avvenuta rinegoziazione del debito, che ha allungato il periodo di ammortamento dal 2030 al 2044, prolungando pertanto la durata del debito da rimborsare.

Rispetto al 2020 il leggero incremento dell'attivo circolante è imputabile al credito residuo verso il gestore per le fatture da emettere a saldo della competenza 2021 dei canoni gas, per la locazione degli uffici e per il credito per la quota a breve, verso il gestore del servizio ambiente nel bacino forlivese a cui sono stati ceduti i cassonetti acquistati, in base all'accordo sottoscritto e supervisionato da ATERSIR.

Come già ricordato, ai fini della riclassificazione delle voci dello Stato Patrimoniale, tra le attività correnti sono state considerate anche le giacenze disponibili depositate per 5,124 milioni di euro, in polizze di capitalizzazione con capitale garantito e in alcuni casi anche con rendimento minimo garantito e nel deposito di tesoreria vincolata, trattandosi di titoli liberamente negoziabili, che in caso di necessità potranno essere prontamente liquidati. In Bilancio tali prodotti sono invece stati iscritti nella voce "Altri titoli" delle Immobilizzazioni Finanziarie in quanto l'Organo Amministrativo ha manifestato la volontà di mantenerli per almeno un triennio.

Le passività a medio/lungo termine rilevano una contrazione significativa rispetto all'esercizio precedente, dovuto al rimborso dei mutui in essere, nel rispetto costante dei piani di ammortamento.

Le passività a medio/lungo termine ammontano complessivamente a circa 18,2 milioni di euro e saranno da liquidare oltre l'esercizio successivo; comprendono principalmente Debiti verso fornitori per le reti gas di Meldola e Forlimpopoli (pari a 13 milioni di euro), per Mutui passivi diretti (per circa 3,4 milioni di euro), per debiti verso Comuni Soci per il ripianamento di loro mutui collegati al servizio idrico integrato che non è stato possibile accollarsi in maniera diretta (per circa 1,5 milioni di euro), debiti diversi per anticipi/depositi ricevuti da fornitori/terzi (188 mila euro), nonché il debito per T.F.R. (64 mila euro) e Fondo rischi ed oneri (per 49 mila euro).

L'analisi del rapporto di indebitamento, costante rispetto all'esercizio precedente, è evidenziata dalla tabella seguente:

Indici di Bilancio	Descrizione	2017	2018	2019	2020	2021
Rapporto di indebitamento	Totale Investito netto su Patrimonio Netto	1,14	1,13	1,13	1,12	1,13

Tale indice mostra come la copertura delle immobilizzazioni sia stata finanziata non solo con capitale proprio, ma anche con il ricorso al capitale di terzi con i rischi connessi ad indebitamenti e l'incidenza negativa dei relativi oneri finanziari.

Tra i tanti indicatori per l'analisi della situazione finanziaria si riportano quelli più significativi per la tipologia di Azienda:

Indici di Bilancio	Descrizione	2017	2018	2019	2020	2021
Quozienti di copertura:						
- autocopertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto su Attivo Immobilizzato	0,92	0,92	0,92	0,92	0,91
- copertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto+Passività a medio/lungo su Attivo Immobilizzato	1,03	1,01	1,00	1,01	0,99

Indici che confermano la forte capitalizzazione della Società.

La Società ha due fidi in essere, di cui uno collegato alla gestione di tesoreria di euro 2.375.000 (pari al 95% delle somme depositate sulla tesoreria vincolata) a tasso zero, disponibile per la durata della gestione.

Viste le condizioni accordate, nel corso del 2021 si è ricorso all'utilizzo di tale fido, anziché utilizzare somme in conto corrente o disinvestire polizze del ramo vita.

I dividendi 2020 e l'ulteriore quota di riserva straordinaria da distribuire, deliberate dall'Assemblea Soci del 18 maggio 2021, per un ammontare complessivo di 4,3 milioni di euro, sono stati liquidati per il 50% entro l'esercizio, mentre il saldo è stato liquidato entro febbraio 2022.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale (di cui all'articolo 2428, comma 2).

Dal 1° gennaio 2007 la Società si è dotata di personale interno con funzioni amministrative, assunto in sostituzione delle figure in comando, presenti fino al 2006.

Nel corso del 2008 la Società si è dotata poi di uno specifico regolamento per il reclutamento di personale, ai sensi degli articoli 18 e 23bis DL112/2008, convertito con legge 133/2008, integrato successivamente con un nuovo regolamento adottato ad inizio 2011.

Dal 1° gennaio 2013 si è proceduto all'assunzione a tempo indeterminato di una nuova figura tecnica, inserita nel profilo professionale di "tecnico addetto alla gestione e controllo del patrimonio immobiliare ed impiantistico", inquadrata al livello 6 del CCNL Federgasacqua 09.03.2007, integrando così l'organico amministrativo della Società (una persona).

La dotazione organica della Società, che rappresenta la pianta strutturale del personale dipendente in base alle funzioni che dovrebbero essere ricoperte in Azienda per una ottimale gestione delle attività, tenuto conto anche dei maggiori carichi di lavoro per attività di controllo successive all'espletamento della gara gas, è la seguente:



Attualmente sono ricoperte le seguenti posizioni:

- 1) Quadro con funzioni di Responsabile Servizi Amministrativi e generali;
- 2) Impiegato 6 livello CCNL con funzioni di coordinatore attività tecniche.

Con l'aggiudicazione della gara per l'affidamento in PPP del servizio di pubblica illuminazione ed efficientamento energetico nei cinque Comuni aderenti al progetto pilota iniziale, prevista entro fine 2021 e la successiva sottoscrizione dei Contratti specifici con il gestore affidatario, la Società, che già ricopre il ruolo di Stazione Appaltante, dovrà compiere le attività di verifica e controllo tecnico/amministrativo previste anche dal contratto di servizio. Tali attività saranno svolte sia con personale attuale, sia tramite esternalizzazione dei servizi.

Analoghe attività di controllo e vigilanza, dovranno essere svolte sul futuro affidamento del servizio distribuzione gas. Per tali attività il DM 226/2011 ha già stabilito lo stanziamento di un corrispettivo annuo per i 12 anni di gara, pari all'1% della somma della remunerazione del capitale di località relativi ai servizi di distribuzione e misura e della relativa quota di ammortamento annuale (stimato in circa 150 mila euro annui decrescenti), a titolo di rimborso forfettario degli oneri sostenuti dalla Stazione Appaltante per lo svolgimento delle attività di controllo e vigilanza sulla conduzione del servizio. Pertanto sarebbe necessario procedere almeno alla copertura dei profili tecnici dei posti vacanti dopo la sottoscrizione del nuovo contratto di servizio con il gestore aggiudicatario del servizio gas, al fine di esercitare al meglio la funzione di controllo sul contratto stesso e sullo sviluppo delle reti, così come previsto dalla normativa.

Il personale si rapporta direttamente all'Amministratore Unico, mantenendo separate le competenze tra area amministrativa ed area tecnica.

La composizione del personale dipendente, con contratto a tempo indeterminato, suddiviso per categoria, è riportata nella tabella seguente:

Categoria	N. dipendenti al 31/12/2021	N. dipendenti al 31/12/2020
Quadro	1	1
Impiegati	1	1
TOTALE	2	2

Al personale dipendente è applicato il CCNL Federgasacqua.

Si ritiene importante inoltre segnalare che con D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81 il legislatore ha disciplinato il settore della sicurezza aziendale, prevedendo, tra l'altro, di procedere alla valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, allo scopo di individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e di elaborare il programma degli interventi atti a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza, individuando i referenti aziendali responsabili di vigilare sul rispetto della normativa.

La Società ha ottemperato, ai sensi dell'art. 31 della normativa citata, alla costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione, affidando il ruolo di responsabile del servizio stesso all'Ing. Mauro Massari che ha predisposto, d'accordo con il datore di lavoro, il documento di valutazione dei rischi che ha comportato le seguenti valutazioni in merito a:

- a) natura dei rischi;
- b) organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) descrizione degli uffici;
- d) dati di cui al comma 1, lettera r del D.Lgs. 81/08 e quelli relativi alle malattie professionali.

Ai sensi dell'art. 174 del D.Lgs. 81/08, sono stati analizzati gli ambienti di lavoro e l'attività lavorativa svolta, riscontrando e valutando rischi mediamente di bassa entità.

Il personale dipendente dispone dei seguenti attestati di frequenza:

Descrizione	Ore frequenza
Primo soccorso	12 ore
Antincendio basso rischio	4 ore

Informativa richiesta dall'articolo 2428, comma 3 n. 6-bis), relativa all'uso di strumenti finanziari

Nel 2003, a seguito della rinegoziazione dei mutui in essere, la Società aveva sottoscritto due diverse operazioni finanziarie a copertura del rischio di oscillazione dei tassi.

Tali operazioni erano collegate ai mutui a tassi variabili ottenuti dalla BNL e da Unicredit.

Il prodotto sottoscritto (collar swap) è un derivato a copertura delle variazioni eccessive dei tassi di interesse; con la sottoscrizione di tali contratti le parti (Istituto Bancario e UNICA RETI) si sono obbligate reciprocamente ad eseguire, alle scadenze convenute, dei pagamenti connessi alla variazione dei tassi di mercato rispetto alle previsioni pattuite.

I contratti di collar prevedono, al raggiungimento di valori soglia predefiniti, la corresponsione periodica di un differenziale di interesse calcolato su un capitale nozionale di riferimento.

Già nel Conto Economico viene rilevato il costo legato alla fluttuazione dei tassi, così come il costo dei finanziamenti a tasso variabile.

In pratica l'obiettivo, al momento della loro sottoscrizione, era quello di realizzare un risparmio rispetto al livello del tasso fisso che si sarebbe ottenuto al momento della stipula del mutuo e contemporaneamente garantirsi dal pericolo di una improvvisa ed inattesa crescita dei tassi variabili oltre tale livello.

Pertanto i contratti sottoscritti non hanno natura speculativa, trattandosi di prodotti con funzione assicurativa.

La Società tiene costantemente monitorato l'andamento dei differenziali, ricordando che se non si fosse sottoscritto lo swap, anziché i mutui a tasso variabile si sarebbe dovuto optare per un mutuo a tasso fisso. Al 31/12/2021 la scelta di sottoscrivere uno swap ha comunque consentito un risparmio di costi, stimato in 750 mila euro, considerato il solo mutuo ancora attivo BNL.

A fine 2021 risulta pertanto la seguente posizione relativamente agli strumenti di finanza derivata:

natura categoria	Istituto bancario o finanziario	data effetto	data scadenza	Nozionale €	fair value €
SWAP	B.N.L.	28/10/2003	31/12/2023	7.000.000	-49.154

Rischi finanziari

I rischi finanziari cui può essere esposta l'impresa sono classificabili tipicamente in:

Rischio di credito

Il rischio di credito è rappresentato dall'esposizione della società a potenziali perdite che possono derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni contrattuali sottoscritte dalla clientela.

Ad oggi tale rischio nei confronti del principale cliente, è sostanzialmente minimo per la nuova definizione del contratto di affitto di ramo d'azienda gas, valido fino ai nuovi affidamenti del servizio distribuzione gas, che ha permesso di ridurre il rischio di credito connesso ad ulteriori eventuali contestazioni sull'interpretazione delle scadenze relative alla parte economica dei contratti vigenti.

La Società ha inoltre valutato quale impatto potrà avere la nuova struttura tariffaria prevista per il servizio idrico integrato, predisposta da ATERSIR in base alle indicazioni emanate da ARERA e valide per tutto il territorio nazionale.

La Società negli anni passati ha inoltre realizzato uno studio per la rinegoziazione dei canoni d'uso delle reti funzionale alla totale copertura dei costi, così come previsto dalla normativa vigente. Il risultato di tale lavoro è stato presentato ad ATERSIR per supportare la richiesta di integrazione del canone di competenza della Società degli asset. L'Agenzia, con l'assenso di ARERA, ritiene di dover affrontare in una visione più ampia la copertura dei costi del servizio, alla luce anche del progetto di fusione/scissione in corso tra le Società degli asset idrico della Romagna e Romagna Acque Società delle Fonti per la costituzione di una patrimoniale unica dell'area vasta romagnola. L'Autorità ha condiviso il percorso ed individuato le modalità con le quali prevedere la copertura della quasi totalità dei costi del sistema. Si dovrebbe procedere con la costituzione di un Fondo per nuovi investimenti (Fo.Ni) che non comporterà incrementi tariffari per i cittadini dei territori interessati.

Fino al completamento di tale progetto, non sarà riconosciuto dall'Agenzia un incremento del canone idrico con conseguente perdita economica strutturale del servizio.

Si ritiene sostanzialmente minimo, in quanto avallato da ATERSIR e dal Socio Livia Tellus Romagna Holding, anche il rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato pagamento da parte del gestore del servizio ambientale nel bacino forlivese, verso il quale si vanta un credito per la cessione dei cassonetti il cui pagamento è stato concordato in 8 anni, incrementato del tasso di dilazione dell'1,8%.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è connesso alle difficoltà di reperimento di risorse finanziarie necessarie a fronteggiare gli impegni derivanti dai contratti stipulati in strumenti finanziari.

Al 31 dicembre 2021 la Società presentava una esposizione finanziaria di cassa positiva.

Nel mese di febbraio 2022 sono stati liquidati 2,125 milioni di euro quale saldo della distribuzione di riserve straordinarie e dividendi 2020.

Sono inoltre stati finanziati investimenti gas per euro 2,074 milioni di euro ed investimenti nel settore idrico con la procedura in motivata istanza per euro 4,9 milioni.

Già dal 2019 la Società ha inoltre proceduto a depositare in un conto di gestione di tesoreria ed in polizze vita, le eccedenze presenti sui conti correnti ordinari, per ottenere tramite una gestione mirata, un maggior rendimento del deposito, pur contenendo il rischio dell'impiego. Con il deposito alla gestione di tesoreria è stato concesso alla Società una apertura di credito pari al 95% del deposito effettuato, senza oneri e spese di disponibilità fondi e di penali per lo svincolo della gestione di tesoreria sottostante. Nel corso del 2021 è stato utilizzato tale fido, per il quale si è proceduto al rientro totale nel mese di dicembre 2021.

Oltre tale apertura di credito, la Società ha mantenuto in essere anche un ulteriore fido senza commissioni.

Anche per il I° semestre 2022 è previsto un utilizzo dell'apertura di credito in essere, in maniera fluttuante in

base alle esigenze di breve termine, senza dover svincolare i depositi della gestione di tesoreria o delle polizze vita.

Rischio di cambio

La Società che opera esclusivamente con operatori nazionali non è esposta a rischi di cambio.

Rischio di tasso

La società è esposta a rischi derivanti dalla variazione dei tassi in quanto, come in precedenza detto, ha contratto alcuni Mutui a tasso variabile, con rischio di oscillazioni di valore contabile a seguito di modifiche intervenute nei tassi di interesse di mercato e soprattutto in previsione di una ripresa dei tassi di interesse già anticipati dalla FED e dalla Banca centrale europea. Poiché la scadenza dei mutui in essere è per la quasi totalità al 31/12/2023, l'eventuale crescita dei tassi di interesse, dovrebbe avere comunque un effetto negativo contenuto.

Si precisa che i mutui e i finanziamenti sono sottoscritti con primari istituti di credito e regolati ad ordinarie condizioni di mercato, ritenute appropriate in considerazioni delle capacità finanziarie della Società e delle caratteristiche del settore di appartenenza.

Per quanto riguarda invece l'impiego delle attività finanziarie esistenti, queste sono investite in strumenti finanziari denominati in euro, esposti a rischi di prezzo e di tasso, ritenuti estremamente contenuti, in quanto i prodotti sottoscritti sono polizze di capitalizzazione con capitale garantito e in alcuni casi anche con rendimento minimo garantito.

Rischio di prezzo

Tale forma di rischio è alquanto limitata per la gestione ordinaria della Società poiché Unica Reti S.p.A. non ha una gestione operativa del proprio asset, per cui risente in minima parte delle variazioni dei prezzi di mercato, se non per quanto collegato all'andamento dell'indice ISTAT e al costo dell'energia elettrica per la sede, anche se gli interventi realizzati con l'ampliamento dell'impianto fotovoltaico e quelli programmati per la primavera 2022, dovrebbero consentire un forte risparmio energetico.

Maggiormente soggette a rischio di prezzo sarà invece il servizio di gestione degli impianti di pubblica illuminazione dei 5 Comuni aderenti al progetto pilota "Smart Land Forlì-Cesena 30.0", per i quali Unica Reti ha svolto, in qualità di Stazione Appaltante e poi controparte contrattuale, la procedura di affidamento del servizio. Per tale servizio, l'impatto economico e finanziario determinato dell'incremento esponenziale delle tariffe energetiche di luce e gas, sarà importante soprattutto per i Comuni, mentre per Unica Reti, l'effetto dovrebbe essere passante.

1) Attività di ricerca e sviluppo.

Ai sensi del comma secondo, numero 1) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che non sono state poste in essere attività di ricerca e sviluppo.

2) Rapporti con imprese controllate, collegate e controllanti.

Ai sensi del comma secondo, numero 2) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che non esistono rapporti con altre imprese controllate, collegate, controllanti né sottoposte al controllo di queste ultime.

3) Possesso di azioni proprie o di società controllanti.

Ai sensi del comma secondo, numero 3) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che la Vostra società non possiede, neanche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

4) Acquisto o alienazione di azioni proprie o di società controllanti.

Ai sensi del comma secondo, numero 4) dell'art. 2428 del Codice Civile, si informa che nel corso dell'esercizio non sono state acquistate né alienate, neanche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie né azioni o quote di società controllanti.

5) Prevedibile evoluzione della gestione.

Il corrente esercizio ci vedrà impegnati in importanti attività che consentiranno alla Società di raggiungere obiettivi rilevanti per la gestione futura degli asset.

Sulla evoluzione della gestione potrebbe però influire il nuovo scenario internazionale di tensione geopolitica. Dalla fine del mese di febbraio 2022 la guerra dichiarata e intrapresa dalla Russia nei confronti dell'Ucraina sta provocando profonde ripercussioni al tessuto macroeconomico, oltre a quello nazionale.

I danni a livello produttivo, economico e finanziario che vanno via via definendosi, stanno mettendo a dura prova grandi e piccole imprese, oltre che singoli individui.

La Società Unica Reti S.p.A. non ha interessenze e non svolge affari con i territori coinvolti dal conflitto.

La principale e diretta conseguenza scaturita dal conflitto in atto, riguarda l'aumento dei costi dell'energia, che però non provocherà effetti rilevanti nei conti della società. Vi potrebbero essere inoltre modifiche negli importi degli investimenti programmati comparto idrico e gas.

Risulta attualmente difficile esprimere considerazioni quantitative circa gli impatti e le ricadute sul piano economico e finanziario della società.

In questa situazione di incertezza, l'Amministratore unico continuerà a monitorare con estrema attenzione l'evoluzione degli avvenimenti e sarà sua cura continuare a gestire questa situazione con il massimo impegno e professionalità.

Le attività che vedranno impegnata la Società nel 2022 riguardano:

- **Affidamento degli interventi di riqualificazione energetica degli impianti di illuminazione pubblica e di installazione di strumenti digitali in ottica smart e gestione del servizio I.P. nei 5 Comuni rientranti nel Progetto Pilota (Bagno di Romagna, Civitella di Romagna, Gatteo, Mercato Saraceno e Modigliana).** A metà novembre 2021, a conclusione della procedura di gara, si è affidato il servizio al concorrente che è risultato aggiudicatario. Il Contratto di concessione nella forma del Partenariato Pubblico Privato (PPP) è stato sottoscritto il 17 febbraio 2022 e l'avvio dell'affidamento del servizio è previsto a fine aprile p.v. Sulla procedura svolta, è stato presentato ricorso dall'operatore 2° classificato, al TAR Emilia Romagna. Le due richieste di sospensiva avanzate dal ricorrente sono state respinte dal Giudice. L'udienza di merito si svolgerà il prossimo 4 maggio. Nel ricorso presentato dall'operatore, viene richiesto anche un indennizzo a titolo di risarcimento danni per "perdita di utile da parte del ricorrente, per mancata esecuzione del servizio". Ritenendo tale richiesta priva di qualsiasi fondamento tecnico e giuridico, trattandosi di concessioni così strutturate:
 - Comune "A": concessione pluriennale scaduta da cinque anni;
 - Comune "B": concessione in scadenza al 28/02/2022;
 per tali ragioni, trattandosi di servizi pubblici locali da affidare tramite procedura di gara, e non essendo un diritto acquisito del gestore uscente il mantenimento della concessione, non si procederà ad alcun accantonamento rischi e/o spese future.
- **"SmartLand Forlì - Cesena 30.0" - Studio di fattibilità:** il progetto è rivolto ai 30 Comuni soci di Unica Reti (diretti ed indiretti) con l'obiettivo di affrontare il tema delle infrastrutture locali quali asset abilitante per la diffusione e integrazione di servizi smart a valore aggiunto nell'intero territorio. Lo studio di prefattibilità mira a verificare la possibilità di utilizzare la rete della pubblica illuminazione, ora di proprietà dei Comuni del territorio, per sviluppare progetti di efficientamento e di ottimizzazione dell'uso delle reti per la canalizzazione di servizi smart, per poi sviluppare, in caso di assenso dei Comuni, un progetto operativo in funzione del PNRR. Il ruolo di Unica Reti sarebbe a supporto dei Comuni per coordinare in maniera unitaria ed omogenea i possibili progetti che porterebbero nuove risorse a disposizione del territorio, per una futura smart-land Forlì-Cesena. Il progetto, denominato "Smart Land Forlì - Cesena 30.0", con riferimento ai 30 Comuni della nostra Provincia, ha l'obiettivo concreto di innescare processi di sviluppo sostenibile per rendere più attrattivo ed integrato il nostro territorio, sfruttando, a beneficio dei Comuni Soci, le potenzialità patrimoniali e amministrative di Unica Reti. Inoltre questo nuovo scenario determinerebbe la possibilità a favore degli Enti locali di poter controllare e governare il sistema di innovazione e sviluppo dei servizi smart (videosorveglianza, rilevazione pm10, rilevazione livello dei corsi d'acqua, monitoraggio frane e sentieri, ecc....), creando una dashboard unitaria, capace di raccogliere e gestire i dati in maniera trasparente per le

Amministrazioni interessate. L'idea è quella di potere prevedere un'integrazione funzionale dei nostri territori comunali, al fine di potere progettare un importante piano di investimenti in servizi smart e green a beneficio dei 30 Comuni e del territorio, in collaborazione con le strutture regionali, preposte anche alla gestione dei fondi del PNRR. Si vorrebbe avviare un piano integrato di adozione di politiche e di strumenti "smart" con una particolare attenzione ai temi della digitalizzazione in funzione della sicurezza predittiva del territorio attraverso il monitoraggio e l'implementazione della rete sensoristica.

- Proseguimento delle attività riguardanti le **sistemazioni immobiliari** dei beni conferiti dai Comuni nella Società, accelerando, ove possibile, la sistemazione delle aree ancora intestate a privati. La Società continuerà ad accollarsi le spese tecniche per frazionamenti ed accatastamenti e cercherà di supportare le Amministrazioni comunali anche dal punto di vista amministrativo per la formalizzazione delle pratiche e provvedendo direttamente all'acquisto bonario delle aree di pertinenza del SII ancora di proprietà di privati. Ove non fosse possibile un accordo bonario con la proprietà, si chiederà al Comune di attivare un esproprio a favore di UNICA RETI, con spese a carico della Società. Obiettivo è di procedere alla quasi totale sistemazione immobiliare nell'arco dei prossimi sei anni, con un costo complessivo stimato, di circa 3,4 milioni di euro.

Qualora sia UNICA RETI S.p.A. a provvedere all'acquisizione bonaria di tali aree, sarà comunque necessaria la massima collaborazione degli Uffici Urbanistici Comunali per poter visionare gli Atti Urbanistici di Costruzione dei vari Impianti, necessari per eseguire la certificazione di corretta edificazione, la predisposizione degli Atti Notarili, ai sensi della Legge 47/85 e successive modifiche e qualora necessario per alcuni impianti, provvedere ad eseguire eventuali sanatorie di tipo urbanistico.

Saranno a tal fine organizzati incontri tra la struttura di UNICA RETI S.p.A. ed i Responsabili dei vari Uffici Urbanistici e Patrimoniali dei Comuni, al fine di programmare un piano di lavoro.

Come ricordato, la Società sta inoltre procedendo, così come da deliberazioni assembleari, alla sistemazione catastale dei terreni e degli impianti idrici ricevuti dai Comuni Soci, frequentemente non conformi o non regolarizzati catastalmente all'atto del trasferimento dai Comuni alla Società.

Ciò comporta a carico della Società un molteplice onere:

- la prestazione di servizio dei tecnici per i rilievi e gli accatastamenti;
- la parcella notarile per la regolarizzazione degli Atti;
- il pagamento delle imposte e dei Bolli;
- le spese d'indennizzo al privato per l'acquisizione dei terreni o la costituzione di diritti di superficie ed eventuali servitù.

- **Monitoraggio degli investimenti realizzati dal gestore** per l'aggiornamento del valore di conguaglio a fine concessione, ai sensi dei contratti di affitto di ramo d'Azienda ed accordi integrativi, sottoscritti tra le parti.
- **Investimenti nel Servizio Idrico Integrato e nella distribuzione gas:** Per le opere del SII, nel 2022 saranno completati gli ulteriori tre interventi previsti nel I° accordo attuativo sottoscritto con ATERSIR ed HERA, che comporteranno un investimento complessivo di circa 2,6 milioni di euro, di cui 2 milioni già realizzati e finanziati a tutto il 2021. Proseguiranno anche gli interventi inseriti nel secondo accordo attuativo, per i quali a fine 2022 dovrebbe essere stato realizzato oltre il 75% dei lavori previsti.
Per gli investimenti del settore gas, relativi ad interventi imposti dall'Autorità ARERA per la sostituzione di 120 km di reti (di proprietà di Unica Reti) realizzati in materiali non più conformi alle norme tecniche di settore, ubicati in Comune di Forlì e per la realizzazione dei quali nel 2020 è stato raggiunto un accordo con il gestore della rete per una compartecipazione al finanziamento di tali interventi per un importo complessivo di 8 milioni di euro, dopo le prime due tranches di lavori per complessivi 5 milioni di euro, nel 2022 sono previsti a piano ulteriori 3 milioni di euro di interventi finanziati da Unica Reti.
- **ART BONUS:** Anche per l'esercizio 2022 la Società, sentiti i Soci di riferimento, ha valutato positivamente le opportunità offerte dalla normativa sull'Art Bonus di cui alle L. 106/2014 e L. 208/2015, ai fini della riqualificazione e del potenziamento del patrimonio storico, artistico e culturale del territorio di riferimento della Società mettendo a disposizione 68 mila euro per il finanziamento dei progetti presentati dai Comuni del territorio.

- **Sviluppo dell'area di pertinenza della sede aziendale:** al fine di analizzare e inquadrare eventuali possibilità di sviluppo dell'area sita in Via Rubicone Destra a Savignano sul Rubicone (FC) di pertinenza della società Unica Reti, nel 2021 è stato realizzato uno studio per individuare un dettagliato inquadramento territoriale e urbanistico, per verificare proposte di sviluppo sul comparto che possano valorizzare la mission di Unica Reti, in sinergia con le specificità dell'area ed eventualmente con le attigue attività delle realtà societarie e di cooperazione sociale presenti nell'area. Nel corso del 2022, il progetto verrà realizzato con la realizzazione di orti per le famiglie e di un parco urbano. Si è pensato ad interventi che possano trasformare l'area, sia in funzione delle indicazioni espresse da **Agenda 2030**, sia per il potenziale sviluppo di nuovi ulteriori servizi pubblici per l'ambiente.
- **Piano delle acque e di prima pioggia dei Comuni della Provincia FC:** La progettazione di tale Piano dovrebbe essere compresa fra le attività da assegnare al gestore del SII nell'ambito degli interventi contenuti nel Piano "motivata istanza – proroga della Concessione". Ricordiamo che in Romagna solo la Provincia di Forlì-Cesena è incomprensibilmente priva di questo importante strumento di governo delle acque. Nel corso del Consiglio Locale di ATERSIR di Forlì-Cesena del 9 aprile 2021 è stata discussa l'opportunità di integrare nella convenzione di gestione del SII il servizio di gestione delle acque meteoriche in relazione a tutto il bacino territoriale di Forlì-Cesena, finalizzato anche alla omogeneizzazione delle attività a livello regionale, considerando che nelle altre Province tale attività è già a carico della tariffa. Dovendo verificare le attività svolte da ciascun Comune in merito alla gestione delle acque meteoriche, i Soci si sono già favorevolmente espressi per far coordinare alla Società le varie fasi del progetto partendo da un censimento per la verifica dello stato di fatto in ciascun Comune. Spetta infatti alle Amministrazioni comunali stabilire le modalità di gestione delle proprie attività, che potranno essere effettuate anche tramite la propria Società patrimoniale, che così confermerebbe la propria funzione strategica a beneficio dei Comuni soci, soprattutto quelli più piccoli, nello sviluppare una massa critica ed una *expertise* qualificata da condividere con i Soci.

Alla luce degli obiettivi sopra esposti, si ritiene che, nel corrente esercizio, l'andamento reddituale della Società si riconfermerà al suo storico trend positivo con riferimento alla gestione ordinaria.

Nel corso di tutto il 2022 si prevede una esposizione finanziaria di cassa positiva ma con giacenze medie in ulteriore calo rispetto al 2021 in quanto le risorse saranno impiegate nei progetti illustrati e nel finanziamento degli investimenti esposti, in base agli accordi sottoscritti con gli altri operatori coinvolti.

6) Sedi secondarie.

La società non ha attualmente sedi secondarie.

7) Altre informazioni.

Si ritiene che la Vostra società non sia tenuta alla redazione del Documento Programmatico sulla Sicurezza secondo quanto disposto dal D.Lgs. 30.06.2003 n.196, allegato B, punto 26, in quanto gli archivi informatici sono tenuti dal soggetto esterno che elabora le scritture contabili.

Ai sensi dell'art.10 della Legge 19.03.1983 n.72 si comunica che non residuano quote di rivalutazione riconducibili a singoli beni.

SEZIONE SPECIALE:

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

Predisposta secondo le raccomandazioni del CNDCEC

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs.75/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere:

- uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.);
- l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016:

“Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4”.

Ai sensi del successivo art. 14:

“Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2].

Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del codice civile [co.3].

Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4].

Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha individuato con determina dell'Amministratore Unico n. 4 del 05/10/2018 gli strumenti e gli indicatori idonei per monitorare lo stato di solidità della Società e predisposto successivamente il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, approvato con determina dell'Amministratore Unico n. 7 del 05/03/2019 che rimarrà in vigore

sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

Gli strumenti e gli indicatori idonei per monitorare lo stato di solidità della Società sono stati verificati e confermati con determina n. 44 del 24/11/2021.

1. DEFINIZIONI

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: *“la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”*.

La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo.

Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario.

L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce - come indicato nell'OIC 11 (§ 22), un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio.

Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come *“probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica”*; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che *“si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni”* (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante “Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”, il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la “crisi” come *“lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate”*.

Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una:

- crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), *“la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento”*;
- crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

Seguendo anche le indicazioni del D.L. 108/2021, convertito con Legge n. 147/2021 che al Capo I° reca la disciplina relativa alle misure urgenti in materia di crisi di impresa e risanamento aziendale, l'attività di verifica svolta si declina principalmente nell'analisi dei risultati conseguiti e misurati tramite i principali indicatori economici, finanziari e patrimoniali finalizzati a monitorare il “livello di salute” della Società e quindi prevenire i rischi di crisi aziendale.

Per poter determinare il grado di rischio aziendale è principalmente utilizzato lo strumento dell'analisi di bilancio.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a “indicatori” e non a “indici” e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio:

- analisi di indici e margini di bilancio;
- analisi prospettica attraverso indicatori;
- analisi sull’andamento del ripianamento dei mutui in essere;
- definizione di obiettivi strategici per una gestione efficiente ed efficace e verifiche periodiche, ai sensi dell’art. 147quater del D.Lgs 267/2000.
- modello intuitivo statistico costruito prendendo in considerazione il principio di revisione n° 570 della Commissione paritetica dei dottori e dei ragionieri commercialisti.

Tali modelli di indagine vengono utilizzati considerando un arco di tempo quadriennale (compreso l'esercizio 2020), con riferimento ai risultati conseguiti.

L'analisi prospettica si sviluppa invece su un arco temporale pari a quello del Piano Programma, che ingloba in sé il bilancio di previsione (budget) aziendale.

Il periodo preso in esame è individuato nel triennio 2022-2023-2024.

Molti dati sull’analisi della solidità economica, patrimoniale e finanziaria della Società sono esposti anche nelle sezioni precedenti della presente Relazione sulla Gestione, alla quale si rinvia per eventuali ulteriori approfondimenti.

Qui sarà esposta una sintesi, per rappresentare in un documento specifico le valutazioni richieste dal D.Lgs. 175/2016 sul rischio di crisi aziendale.

Per un approccio corretto all’individuazione di segnali di crisi aziendale, occorre preliminarmente ricordare la natura particolare della Società.

Unica Reti S.p.A. è stata costituita ai sensi dell’art. 113, comma 13, del Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali con funzione di Società patrimoniale pubblica istituita per l’amministrazione della proprietà degli assets del ciclo idrico integrato (reti ed impianti acqua, fognatura e depurazione) e del gas (reti ed impianti di distribuzione), ma non svolge alcuna attività operativa di gestione di servizi pubblici locali.

La Società sta svolgendo il ruolo di Stazione Appaltante nella pubblicazione della gara denominata “Smart Land Forlì-Cesena 30.0” nella forma di un PPP per conto di cinque Comuni Soci, per l’affidamento della riqualificazione energetica della rete di illuminazione pubblica e la successiva gestione del servizio di P.I. e della realizzazione di elementi smart.

La Società svolge inoltre il ruolo di Stazione Appaltante per la preparazione e gestione della gara di distribuzione gas per l’ATEM Forlì-Cesena, in base alle previsioni del DM 226/2011 e s.m.i..

La Società, per sua natura, è fortemente capitalizzata e rappresenta uno strumento patrimoniale importante per i Comuni della Provincia di Forlì-Cesena, che per motivazioni storiche ed abitudini culturali ed industriali, hanno già da tempo consolidato una scelta di gestione associata ed unificata dei propri servizi pubblici a rete.

Per queste caratteristiche, la Società degli Asset ha una forte connotazione locale ed un profondo legame con il territorio di competenza, mancando nei fatti un mercato competitivo di riferimento, se non la presenza di realtà simili operanti in altri ambiti provinciali limitrofi, connotati comunque da differenti peculiarità, tipiche degli asset amministrati.

Per tali motivi i risultati economici, patrimoniali e finanziari conseguiti da Unica Reti S.p.A. non possono essere comparati con quelli di altre realtà simili, mancando un mercato di riferimento, né possono valere in generale i *range* di valutazione degli indicatori classici per le analisi di bilancio volte alla verifica della solidità patrimoniale e finanziaria, nonché della redditività della gestione operativa.

2.1 Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla:

- solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti;
- liquidità: l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine;
- redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale.

Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio in chiusura e i tre precedenti), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati.

INDICI DI BILANCIO									
INDICATORI	Descrizione	2017		2018		2019		2020	
Margine di struttura		-	20.499.350	-	20.852.127	-	19.914.845	-	18.571.572
Margine di tesoreria			6.708.772		3.282.820		1.037.110		2.739.116
INDICI DI BILANCIO									
A) Analisi Situazione economica:									
R.O.E.	ROE (Utile netto su patrimonio netto)		1,21 %		1,16 %		1,16 %		1,51 %
R.O.I.	ROI (Utile operativo su capitale investito totale)		1,67 %		1,59 %		1,56 %		1,86 %
Incidenza Risultato netto su R.O.			0,64		0,65		0,66		0,72
Onerosità capitale di credito (i)	Oneri finanziari su Capitale di Terzi		2,29 %		2,01 %		1,91 %		1,46 %
Composizione percentuale Impieghi:									
- Attivo fisso	Attività Immobilizzate su Totale Investito netto		95,73 %		97,09 %		96,37 %		96,68 %
- Attivo circolante	Attivo Circolante su Totale Investito netto		4,27 %		2,91 %		3,63 %		3,32 %
Composizione percentuale Fonti:									
- Passività a breve	Passività a breve su Totale Investito netto		1,54 %		1,55 %		3,20 %		2,18 %
- Passività a medio/lungo	Passività a medio/lungo su Totale Investito netto		10,66 %		9,61 %		8,32 %		8,51 %
- Capitale proprio	Patrimonio Netto su Totale Investito netto		87,80 %		88,84 %		88,48 %		89,31 %
Grado autonomia finanziaria	Patrimonio Netto su Finanziamenti di terzi		7,20		7,96		7,68		8,36
C) Analisi Situazione Finanziaria									
Rapporto di indebitam. (leverage)	Totale Investito netto su Patrimonio Netto		1,14		1,13		1,13		1,12
Quozienti di copertura:									
- autocopertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto su Attivo Immobilizzato		0,92		0,92		0,92		0,92
- copertura immobilizzazioni	Patrimonio Netto+Passività a medio/lungo su Attivo Immobilizzato		1,028		1,014		1,004		1,012
D) Analisi situazione di liquidità									
Quozienti di liquidità:									
- liquidità primaria	(Liquidità immediate + Liquidità differite) / Passività correnti		2,77		1,88		1,13		1,53
- liquidità generale (current ratio)	Attività correnti / Passività correnti		2,77		1,88		1,13		1,53
Quozienti di durata:									
- tempo medio incasso cred. com.li	crediti commerciali/(vendite + iva) x 365		111 g		180 g		147 g		136 g
- tempo medio pagamento deb. com.li	debiti commerciali/(acquisti + iva) x 365		347 g		343 g		385 g		383 g

Il margine di struttura negativo (il capitale proprio non copre totalmente l'attivo immobilizzato) non deve però destare dubbi e preoccupazioni sulla solidità finanziaria della società, in quanto deriva dalla natura fortemente capitalizzata della Società (caratteristica peculiare delle Società Patrimoniali) e da operazioni di consolidamento del patrimonio per investimenti negli asset del gas e del servizio idrico, nonché in nuovi progetti avviati dalla Società. Tale margine seppur negativo, non rappresenta una criticità per la Società.

Nel 2021 si rileva anche il margine di tesoreria negativo. Anche in questo caso il parametro non deve destare preoccupazioni, trattandosi di un fatto contingente collegato alla tempistica di fatturazione da parte dei fornitori, per finanziamenti di investimenti del settore idrico e gas di competenza 2021, che saranno regolarmente liquidati entro il I° trimestre 2022. La Società continua pertanto a mantenere la consolidata capacità di assolvere agli impegni in scadenza tramite la conversione in liquidità di poste a breve, quali i conti correnti bancari, i depositi in altre forme di gestione finanziaria a breve ed i crediti commerciali esigibili entro 12 mesi. Tale

marginale deve essere interpretato considerando anche le caratteristiche peculiari del business esercitato, considerando la caratteristica peculiare delle Società Patrimoniali, fortemente capitalizzate.

Per tale situazione contingente, anche i quozienti di liquidità, seppur positivi, mostrano un valore inferiore all'unità, che potrebbe allertare il lettore, ma come esposto in precedenza si tratta della fotografia di un momento puntuale, che non rispecchia pienamente la reale capacità della Società di ripagare i debiti a breve scadenza con la liquidità già disponibile sui conti correnti bancari e con la prossima trasformazione in moneta di impieghi correnti (gli incassi previsti nel breve periodo).

I quozienti di durata danno anch'essi una rappresentazione non perfettamente corretta.

In particolare il "tempo medio di pagamento dei debiti commerciali" fornisce una indicazione fuorviante in quanto risulta distorto dal non avvenuto pagamento di una sola fattura di importo rilevante (oltre 13 milioni di euro) per l'acquisto nel 2017 delle reti gas nei Comuni di Forlimpopoli e Meldola, la cui scadenza, concordata con la controparte, è collegata alla conclusione della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas.

Generalmente i fornitori vengono pagati a 60 giorni fine mese data fattura, mentre i clienti pagano a 30 giorni fine mese data fattura, con fatture emesse per il canone idrico e gas a rate quadrimestrali. Nel 2021 la durata dell'incasso dei crediti, seppur diminuita, risente ancora della dilazione concessa al gestore del servizio ambientale nell'ambito forlivese per il pagamento dei cassonetti ceduti, in accordo con ATERSIR e garantito dal socio Livia Tellus Romagna Holding S.p.A.

I dati ottenuti permettono di affermare con notevole probabilità che l'azienda riuscirà a mantenere, nei prossimi esercizi, buoni risultati economici e nel contempo procedere al rafforzamento patrimoniale, e finanziario della società.

Il Risultato operativo, quale differenza fra il Valore e i Costi della produzione, negli ultimi quattro esercizi si aggira attorno ai 4,6 milioni di euro medi, in crescita nel 2021, e tenuto conto della forte rilevanza della voce ammortamenti (anche ai fini dell'autofinanziamento), si evidenzia l'impatto importante del risultato negli esercizi, costante e tendenzialmente in crescita.

Inoltre, per una migliore informativa relativa agli aggregati economici rappresentativi della capacità reddituale, si evidenzia l'EBIT quale espressione della capacità della gestione complessiva di remunerare il totale del capitale investito a prescindere dalla sua provenienza (ovvero sia proprio che di terzi).

DESCRIZIONE	2017	2018	2019	2020	2021
VALORE DELLA PRODUZIONE	8.978.831	8.858.798	8.881.718	9.023.285	9.308.211
COSTI OPERATIVI	-674.777	-800.957	-896.181	-716.677	-796.861
MOL (EBITDA)	8.304.054	8.057.842	7.985.537	8.306.609	8.511.350
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	-4.191.530	-4.210.361	-4.246.560	-3.850.274	-3.904.628
EBIT	4.112.524	3.847.481	3.738.977	4.456.335	4.606.722
RISULTATO ANTE IMPOSTE	3.650.317	3.474.407	3.454.332	4.358.412	4.434.136
RISULTATO D'ESERCIZIO	2.618.860	2.494.188	2.473.589	3.216.281	3.201.651

Un altro parametro economico che la Società tiene monitorato è l'andamento degli oneri finanziari, in costante calo:

Interessi ed oneri finanziari verso altri	Bilancio 2021	Bilancio 2020	Scostamento	
			Importo €	%
Interessi vs banche per mutui	140.938	183.113	-42.176	-23,03%
Interessi passivi/comm. vs banche	112	19	93	489,90%
Oneri finanziari diversi	120.719	91.434	29.286	32,03%
Totale	261.769	274.566	-12.797	-4,66%

Si rammenta che negli ultimi 10 anni la Società è sempre stata in utile e la situazione non presenta elementi di criticità.

Altri indici e indicatori					
Indici e Indicatori	2017	2018	2019	2020	2021
Flusso di cassa della gestione caratteristica prima delle variazioni del CCN	8.309.429	8.063.460	7.991.274	8.312.165	8.518.635
Flusso dicassa della gestione caratteristica dopo delle variazioni del CCN	10.515.952	6.311.813	12.814.869	6.343.863	12.896.225
Rapporto tra PFN e EBITDA	1,86	1,94	1,92	1,69	1,92
Rapporto D/E (<i>Debt/Equity</i>)	0,07	0,07	0,07	0,07	0,08
Rapporto oneri finanziari su MOL	0,05	0,04	0,04	0,02	0,02

Gli indicatori sopra rappresentati mostrano una situazione di totale equilibrio per la Società, sia per i flussi di cassa che la stessa è in grado di generare e conseguentemente della capacità di rimborso dell'indebitamento in essere.

2.2 Indicatori prospettici

Unica Reti ha una importante esposizione debitoria per cui un elemento importante per monitorare lo stato di salute aziendale è evidenziare l'andamento del ripianamento dei mutui in essere, che è uno dei principali obiettivi finanziari della Società:

AMMORTAMENTO MUTUI	2017	2018	2019	2020	2021
Debito residuo al 31/12 Mutui diretti	13.805.834	10.738.176	7.800.755	7.923.478	6.284.096
Debito residuo al 31/12 Mutui indiretti	2.183.350	2.024.279	1.870.910	1.739.060	1.611.703
Totale debiti residui	15.989.184	12.762.455	9.671.665	9.662.538	7.895.799
Quota Capitale rimborsata	2.213.876	3.226.729	3.090.791	3.009.126	2.766.739
Quota Interessi	390.915	279.582	221.645	183.113	140.938
Totale rimborso rate mutui	2.604.791	3.506.311	3.312.435	3.192.239	2.907.677

I piani di ammortamento dei mutui diretti, prevedono l'estinzione degli stessi entro il 2023, mentre il mutuo acceso nel 2020 scadrà nel 2029 ed il mutuo a breve sottoscritto nel novembre 2021 scadrà entro i 12 mesi successivi.

Il mutuo indiretto, avrà scadenza al 2044 e la sua rata è coperta dalla tariffa del SII approvata dalle autorità di riferimento (ATERSIR ed ARERA).

Per analizzare la capacità di un'impresa di far fronte ai propri impegni finanziari è necessario valutare la capacità di produrre flussi di cassa operativa in relazione agli impegni verso i propri creditori.

Uno strumento che consente di valutare la sostenibilità dell'indebitamento in ottica prospettica è il DSCR, ovvero **Debt Service Coverage Ratio**, il quale rapporta il cash flow prodotto dall'impresa, con gli impegni finanziari assunti in termini di quota capitale ed interesse oggetto di rimborso nell'orizzonte temporale considerato.

La Società ha individuato il seguente indicatore per l'analisi prospettica, aggiornati rispetto al Budget 2021, per tener conto dello slittamento di alcuni progetti relativi al conferimento di tutti i beni del SII in Romagna Acque Società delle Fonti e per l'affidamento del servizio gas a fronte dell'espletamento della gara gas.

STIMA CASH FLOW OPERATIVO						
ANNI	2020	2021	2022	2023	2024	2025
utile netto	3.216.281	3.201.651	2.800.258	4.734.550	4.812.003	4.784.957
imposte	1.142.131	1.232.485	1.137.647	1.828.530	1.858.502	1.848.036
interessi su mutui e oneri accessori	205.608	206.658	258.344	308.344	242.268	85.573
- proventi da partecipazioni	- 53.155	- 34.672	- 16.272	- 16.000	- 101.700	- 101.700
ammortamenti	3.850.274	3.904.628	3.917.349	70.768	75.768	115.768
cash flow operativo	8.361.138	8.510.751	8.097.327	6.926.193	6.886.841	6.732.634

previsione rate mutui						
Quota capitale	3.009.126	2.766.739	3.043.613	1.478.305	388.406	389.499
Quota interesse	183.113	140.938	143.525	77.086	24.227	21.393
Totale rata	3.192.239	2.907.677	3.187.138	1.555.391	412.633	410.892

Indicatore di sostenibilità del debito						
DSCR (Debt Service Coverage ratio):						
cash flow operativo/rata debito	2,62	2,93	2,54	4,45	16,69	16,39

Come si evince dalle tabelle precedenti, il rimborso dei finanziamenti prevede il pagamento di una rata annua media di circa 3 milioni di euro nel prossimo biennio e poi a decrescere nel triennio successivo, a cui si continuerà a far fronte con gli incassi derivanti dai canoni dei contratti di affitto di ramo d'azienda la cui scadenza è stata prorogata da ARERA dal 2023 al 2028 per il SII mentre per il gas la scadenza della concessione è connessa all'espletamento della gara per l'individuazione del gestore subentrante.

L'indicatore di sostenibilità del debito risulta più che ottimale, avendo come riferimento di valore di equilibrio 1.

Le previsioni mostrano un quadro economico e finanziario di assoluta stabilità, con buone previsioni di disponibilità liquide, da poter impiegare sul territorio a disposizione dello sviluppo dei servizi a rete.

La programmazione finanziaria prevede che la società finanzi le sue attività attraverso l'autofinanziamento, senza il ricorso ad ulteriore indebitamento.

Occorre però segnalare l'impatto negativo sull'economia generale che potrebbe essere causato dal conflitto Russia/Ucraina, che potrebbe coinvolgere anche i nostri clienti in termini di loro riduzione della capacità di liquidità o forniture materie prime, per difficoltà/ritardi nel reperimento delle stesse.

2.3 Altri strumenti di valutazione.

La società ha individuato altri parametri per monitorare il possibile stato di crisi.

L'attività di misurazione del rischio aziendale per la Società viene esercitata mediante l'applicazione del presente "Programma per la definizione di una misurazione del rischio ai sensi dell'art. 6, c. 2 e dell'art. 14, c. 2 del d.lgs. 175/2016".

Si prevede l'individuazione di una "soglia di allarme" qualora si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- 1) la gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (differenza tra valore e costi della produzione: A meno B, ex articolo 2525 c.c.);
- 2) le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 25%;
- 3) la relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
- 4) l'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%;

5) il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 20%.

	Soglie di allarme	Bilancio 2017	Bilancio 2018	Bilancio 2019	Bilancio 2020	Bilancio 2021
1	La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi	NO	NO	NO	NO	NO
2	Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%	NO	NO	NO	NO	NO
3	La relazione redatta dalla società	NO	NO	NO	NO	NO
4	L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%	1,028	1,014	1,004	1,012	0,993
5	il peso degli oneri finanziari, misurato come oneri finanziari su fatturato, è superiore al 20%	5,02%	3,85%	3,25%	2,30%	2,28%

Non sono pertanto ravvisabili elementi che facciano ritenere prossima una “soglia di allarme”.

L'organo di amministrazione verifica almeno semestralmente i parametri di criticità sopra individuati e trasmette i risultati agli organi di controllo interno.

L'organo di controllo interno, vigila sull'osservanza di quanto prescritto dalle leggi, anche ai fini dell'individuazione di situazioni che qualifichino una “soglia di allarme”.

E' inoltre possibile valutare il rischio di crisi aziendale seguendo le indicazioni del principio di revisione aziendale n° 570 del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e del Consiglio Nazionale dei ragionieri, che fornisce un quadro esauriente delle situazioni al verificarsi delle quali si accende un segnale di allarme, ossia se vi sia o meno un rischio considerevole per la continuità aziendale.

Gli indicatori della crisi aziendale sono:

1. Indicatori di natura finanziaria;
2. Indicatori di natura gestionale;
3. Indicatori di altra natura.

Nella tabella successiva sono riportati i principali rischi aziendali individuati dal principio n. 570, ai quali è stata fatta corrispondere la diversa probabilità del verificarsi dell'evento negativo (impossibile, improbabile, poco probabile, probabile, certo).

La situazione, alla data odierna, viene riepilogata nella tabella seguente:

	2021				
Descrizione del rischio	Probabilità				
	impossibile	improbabile	Poco probabile	Certo	
situazione di deficit patrimoniale;		X			
prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; oppure eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;	X				
indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori;	X				
bilanci storici o prospettici che mostrano cash flow negativi;	X				
principali indici economico-finanziari negativi	X				
consistenti perdite operative o significative perdite di valore delle attività che generano cash flow;	X				
manca o discontinuità nella distribuzione dei dividendi		X			
incapacità di saldare i debiti alla scadenza;	X				
incapacità nel rispettare le clausole contrattuali dei prestiti;	X				
cambiamento delle forme di pagamento concesse dai fornitori dalla condizione "a credito" alla condizione "pagamento alla consegna";	X				
incapacità di ottenere finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti ovvero per altri investimenti necessari.		X			
perdita di amministratori o di dirigenti chiave senza riuscire a sostituirli;	X				
perdita di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti	X				
difficoltà nell'organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento da importanti fornitori	X				
capitale ridotto al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge;	X				
contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che l'impresa non è in grado di rispettare;	X				
modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli all'impresa		X			

Il 75% dei rischi viene considerato impossibile nel verificarsi.

Il 25% dei rischi viene considerato improbabile.

Non esiste alcun rischio di evento certo.

Alla luce dell'analisi precedente, si ritiene che il rischio di crisi aziendale relativo alla società sia quindi assolutamente limitato, salvo gli effetti della crisi generale che deriverà dall'impatto del conflitto Russia/Ucraina scoppiato a febbraio 2022 e che alla data di predisposizione della proposta di Bilancio 2021 da parte dell'Amministratore Unico non è possibile quantificare ma solo ipotizzare una crescita.

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma.

Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147-quater del TUEL, a mente del quale, tra l'altro:

“L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1]

Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170, comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2]

Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3]

I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4].

Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]”.

Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza.

Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società.

L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016.

L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016:

“Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea”.

In base al co. 4:

“Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio”.

In base al co. 5:

“Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4”.

Considerate le dimensioni organizzative della Società, nonché la tipologia di attività svolta (non operativa ma di amministrazione degli asset idrico e gas), si ritiene non necessario procedere all'integrazione degli strumenti di governo societario.

In particolare si evidenzia quanto esposto nella tabella seguente:

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. a)	Regolamenti interni	La Società ha adottato: - regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori di cui al D.Lgs 50/2016 - regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza,	

Riferimenti normativi	Oggetto	Strumenti adottati	Motivi della mancata integrazione
Art. 6 comma 3 lett. b)	Ufficio di controllo		La Società in considerazione delle dimensioni della struttura organizzativa e dell'attività svolta, non si è dotata di una struttura di <i>internal audit</i>
Art. 6 comma 3 lett. c)	Codice di condotta	La Società ha adottato: - Codice di comportamento per i dipendenti e gli amministratori; - Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012;	
Art. 6 comma 3 lett. d)	Programmi di responsabilità sociale		Non si ritiene necessario adottare ulteriori strumenti integrativi

Tutti i regolamenti/codici approvati, sono pubblicati sul sito web istituzionale nella sezione “Società Trasparente”.

Non si sono mai generati contenziosi.

Savignano sul Rubicone, 21/03/2022

L'Amministratore Unico
Stefano Bellavista

UNICA RETI S.p.A.
Via Rubicone dx I° tratto, 1950 47039 Savignano sul Rubicone (FC)
Iscritta al Registro Imprese di FORLÌ - C.F. e n. iscrizione 03249890405
Iscritta al R.E.A. di FORLÌ al n. 292316
Capitale Sociale Euro 70.373.150,00 interamente versato
P.IVA n. 03249890405

***RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE***

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021
(REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.)

Ai Soci della Società UNICA RETI S.p.A.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili, pubblicate a dicembre 2020 e vigenti dal 1° gennaio 2021.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della UNICA RETI S.p.A. al 31.12.2021, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 3.201.651. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti RIA GRANT THORNTON S.p.A. ci ha consegnato la propria relazione redatta in data odierna contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.12.2021 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società oltre a essere stato redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione.

Il Collegio sindacale, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Premessa generale

Nota integrativa in formato XBRL

Il collegio sindacale ha preso atto che l'organo di amministrazione ha tenuto conto dell'obbligo di redazione della nota integrativa tramite l'utilizzo della cosiddetta "*tassonomia XBRL*" necessaria per standardizzare tale documento e renderlo disponibile al trattamento digitale: è questo infatti un adempimento richiesto dal Registro delle Imprese gestito dalle Camere di Commercio in esecuzione dell'art. 5, co. 4, del D.P.C.M. n. 304 del 10 dicembre 2008.

Il collegio sindacale ha pertanto verificato che le variazioni apportate alla forma del bilancio e alla nota integrativa rispetto a quella adottata per i precedenti esercizi non modificano in alcun modo la sostanza del suo contenuto né i raffronti con i valori relativi alla chiusura dell'esercizio precedente.

Poiché il bilancio della società è redatto nella forma cosiddetta "*ordinaria*", è stato verificato che l'organo di amministrazione, nel compilare la nota integrativa e preso atto dell'obbligatorietà delle tabelle previste dal modello XBRL, ha utilizzato soltanto quelle che presentavano valori diversi da zero.

Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati

Dato atto della conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i) la tipologia dell'attività svolta;
- ii) la sua struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche dell'azienda, viene ribadito che la fase di “*pianificazione*” dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- le risorse umane costituenti la “*forza lavoro*” non sono mutate;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico per gli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2021) e quello precedente (2020). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2021 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.

La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art. 2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sui risultati dell'esercizio sociale;
- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.

Le attività svolte dal collegio hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'esercizio 2021 dal momento della nomina del presente organo e nel corso dello stesso periodo sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti da perdite su crediti, monitorati con periodicità costante.

Il collegio ha quindi periodicamente valutato l'adequatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Il collegio sindacale ha interloquito con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti (Ria Grant Thornton S.p.A.) e dal confronto non sono emersi dati o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Per la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è mutato rispetto all'esercizio precedente;
- il livello della sua preparazione tecnica resta più che adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare un'ottima conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica non sono sostanzialmente mutati e pertanto hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali anche straordinarie che hanno influito sul risultato del bilancio.

Stante la relativa semplicità dell'organigramma direzionale le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'amministratore unico nel rispetto del termine fissato dalla normativa. Da tutto quanto sopra deriva che l'amministratore unico ha, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto imposto dalla citata norma.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- ha acquisito conoscenza e ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche in funzione della rilevazione tempestiva di situazioni di crisi o di perdita della continuità, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono state ricevute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- nel corso dell'esercizio il collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato approvato dall'organo di amministrazione e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c. comprendente relazione sul governo societario e programma di valutazione del rischio di crisi aziendale ai sensi dell'art. 6 comma 2 e dell'art. 14 comma 2 del D.Lgs 175/2016;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, co. 1, c.c.;
- la revisione legale è affidata alla società di revisione Ria Grant Thornton S.p.A. che ha predisposto in data 05/04/2022 la propria relazione *ex art.* 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.
- La società di revisione ha inoltre attestato la coerenza della relazione della gestione col bilancio stesso.

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- non essendo demandata al collegio sindacale la revisione legale dei conti e quindi del bilancio, il collegio ha posto attenzione all'impostazione generale data al progetto di bilancio, alla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- nella redazione del bilancio in esame sono stati seguiti i principi di cui all'art. 2423-bis c.c. ed in particolare sono stati correttamente applicati i principi della prudenza e della continuazione dell'attività, nonché i corretti principi contabili richiamati nella nota integrativa, ai sensi dell'art. 2427 c.c.;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni;
- ai sensi dell'art. 2426, co. 5, c.c. non esistono valori iscritti ai punti B) I - 1) e B) I - 2) dell'attivo dello stato patrimoniale;
- ai sensi dell'art. 2426, n. 6, c.c. il collegio sindacale ha preso atto che non esiste alcun valore di avviamento iscritto alla voce B-I-5) dell'attivo dello stato patrimoniale;

- è stata verificata la correttezza delle informazioni contenute nella nota integrativa per quanto attiene l'assenza di posizioni finanziarie e monetarie attive e passive sorte originariamente in valute diverse dall'euro;
- sono state fornite in nota integrativa le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro *fair value*;
- in Nota Integrativa, in apposita sezione, sono correttamente fornite le informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124, in materia di obblighi di trasparenza relativi alle erogazioni "pubbliche", indicando quanto ricevuto nell'esercizio a titolo di erogazioni e vantaggi economici dalla PA e dalle società pubbliche;
- il sistema dei "conti d'ordine e garanzie rilasciate" risulta esaurientemente illustrato;
- in merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio esposta in chiusura della nota integrativa, il collegio non ha nulla da osservare, facendo peraltro notare che la decisione in merito spetta all'assemblea dei soci.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere positivo per euro 3.201.651,00.

Conclusioni

Il collegio sindacale dà atto che tutti i documenti esaminati risultano conformi con il dettato normativo vigente.

Si evidenzia inoltre che la società di revisione, nella propria relazione non ha formulato alcun richiamo di informativa.

Il Collegio sindacale, sulla base delle informazioni fornite dall'organo amministrativo, anche nell'apposito paragrafo sui "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" in merito agli effetti del conflitto russo-ucraino, ed in base agli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione, è giunto ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale nella redazione del presente bilancio, così come valutato ed attestato anche dalla Società di Revisione nella Relazione al Bilancio d'esercizio 2021.

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostative all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Savignano sul Rubicone, 05/04/2022

Il Collegio Sindacale

Dott.ssa Elisabetta Michelacci (Presidente)

Dott.ssa Tamara Renzi (Sindaco effettivo)

Dott. Andrea Zanfini (Sindaco effettivo)

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via San Donato, 197
40127 Bologna

T +39 051 6045911
F +39 051 6045999

*Agli Azionisti di
Unica Reti S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Unica Reti S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità dell'amministratore unico e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

L'amministratore unico è responsabile per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dallo stesso ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

L'amministratore unico è responsabile per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

L'amministratore unico utilizza il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbia valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbia alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dall'amministratore unico, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte dell'amministratore unico del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

L'amministratore unico di Unica Reti S.p.A. è responsabile per la predisposizione della relazione sulla gestione di Unica Reti S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Unica Reti S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Unica Reti S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Bologna, 5 aprile 2022

Ria Grant Thornton S.p.A.


Michele Dodi
Socio